ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE NOTIZIE

TORINO
Anno XI - Num. 253
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43.943 al 43.949

STAMPA SERA

SABATO
25-26 Ottobre 1957

L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: dom. comm. L. 200 (fin. 350) - Finanz. e legali L. 300 (fin. 450) - Necrol. L. 300 per parola (fin. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fin. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio

Anche il segretario della NATO presente ai colloqui conclusivi

Riunione «a cinque» a Washington

Paul-Henri Spaak, delegato dei paesi dell'Alleanza Atlantica, partecipa (con Dulles e Selwyn Lloyd) all'ultimo incontro fra Ike e Macmillan - Pieno accordo sulla politica comune anglo-americana nel Medio Oriente

Eisenhower ordina di realizzare il razzo che andrà nella Luna

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, venerdì sera.

«Abbiamo dinnanzi a noi la scelta fra una tecnologia per l'abbondanza ed una tecnologia per la distruzione». Con questa frase il Presidente degli Stati Uniti ha condensato ieri sera il problema di fronte al quale si trova in questi giorni l'America, mentre si stanno accelerando a tappe forzate i tempi dell'inseguimento dei progressi realizzati dai sovietici nel campo dei missili.

Mentre i colloqui per i quali si trova a Washington il Primo ministro inglese Harold Macmillan stanno concludendosi (questa sera la conferenza anglo-americana avrà termine), non si hanno dubbi negli ambienti responsabili della politica americana che la scelta dell'America, almeno in questi giorni, è già stata decisa: gli Stati Uniti vogliono riguadagnare il tempo perduto rispetto ai russi anche nel campo della «tecnologia della distruzione». Per quanto riguarda la «tecnologia dell'abbondanza», per ora gli Stati Uniti non hanno problema di sorta: ci vorrà molto tempo prima che i sovietici possano assicurare con il loro sistema politico una prosperità che si avvicini a quella occidentale.

Nella «lotta fredda» fra Oriente e Occidente, i colloqui Eisenhower-Macmillan segnano un punto estremamente importante, e rappresentano una data di partenza già definita «storica». Per tre giorni il Presidente e il Premier inglese hanno discusso i maggiori problemi del momento raggiungendo il pieno accordo sulla riunione dei talenti americani e inglesi nel campo scientifico e sul coordinamento delle politiche americana ed inglese nel Medio Oriente.

Il tempestivo intervento del segretario della NATO, Paul-Henri Spaak, ha trasformato le conversazioni anglo-americane in una vera conferenza atlantica. Oggi avrà infatti luogo una «riunione a cinque» alla quale, oltre ad Eisenhower, Macmillan e ai loro ministri degli Esteri, Foster Dulles e Selwyn Lloyd, parteciperà anche Spaak il quale parlerà a nome di tutti gli altri Paesi della NATO.

La presenza del Segretario della NATO a Washington ha permesso agli Stati Uniti di far assumere alle discussioni un aspetto decisamente «occidentale». Nei giorni scorsi il Dipartimento di Stato aveva già sentito il parere dei Paesi europei della NATO — prima di tutti la Francia — che tramite i loro ambasciatori avevano espresso il desiderio di essere tenuti costantemente al corrente delle conversazioni e delle decisioni anglo-americane. Quasi volesse togliere subito ogni dubbio, il segretario di Stato Foster Dulles, nel ricevere all'aerodromo il segretario della NATO, Spaak aveva detto chiaramente che i problemi che dovranno essere esaminati fra il Segretario generale della NATO e il governo americano sono gli stessi trattati nel corso delle conversazioni anglo-americane.

Non meno esplicite è stato Spaak che nelle dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa internazionale da esposto le stesse richieste che Macmillan aveva avanzato a nome della Gran Bretagna. Egli ha infatti chiesto per la NATO delle armi nucleari e la messa in comune delle cognizioni scientifiche e dei risultati delle ricerche tecniche in campo nucleare e in quello della balistica dei missili.

Il più importante avvenimento accaduto durante i colloqui di Washington è stata la impressionante serie di realizzazioni americane nel campo dei missili. Si tratta di quattro o cinque lanci di missili, tutti felicemente riusciti che fanno parte del piano per l'accelerazione della «ripresa» americana. Fra questi il più sensazionale è stato certamente il lancio del missile a 4 stadi dall'alto di un pallone a quota 30 mila metri. Il missile «Far Side» ha raggiunto un'altezza impressionante, presumibilmente sui 6400 chilometri, cioè oltre cinquemila chilometri sopra la massima quota raggiunta dal razzo che ha lanciato lo «Sputnik» sovietico.

La nuova pubblicazione ufficiosa uscita in questi giorni in America dal titolo «Missile Week» (dimostrazione dell'interesse che si concentra intorno ai missili) e della propaganda che di essi viene fatta nell'opinione pubblica) annuncia una notizia che finora era rimasta gelosamente segreta: il presidente Eisenhower ha assunto direttamente il comando delle operazioni «spaziali» degli Stati Uniti, le quali cominceranno la prima fase con il lancio dei satelliti artificiali. Con ciò in sostanza Ike avrebbe risolto il grave problema delle varie rivalità esistenti tra le forze armate che si occupano di missili e razzi.

Il settimanale dei missili, annuncia anche che Eisenhower ha ordinato all'aviazione di realizzare nel più breve tempo possibile la seconda fase della operazione «Far Side» che ha un'importanza addirittura sensazionale: si tratta di lanciare con razzi degli strumenti sulla Luna. La presenza di tali strumenti permetterebbe agli scienziati di stabilire una somma di fatti nuovi sulla struttura del satellite naturale della Terra.

Da fonti ufficiose che fanno capo ad ambienti giornalistici dell'organo dell'aviazione «Aviation Daily», si apprende, tuttavia, che al momento attuale la grande differenza fra i razzi sovietici e quelli americani è l'enorme superiorità di potenza di quelli russi rispetto a quelli degli Stati Uniti. «I russi tendono ad attribuire al loro missili, una super-potenza che spesso non ha precise ragioni tecnologiche», scrive la «Aviation Daily». La ragione di questo fatto probabilmente risiede nella scarsa preoccupazioni di carattere economico che i progettatori hanno in Russia, ove a questi programmi debbono essere assegnati fondi immensi, assai superiori a quelli americani.

t.

Il primo ministro inglese Macmillan saluta mentre arriva alla Casa Bianca. Con lui Selwyn Lloyd (Radiofoto)

Un aspetto inedito dei voli siderali

Quanto costano i satelliti?

Le cifre astronomiche necessarie per realizzare i nuovissimi tipi di aerei e razzi ci svelano quanto sia ingente lo sforzo finanziario richiesto dalla conquista degli spazi

Roma, venerdì sera.

Dalle circumnavigazioni ciclistiche della «Luna rossa» e dei portentosi primati dei missili americani il gran pubblico è stato indotto a volgere la propria attenzione ai racconti degli specialisti in tema di astronautica, i quali stanno volgarizzando le meravigliose conquiste che scienza e tecnica hanno già compiuto in vista della navigazione spaziale — la romanzesca mèta assai meno lontana di quanto fino a ieri non si pensasse. Tutto è stato detto sull'argomento; soltanto un aspetto è stato quasi per intero ignorato: quanto costano i satelliti e le prodigiose macchine occorrenti per i voli siderali?

Il quesito non sollecita il di capitale importanza, ma per gli astronauti costituisce, non meno dei problemi tecnici, profondo motivo di attenzione e di preoccupazione. Per convincersi di questa realtà è sufficiente sfogliare le riviste di [illegible]. *Tra parentesi, mette conto rilevare come nelle pagine di queste pubblicazioni specializzate l'astronautica trovi ormai regolare e normale ospitalità.*

Se i progressi verso le tecniche necessarie alle rotte siderali, pur nella loro straordinaria celerità, sono giudicati dai tifosi della materia meno spediti di quanto sarebbe stato possibile, il motivo è da ricercarsi soprattutto nei costi e quali sono di misura tale da imporre poco meno che spavento; i loro importi devono essere espressi in cifre che, a ragione, possono definirsi astronomiche. Per avere un'idea di tali ordini di grandezza è utile considerare quanto costino le realizzazioni aeronautiche nelle loro forme più progredite. Questo mezzo per trovare un orientamento è stato suggerito da uno dei migliori conoscenti della materia, il capitano Glauco Partei che, quale membro della delegazione italiana, ha partecipato alla recente conferenza internazionale di astronautica a Barcellona, e ai precedenti convegni; sullo stesso argomento tenutisi negli anni scorsi a Roma, in Svizzera, in Germania, in Danimarca, ecc. In un ampio, particolareggiato articolo pubblicato sulla rivista Alata egli ha citato i prezzi di costo delle macchine aeronautiche per ciascun chilogramma di peso, secondo le valutazioni di una delle maggiori autorità mondiali in materia, l'ing. Sänger, pioniere nel campo dei missili.

Ecco le cifre:

Aereo di tipo classico: 1000 dollari per kg.

Motore nuovo di tipo classico: 30.000 dollari per kg.

Aereo di tipo nuovo: 100 mila dollari per kg.

Motore di tipo nuovo fino a 1.000.000 di dollari per kg.

Per i tipi allo studio di ricerca, cominciando dal caccia stratosferico i costi si possono stabilire così:

Caccia stratosferico 1 miliardo di dollari.

Bombardiere o stratosferico 5 miliardi di dollari.

Nave di interplanetaria 8 miliardi di dollari.

Bombardiere razzo 18 miliardi di dollari.

Ciascuna di queste somme è già nell'ordine del bilancio annuale delle grandi potenze. L'ing. Sänger ha prospettato la seguente argomentazione: ammettendo che assorba il 10 % del bilancio aeronautico del tempo di pace, lo sviluppo di questi quattro tipi di aerei prende per gli Stati Uniti 8 anni, per l'Europa unita a disorganizzata 120 anni, per la Russia 38 anni. Sempre sulla base di questi calcoli, ci vorrebbero otto anni della disponibilità di bilancio ce ora accennato per la costruzione di un satellite. Ma, ragionevolmente, quando impiegasse questo termine gli astronauti alludono non a un qualsiasi di simile alla piccola sfera lanciata dai russi negli spazi, lo «Sputnik» del peso di 83 chilogrammi, ma bensì a una vera e propria stazione spaziale da impiegarsi sia come posto fisso di ricerca, sia come complesso per la spedizione alla Luna con atterraggio e ritorno.

Per realizzazioni di tale indole esistono, com'è noto, progetti elaborati in ogni particolare: tale ad esempio è il caso del satellite «Hoeppner» a quattro stadi: peso totale dell'intero complesso 918 tonnellate, lunghezza 36 metri, peso a vuoto del quarto stadio: 3 tonnellate; peso dei propellenti: 743 tonnellate.

Il satellite «Hoeppner» ha richiamato su di sè l'attenzione degli astronauti perché, nella sua impostazione, tra l'altro, tiene in gran conto un problema di fondamentale importanza: la sicurezza. E' stato elaborato tutto una serie di dispositivi in virtù dei quali sarà possibile arrestare un andamento insufficiente di partenza, e sperimentare praticamente il procedimento della partenza stessa, in modo da consentire l'addestramento nei confronti di questa delicatissima fase del viaggio. Altri dispositivi consentiranno di staccare il quarto stadio superiore (quello destinato a raggiungere gli spazi siderali e contenente l'equipaggio, le armi e il carico utile) durante un procedimento di partenza insufficiente, e farlo atterrare senza un comune veicolo con propulsione propria a ogni istante della traiettoria di salita.

Quali e quanti automatismi occorrono per conseguire tali risultati? Gli specialisti potrebbero in ogni manuale illustrarci tutto quanto ci occorrerà di conoscenza, ma a noi profani sarebbe assai difficile seguire il loro ragionare. Tuttavia ci è agevole comprendere come tali gioielli di realizzazione scientifica debbano costare cifre astronomiche. Ora gli scienziati e i tecnici che studiano e calcolano i voli spaziali nei loro dibattiti non si nascondono che per giungere a realizzazioni concrete debbono non soltanto risolvere problemi scientifici, ma anche determinare circostanze tali da rendere disponibili le cifre ingenti occorrenti all'attuazione dei loro progetti — alla svolgimento degli esperimenti pratici. Per conseguire tali risultati bisogna rendere popolari i voli spaziali, diffondere nell'opinione pubblica e nei governi il convincimento che la conquista dell'orbe siderale è urgente. Questo convincimento si riscuoterà in forti stanziamenti in bilancio.

Sotto questo profilo lo «Sputnik» ha reso un incalcolabile servizio agli astronauti di tutto il mondo. In sè e per sè lo «Luna rossa» costituisce una realizzazione per nulla superiore a quelle che i tecnici di altri Paesi, e in special modo degli Stati Uniti, sono in grado di attuare e, in realtà, hanno già attuato in gran segreto. Ma per il modo repentino e immaginoso con cui se è presentato all'attenzione e alla stupita curiosità del mondo, il piccolo satellite di 83 kg. ha impresso una formidabile spinta psicologica sulle persone dalle quali dipende l'allentare i cordoni della borsa contenenti i miliardi.

E. f.

ULTIMA ORA

Approvate dal Senato le agevolazioni per il mercato del vino

ROMA, venerdì sera.

Il Senato ha dato stamane sanzione favorevole alle norme che stabiliscono le agevolazioni sul vino. Tali norme sono state approvate nel testo trasmesso dalla Camera. In parte esse sono già operanti. Il governo, dopo il voto dei due rami del Parlamento, è impegnato ad abolire, prima della fine dell'attuale legislatura, il dazio sul vino.

L'assemblea di Palazzo Madama ha poi approvato la legge del deputato Villa, già approvata dalla Camera, che modifica l'art. 96 della legge sulle pensioni di guerra.

Il Ministero ha avuto inizio la discussione del bilancio del Ministero dell'Industria e Commercio.

Fidanzato in Siria un figlio di re Saud

Beirut, venerdì sera.

Un avvenimento, che può avere anche una seria importanza politica, è annunciato stamane da Damasco. Nella capitale siriana è stato annunciato il fidanzamento del principe Hicham, figlio diciannovenne di Re Saud con la nipote diciassettenne del presidente della Repubblica siriana Shukri El Kuwatly.

Il principe ha versato alla fidanzata una dote pari a duecento milioni di lire italiane.

Un'altra giornata drammatica in Francia

PARIGI: paralisi per il nuovo sciopero ST. NAZAIRE: tensione dopo i disordini

I treni non arrivano né partono; gli autobus non sono usciti dai depositi; nella capitale il metrò non funziona; la posta non è distribuita; gli stabilimenti sono deserti - Rinforzi di truppe sono giunti dall'Algeria per fronteggiare la situazione - Nei cantieri bretoni, dove ieri sono accaduti i sanguinosi tumulti, regna una calma apparente - In queste condizioni oggi Mollet costituisce il governo

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Due morti; una quindicina di operai e un agente di polizia all'ospedale e 200 persone più o meno gravemente ferite o contuse; gli uffici della direzione distrutti insieme con molti incartamenti; questo è il bilancio della «tragica giornata», come la definiscono i quotidiani parigini, che la città di St. Nazaire ha vissuto ieri in seguito alla serrata dei «Cantieri dell'Atlantico», che impiegano circa diecimila operai.

Nantes e St. Nazaire, affiancate alla foce della Loira, sono la roccaforte di punta delle rivendicazioni operaie e nelle due città regna viva animazione e un senso dei sanguinosi disordini. Lo sciopero di ieri è tanto oggi e le autorità sperano che prima di lunedì la direzione dei «Cantieri» decida la riapertura degli stabilimenti nonché la concessione di un aumento agli operai. Altrimenti nuovi gravi incidenti sono da prevedersi. La calma che regna oggi sulla città, dove i crocevia sono sorvegliati da gruppi di soldati, specie nelle vicinanze degli stabilimenti, è soltanto apparente.

I tumulti di ieri — ne fa fede il racconto dei testimoni — sono stati di rara violenza: la prima vittima di cui fu un innocente pedone che venne travolto e gravemente ferito da una camionetta della polizia che circolava a tutta velocità in una strada a senso vietato. Gli operai — che avevano a loro disposizione dei bulloni di ferro, che lanciavano come grandine sui soldati, e i loro pugni — furono costretti a cedere dopo un'ora e mezzo di ruffe aspre e drammatiche, alle bombe lacrimogene e ai colpi dati coi calci dei fucili. Ma oggi denunciano, sostenuti da tutti i sindacati, la brutalità della forza pubblica, tanto che un'istruttoria è stata aperta.

Un avvertimento solenne, da altra parte, viene dato stamane dalla massa operaia francese al futuro governo. Non ha altro significato, infatti, l'odierna «giornata della rivendicazioni»: far sapere al Ministero che prenderà il potere fra pochi giorni la necessità improrogabile di aumentare i salari. Ed un mese di qua in-

fatti i prodotti alimentari sono saliti, secondo le cifre pubblicate — le quali sono probabilmente al di sotto della realtà — da un minimo del 15 per cento per la carne e un massimo del 30 per cento per certa frutta, passando da un aumento che varia fra il 20-40 per cento per il vino e la verdura, finchè nel mese di agosto scorso, nonostante gli sforzi del governo per mantenerlo artificiosamente entro determinati limiti, l'indice che doveva provocare lo scatto automatico della scala mobile dei salari crollava. Veniva determinato un nuovo indice, ma questo, dopo tre mesi, è di nuova minacciato e i prezzi continuano ad andar su.

Però gli operai hanno deciso di passare all'azione: «Si parla sempre di "gruppi di interessi" e dell'influenza che hanno sul corso della vita politica, ma lo sciopero del gas e della luce, che il 16 ottobre ha paralizzato la vita economica del Paese, ha dimostrato che anche i lavoratori costituiscono un "gruppo di interessi", e dei più potenti», scrive Franz Tireur. A questo obiettivo infatti mirano gli scioperi odierni: avvertire che nei calcoli per il risanamento economico e finanziario del Paese si dovrà tener conto del "gruppo d'interessi" rappresentato dai lavoratori.

Stamane i treni non arrivano né partono e molti sono rimasti fermi in qualche città lungo la linea; gli autobus non sono usciti dai depositi; il metrò non funziona; la posta non è distribuita; lungo i marciapiedi le scatole di spazzature ricolme di immondizia nauseabonda fanno da alla fiumana di parigini che battono il selciato frettolosi fermandosi ogni tanto per fare, a un automobilista che passa, un segno senza speranza. Non perchè gli operai sono in sciopero, ma perchè gli impiegati non hanno i mezzi per andare al lavoro, sono deserti i ministeri e semideserti gli uffici, le banche, i negozi.

Oltre 1800 agenti sono stati inviati dall'Algeria a rafforzare i reparti della polizia metropolitana. Un reparto di soldati armati di mitra è stato posto di guardia al Palazzo di Giustizia a Parigi. La società di navigazione aerea «Air France» ha annunciato che in seguito alla astensione del lavoro del suo personale dei servizi meteorologici e dei servizi di navigazione, da mezzogiorno o mezzanotte, essa è stata costretta ad annullare la sua voli in programma per oggi. Tra i voli annullati figurano quelli per Roma, per Praga e per Londra.

L'imponente sciopero costituisce un mezzo di cui Guy Mollet dovrà tener conto. Egli ha ottenuto ieri che i democristiani partecipino al suo governo. E questo sarà probabilmente costituito in giornata, o domani al più tardi. Secondo il socialista si potrà presentare lunedì alla Camera per l'investitura. Ma i democristiani hanno posto condizioni: cioè che il governo sia davvero limitato a quattro mesi di esistenza, durante i quali dovrà far votare la «legge cornice» per l'Algeria, agire per il risanamento finanziario e far votare la riforma della Costituzione.

Guy Mollet ha accettato e si ritiene quindi che anche le destre gli concederanno, per un periodo limitato e per obiettivi limitati, il loro sostegno. Nel futuro governo i socialisti si terrebbero il ministero del Lavoro e dei Problemi Sociali, il ministero dell'Algeria, alla testa del quale rimarrebbe Robert Lacoste, il ministero del Sahara, i Lavori Pubblici, gli Ex-combattenti e la Informazioni. Ai democristiani andrebbero gli Affari Esteri, con Robert Schuman, la Difesa Nazionale, la Francia d'Oltremare e l'Agricoltura. I radicali rivendicano le Finanze, gli Interni e l'Educazione Nazionale.

L. Mannucci

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	31	25
Cassa 3 %	62.60	62.60
» » cpn.	62.90	62.90
Redim. 3%%	82	82
Ricostr. 5 %	92.95	92.975
» » cpn.	92.65	92.675
Ricostr. 5 %%	81.90	81.80
» » cpn.	81.60	81.60
Ricostr. 5 %%	96.10	96.10
» » cpn.	96	96
Ricostr. 5 %%	74.775	74.775
» » cpn.	74.675	74.675
Ricostr. 5 %%	86	86.75
» » cpn.	86.65	86.65
Ricostr. 5 %%	81	80.90
» » cpn.	81	81
Ricostr. 5 %%	97.175	97.275
» » cpn.	96.175	96.25
» » cpn.	94.75	94.85
» » cpn.	93	93
» » cpn.	92.75	92.70
» » cpn.	92.25	92.40
» » cpn.	92.30	92.35
» » cpn.	92.375	92.15
OBBLIGAZIONI		
Lib. 3,5 %%	90.40	90.40
» 1961 5 %	88.80	88.95
» 1962 5 %	91.50	91.50
» 1963 5 %	93.45	93.45
» 1964 4 %%	86.30	86.30
» 1965 5 %	99.75	99.75
» 1966 4 %%	240	240
» » cpn.	120	120
» 1967	—	—
» » cpn.	—	—
» 1968	96.20	96.20
» 1969	109.70	109.10
» 1970	87.40	87.375
» 1971	85	85
» 1972	95.175	95.25
» »	87.40	87.35
» »	87.375	87.45
» »	88.475	88.50
C. C. P. 5 %	91.45	91.75
E. Fond. 5 %	91	91
» 4 %	84	84
» 3 %%	84	84
Edilizia 5 %	91	91
C. I. R. Stat. 5 %	99	99
C. I. R. Ric. 5 %	—	—
C. I. R. Speciale	92.50	92.50
» »	91.50	91.50
» »	92.50	92.50
» »	91.50	91.50
I. R. I. Ricostr.	93.75	93.75
» 5 %% 1956	92.25	92.25
» 5 %% 1956	93	93
I. M. I. 5 %	94.30	94.30
» 5 %%	94.40	94.30
» »	94.35	94.425
» »	92.45	92.80
» »	92.80	92.80
» »	92.90	92.50

	31	25
Prestito 12 %	92.50	92.50
Ricostr. 5 %	94	94.10
Ricostr. 5 %%	99.25	99.25
Ricostr. 5 %%	101	100.50
» » cpn.	101.40	101.70
Ricostr. 5 %%	100	100
» » cpn.	99.60	99
Ricostr. 5 %%	99	99
Ricostr. 5 %%	101	101
Ricostr. 5 %%	103.25	103.25
Ricostr. 5 %%	104.80	104.80
Ricostr. 5 %%	100.20	100.20
Ricostr. 5 %%	102	101
Ricostr. 5 %%	95.10	95.10
Ricostr. 5 %%	98.50	98.50
Ricostr. 5 %%	102	102
Ricostr. 5 %%	92	92
Ricostr. 5 %%	100.10	100.50
Ricostr. 5 %%	100.40	100.40
Ricostr. 5 %%	92.95	93.25
Ricostr. 5 %%	92.20	92.50
Ricostr. 5 %%	94.25	94.25
Ricostr. 5 %%	92.40	92.25
Ricostr. 5 %%	91.25	91.25
Ricostr. 5 %%	89.50	89.30
Ricostr. 5 %%	91	91
Ricostr. 5 %%	91.75	92.10
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Cotonif. Valle Susa	—	—
Cotonif. Val Gandino	—	—
Snia Viscosa	10.250	10.250
Rayon Italia	1670	1660
Chatillon	—	—
Bemberg	—	—
Linificio	—	—
Tessile Rivarolo	—	—
MINERALI ESTRATTIVI		
Montecatini	—	—
Montecatini Min.	7180	—
Montecatini	3040	3038
TRASP. AUSIL. FINANZ.		
Ansaldo Trasporti	2570	—
Ital. Trasp. Marittimi	—	—
Fiat	2393	2395
Gen. Ordinaria	2520	—
Gen. Immobiliari	1498	—
Fiat Priv.	1300	—
Navigazione	1235	1279
Linee	—	—
Rinascente	—	—
Pubblicità	—	—
E.N.I.	—	—
M. Gallo	—	—
I. T. I.	—	—

	31	25
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Ceramica	—	—
Ilva	479	—
Ansaldo	380	380
Ferriere	401	410
Gilardini	—	—
Franco Tosi	950	—
Riv. Ginevrine	695	—
Riv. Off. Torino	16.25	16.10
Lancia	—	—
Aeronautica	—	—
Aeronautica Pr.	—	—
Ind. Elettr.	1367	1351
Elettromeccanica	—	—
ELETTRICI		
Ed. Stura	—	—
Ed. Torino	—	—
Ed. Piemontese	—	—
Elettrorava	975	985
Elettrochimica	815	—
Elettrochimica Pr.	—	—
Ceramica	—	—
Ceramica Pr.	—	—
Cementi	1484	1472
Cementi Piemontesi	1455	1455
Cementi Pr.	—	—
Ilva	—	—
Ilva Pr.	—	140
Ilva Partecipaz.	—	—
DIVERSI		
Ind. Meccaniche	—	—
Ind. Meccaniche Pr.	—	—
Ind. Cartarie Italiane	—	—
Ind. Cartarie Pr.	—	—
Ind. Cartarie Risp.	—	—
Ind. Cartarie Risp. Pr.	—	—
Ind. Cartarie Risp. Pr.	—	—
Ind. Cartarie Risp. Pr.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1525	1540
Montecatini Pr.	—	—
Montecatini Risp.	—	—
Montecatini Risp. Pr.	—	—
Montecatini Risp. Pr.	—	—
Montecatini Risp. Pr

CRONACA CITTADINA

Per l'elezione del sindaco e dei consiglieri

Domenica alle urne sette comuni della provincia

A **Valgioie** e **Cavagnolo** (staccatisi rispettivamente da Giaveno e Brusasco) si vota per la prima volta - **Torre Pellice** è il centro maggiore: 5049 abitanti - Perché si rifanno le consultazioni a **Ingria** - Gli altri paesi: **Brusasco, Valprato e Mezzenile** - Le liste e i candidati in lizza

Domenica gli elettori di sette Comuni della nostra provincia sono chiamati alle urne per scegliere i nuovi amministratori dei loro municipi: in quattro di essi (Ingria, Brusasco, Cavagnolo, Valgioie) le elezioni sono state indette in seguito a variazioni nella ripartizione territoriale dei Comuni; in uno (Valprato) la votazione dello scorso anno venne annullata per l'ineleggibilità di un candidato. Negli ultimi due (Torre Pellice e Mezzenile) il mandato era scaduto al termine dei quattro anni fissati per legge. Ma ciò è avvenuto in un momento diverso dalla maggior parte delle altre Amministrazioni in seguito a vecchie crisi.

Complessivamente le elezioni di domenica interessano 21.343 abitanti dei sette Comuni, almeno stando alle cifre dell'ultimo censimento, quello del 1951.

L'unico centro nel quale il responso delle urne avrà un notevole significato politico è TORRE PELLICE *(5049 abitanti, 3374 elettori di cui 1661 uomini e 1713 donne). Nella capitale delle valli valdesi è attualmente sindaco il prof. Augusto Armand Hugon, preside del locale liceo-ginnasio, indipendente: egli si ripresenta come capolista della «Pro Torre», un raggruppamento che comprende 15 candidati che vanno dai liberali ai socialdemocratici ai gruppi cattolici ed indipendenti. Sono pure in lizza una lista democristiana (otto candidati) ed una intitolata «Socialismo e democrazia» comprendente comunisti ed elementi di sinistra (sette candidati). Capolista della sinistra è l'operaio Remo Sapri, che lavora alla Mazzonis; del d.c. l'impiegato Pietro Bocchino, dipendente della banca Balbis e Guglielmone.*

Brusasco e Cavagnolo erano fin al 15 agosto scorso un solo Comune: quel giorno il Commissario prefettizio — Evasio Falletti, agricoltore — si insediò ufficialmente nel ricostituito Comune di CAVAGNOLO, *comprendente circa la metà degli abitanti della vecchia circoscrizione, che erano* 5181. *Ora i 2124 elettori del nuovo Comune (567 uomini e 558 donne) dovranno scegliere tra due formazioni, entrambe con 15 candidati: quella democristiana, capeggiata dal Falletti, e quella indipendente, formata da agricoltori e commercianti.*

A BRUSASCO *l'attuale «primo cittadino», il maestro elementare Umberto Rigazzi, è in lizza alla lista D. C.; l'altra formazione presente alle urne è indipendente ed è capeggiata dall'impiegato di banca Rietti. Iscritti alle liste* 668 *uomini e 611 donne.*

Nel Canavese sono chiamati alle urne gli abitanti di due Comuni della Valle Soana, ad INGRIA *(che contano 429 abitanti) si sono dovute indire nuove elezioni perché erano state aggregate al Comune due nuove frazioni, Montes e Querio, prima appartenenti a Frassinetto, e comprendenti circa 200 abitanti. L'attuale Amministrazione (sindaco il commerciante di legnami Onorino Battista Bianco Leonin) è certamente riconfermata. Le due liste, cioè quella del sindaco (contrassegnata da un monte e da un canocchiale, con 12 candidati) e quella della «colomba» (con tre candidati), sono entrambe di tendenza democratica cristiana.*

Non se ne è presentata una sola per evitare che le elezioni vengano annullate qualora il numero dei votanti sia inferiore al 50 per cento, come prescrive la legge se vi è un'unica lista.

Sempre in Val Soana si vota a VALPRATO *(con abitanti, 681 elettori di cui 320 maschi e 318 femmine): l'attuale sindaco, Raimondo Eglietto, capomastro, capeggia i 10 della lista «Stella alpina»; il negoziante Luigi Chiolerio quella del «Pino», che comprende altri quattro nomi. Entrambe sono indipendenti.*

A VALGIOIE *(circa 830 abitanti), già frazione di Giaveno, la situazione è analoga a quella di Ingria. Le due liste, «Scudo Crociato» e «Stella alpina», sono entrambe a tendenza democristiana ed i loro candidati sono, come a Ingria, esattamente 12 e 3, cioè formano il numero previsto dalla legge per la formazione del Consiglio. Gli elettori del nuovo Comune sono 491 (229 maschi e 262 donne).*

Una delle prime cure del nuovo Consiglio sarà quella di sollecitare il ripristino della strada per Giaveno, interrotta durante le alluvioni di giugno.

Infine verranno chiamati alle urne i 1083 elettori di MEZZENILE, *in Valle di Lanzo (538 uomini, 550 donne). In questo paese, di 1640 abitanti, la competizione amministrativa assume un carattere politico più spiccato. Il sindaco uscente, Francesco Gemmi Cosatto, impiegato, capeggia i 12 candidati della lista «indipendente» (di tendenza democratico cristiana) a cui si oppone una formazione all'insegna del «Risorgimento» (alcuni socialisti e comunisti), i cui candidati, di cui è alla testa Felicetto Martino De Nitti, fu sindaco dal 1946 al 1951.*

Il nome di un torinese ad una nave militare

Il marinaio Pietro Cavezzale

Pietro Cavezzale, Medaglia d'oro, morì combattendo contro i tedeschi - L'unità offerta dagli Stati Uniti alla Marina italiana

Una «nave-appoggio» da 2000 tonnellate — la «Oyster Bay», della Marina americana, consegnata giorni fa all'Italia nel quadro del programma di assistenza reciproca — è stata battezzata con il nome della medaglia d'oro Pietro Cavezzale, un giovane torinese che morì eroicamente nel novembre '43 nell'isola di Leros.

Pietro Cavezzale era andato alle armi nel 1942, di leva, all'età di 20 anni. Assegnato alla Marina, aveva trascorso un periodo di addestramento a La Spezia, quindi era stato trasferito nell'isola di Leros e destinato, come elettricista, ai servizi a terra.

All'8 settembre 1943 in guarnigione della Marina cessò l'ordine di difendersi dai tedeschi: ma il 28 novembre successivo gli ex-alleati incominciarono a rovesciare i soliti regolari ed un intenso bombardamento servì per preparare il terreno allo sbarco. Fu una strage: i morti e i feriti si contarono a centinaia. Quando la pestilenza ormai serpeggiava tra i superstiti, i tedeschi si avvicinarono con dei natanti per effettuare lo sbarco. Pietro Cavezzale andò a prendere il posto di un cannoniere morto e cominciò a sparare. Il quarto non gli fu più possibile sparare con il cannone sparò con la mitraglia, poi con il moschetto, infine si lanciò contro i tedeschi già sbarcati con le bombe a mano. Fu falciato da una raffica mentre, solo, tentava di tener testa a un gruppo di cinquanta uomini. La medaglia d'oro gli fu concessa dal ministro Gasparotto il 31 maggio 1947. Ora con il suo nome è stata battezzata una nave.

Ieri il padre di Pietro Cavezzale, Francesco, che è pensionato della Ferrovie dello Stato e abita in corso Marconi 58, ha ricevuto un telegramma del comandante Emilio Nicholson con cui annuncia: «Nel momento in cui la «nave-appoggio» Pietro Cavezzale" entra a far parte della Marina italiana, ufficiali, sottufficiali ed equipaggio si uniscono a me nel rivolgere reverente omaggio alla memoria del suo valoroso figlio».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +13,6
MINIMA + 9,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (bottoma): + 9,0; ore 0: + 11; umid. 65 %; press. 741,4. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono, Temper. in diminuzione. Temperatura a Cuneo: max. 18,3; min. 3; ore 0: 3,8

Profughi magiari da ogni parte d'Europa

Rievocano il martirio del popolo ungherese

Patrioti magiari attorno alla bandiera della legione italiana che nel 1849 fu messa a disposizione di Kossuth da Carlo Alberto per la guerra di liberazione dell'Ungheria.

Alcuni degli aderenti alla «Federazione dei combattenti ungheresi per la libertà», che si riunisce qui a Torino per il primo congresso internazionale, sono giunti ieri sera; gli altri, provenienti da tutti i Paesi d'Europa, arriveranno nella giornata di oggi. Domani i delegati — una quarantina — discuteranno, nella sede dell'Associazione combattenti, del loro problemi, soprattutto di quelli relativi alla continuità dei collegamenti fra gli esuli, e provvederanno alla elezione dei membri del comitato direttivo della loro federazione internazionale.

Fra i primi profughi arrivati a Torino vi sono il gen. Lajos Dalnoky Veres, attualmente esiliato a Londra, e lo studente Mihaly Kamp, comandante del secondo settore di Budapest durante l'eroica lotta contro il regime comunista e le truppe sovietiche chiamate a sostenerlo. Il gen. Veres scontò 11 anni di carcere perché condannato dai comunisti e venne liberato durante l'insurrezione di Budapest; un'altra condanna l'aveva subita, sempre per reperti ballistici per gli ideali della libertà e della democrazia, anche durante il governo di Nagy.

La riunione dei patrioti magiari si concluderà domenica mattina con una pubblica manifestazione al cimitero Capitol alla quale la popolazione è invitata a intervenire. Essi rievocheranno la tragedia dell'Ungheria, il sacrificio di migliaia di giovani studenti ed operai che caddero con le armi in pugno in una lotta disperata contro le soverchianti forze sovietiche.

Aveva rubato un'auto per mantenere la famiglia

Sviene per la fame mentre si costituisce

Il furto davanti alla stazione di Cuneo - Una corsa nella notte fino a Torino, poi lo colgono i rimorsi - Un racconto drammatico: "Sono senza lavoro, devo provvedere alla mamma ed a sei fratelli,,

Stanotte verso le 3,30 una «1100/103» si fermava davanti il portone della Questura in via Grattoni. Scendeva un giovanotto che si avvicinava al piantone e gli diceva di voler parlare con un funzionario. I lineamenti contratti del volto rivelavano una intima sofferenza.

L'agente lo accompagnava all'ufficio di notturna e poco dopo il giovane era davanti al commissario. Parlava allo stremo delle forze e parlò con visibile sforzo. «Debbo — disse — avere venduto a costituirmi. Sono un ladro, ho rubato una macchina. L'ho lasciata qui fuori... mi arresti, me la metta... ho macchiato il nome della mia famiglia...».

Pronunciate queste parole il giovane chiudeva gli occhi fabbricitanti e si accasciava sul pavimento privo di sensi. Lo stesso commissario doveva prodigarsi a farlo rinvenire. «Mi perdoni — riprendeva il poveretto —. E' stato un momento di debolezza: da tre giorni non mangio...».

Si chiama Giovanni Marilloo, ha 24 anni, abita con la madre e altri sei fratelli, tutti in minore età, a Mondovì. E' l'unico sostegno della famiglia. Tre mesi fa era riuscito a trovare lavoro presso un'impresa di costruzioni come autista. Ma l'impresa era fallita e il Marilloo da un mese circa si trovava senza occupazione. Ragazzo di principi, aveva cercato disperatamente un altro impiego. Ma dovunque si presentasse la risposta era sempre la stessa. «Siamo al completo. Si presenti fra qualche tempo». In casa intanto il denaro venne a finire. Fu la fame. Marilloo non si diede per vinto e continuò a girare da una città all'altra, sempre domandando lavoro. Non avendo il danaro per prendere i biglietti del treno si assoggettava a percorrere in bicicletta un'infinità di chilometri. Ieri, dopo due giorni di digiuno, aveva affrontato ancora trenta chilometri di strada: gli avevano detto che a Cuneo poteva trovare da sistemarsi in un magazzino di cemento. Purtroppo il posto era già stato occupato.

Alle 2 di notte il Marilloo era seduto su una panchina di piazza Garibaldi, davanti alla stazione di Cuneo. Affranto, piano di rancore per tutti. La fame e l'avvilimento ebbero ragione dei suoi buoni istinti. Gli parve che il destino l'avesse in odio e lo spingesse sulla strada della delinquenza. Vide, nella penombra, una macchina ferma.

«Fu quasi per ribellione che la rubai, — ha continuato il giovane — Mi trovai su di essa, lanciato a tutta velocità, fuori dell'abitato; era combattuto tra la rabbia e il rimorso. Avrei voluto buttarmi giù da un ponte. Qualcosa mi ha spinto a continuare. Giunsi a Torino quasi senza accorgermene. Fermai in via XX Settembre, per calmarmi i nervi. Pensai a mia madre, ai fratelli. Capii che non era questo il modo per aiutarli a vivere. Avevo compiuto un'azione vergognosa che non serviva a nulla. Dopo mi decisi a costituirmi».

Al dottor Sammia, della polizia giudiziaria, dopo il racconto del Marilloo è mancata la voglia di continuare l'interrogatorio. Non c'era da dubitare del giovane: il modo di comportarsi, il tratto educato, il tono mesto del suo racconto fugavano ogni sospetto. D'altronde le informazioni chieste ai carabinieri di Mondovì per telefono hanno confermato, stamane, la sincerità de'lo sventurato.

Attraversava il controviale di corso Vinzaglio

Ragazza travolta mentre fa le compere

Investita dal ciclomotore di un fattorino, è all'ospedale Mauriziano in osservazione

Una ragazza di 14 anni è stata scoverata all'ospedale Mauriziano per una grave contusione cranica. I sanitari l'hanno trattenuta in osservazione. In attesa di sottoporla ad esame radiologico.

Si chiama Marinella Galassi, abita in via Castagneviza 2. Verso le 9 di stamane si trovava in corso Vinzaglio per alcune compere che doveva fare per conto della madre. Giunta davanti agli uffici della Questura, si accingeva ad attraversare il controviale. Fatti pochi passi, le piombava addosso in bicicletta a motore Mario Cossia, di 35 anni, fattorino, abitante in via Sant'Antonio 11, che si era accorto della ragazza soltanto quando era troppo tardi per chè una frenata, per quanto brusca, potesse evitare l'investimento.

La Galassi, presa in pieno, veniva scaraventata a terra e batteva il capo con violenza. Anche il Cossia, abbandonato, restava sull'asfalto e si feriva al ginocchio destro.

Tanto la ragazza che il fattorino sono stati portati all'ospedale con una macchina di passaggio. Come abbiamo detto, la Galassi è stata trattenuta in osservazione; il fattorino non ha che qualche escoriazione di poco conto.

* Alle 7 di stamane l'operaio Massimo Verrua, di 33 anni, abitante in via Michele Lessona 37, percorreva in motoretta la via Montalcone diretto verso corso Orbassano. All'altezza di via Gorizia sbucava improvvisamente una macchina guidata da Carlo Arlo, di 23 anni, dimorante in via Mombasiglio 60. Lo scontro era inevitabile.

Il Verrua veniva scagliato a parecchi metri di distanza e nel ricadere picchiava con la testa sullo spigolo di un marciapiede. Portato d'urgenza al Mauriziano, vi è stato trattenuto con prognosi riservata per grave commozione cerebrale.

Documentari cinesi domenica al Cine Alpi

Domenica 27 ottobre alle ore 10, al Cinema Alpi (via Garibaldi angolo via Consolata) saranno proiettati in prima visione i film cinesi a colori: Danza dei ventagli; Danza del tamburo; Danza dell'amicizia; Danza delle dieci sorelle; Danza mongola dell'Ordos; Danza dei fiori di loto; Danza sotto la luna; I cristantemi di Pechino; Perchè il corvo è nero (primo premio alla rassegna del film per ragazzi alla XXVIII Biennale di Venezia); Il grande pittore Ci Pai-Shih; Paesaggi del Kue-lin.

Assemblea — I commercianti rallo di Torino sono convocati in assemblea per domenica alle ore 9 presso l'associazione commercianti di corso Vittorio Emanuele 90. Sono all'ordine del giorno provvedimenti relativi all'imposta di consumo.

L'A.C.I. comunica il furto della Fiat 500 belvedere color beige targata TO 141.695 e il ritrovamento della «500 C» TO 107.007 rubata in via Thesauro.

Un carico eccezionale dall'India a Torino

Giunte "Gina,, e "Sofia,, scortate da 20 scimmie

Le due elefantesse erano state chiamate così dagli indù - Cormorani, tantali, varani, tigri e leopardi

Dopo un lungo viaggio in piroscafo dall'India a Rotterdam e in treno da Rotterdam a Torino, è giunto stamane allo Zoo un grosso carico di animali selvatici. Tra mesi fa, Sandro Terni, il figlio del direttore del giardino zoologico, è partito per l'Oriente a caccia di bestie. La battuta è stata fruttuosa e circa un mese fa il giovane Terni ha potuto caricare su una nave tedesca due elefantesse, sei tigri, cinque leopardi, venti scimmie, sei pellicani, quattro cormorani, sei varani e sei tantali. Tutti animali interessanti, molti dei quali mai visti a Torino. Particolare interesse suscitaranno tra i visitatori grandi e piccini i varani (lucertoloni lunghi un metro), i tantali (trampolieri dalle penne bianche, nere e rosa), i cormorani (agili uccelli addestrati alla pesca).

Particolarmente patetica è stata la partenza dall'India delle due elefantesse. Da tempo si trovavano in uno zoo locale ed erano chiamate «Sofia» e «Gina». Quasi due nomi figuravano sui quotidiani indiani il giorno dell'imbarco, accompagnati da commenti tristi di saluto. «Sofia» e Gina. Il quintale e «Gina» zanne più anelle, tocca soltanto gli 800 chilogrammi.

La maggior parte delle bestie resterà definitivamente al nostro zoo.

Solo fino a Modane i treni per la Francia

Stanotte alle quattro è iniziato in tutta la Francia lo sciopero generale. Anche le ferrovie hanno dovuto quasi completamente sospendere i servizi.

Per quanto riguarda le comunicazioni con il Piemonte, cioè il transito di Modane, non è stato possibile assicurare il servizio oltre Bardonecchia. Stamane però ai 5 dolce che i treni raggiungano comunque Modane. In questa situazione si sono trovati il rapido, che parte da Porta Nuova alle 8 ed il «Trono del Sole» delle 16,14.

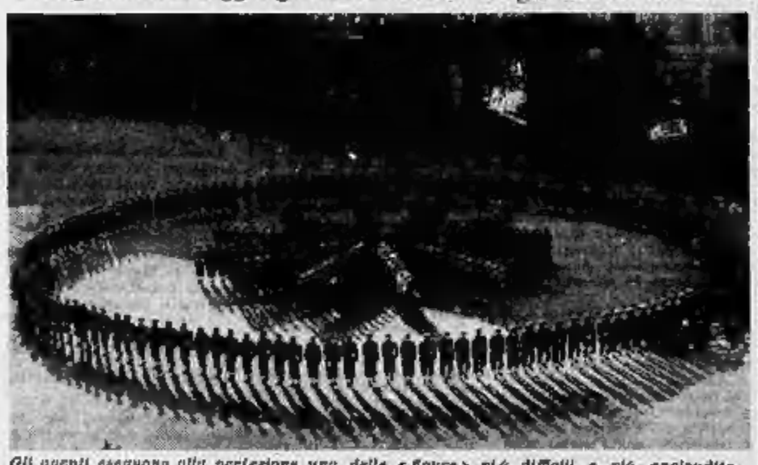
Dalla Francia sono giunti due treni: il direttissimo composto di vagoni letto «PLM», partito da Modane poco prima dell'inizio dello sciopero ed il direttissimo «3» Parigi-Roma il quale è giunto a Modane dopo la sospensione del lavoro ma ha proseguito per Torino dove è arrivato con 21 minuti di ritardo. Nessuna notizia invece dei due treni partiti ieri sera per la Francia. Sia il direttissimo «4» che l'«ET» si trovavano alle 6 oltre Culoz, ma siccome anche i telefoni sono in sciopero, non è stato poi possibile sapere se essi hanno proseguito.

Non si hanno notizie da parte francese circa il funzionamento degli altri treni della giornata.

Un battaglione di agenti-atleti sul campo Torino

Spettacolo di gala della P. S.

Eseguiranno il saggio ginnico ed acrobatico già acclamato a Roma



Gli agenti eseguono alla perfezione una delle «figure» più difficili e più applaudite.

Domenica mattina, sul campo di football del Torino, in via Filadelfia, gli allievi della Scuola di Polizia di Roma ci esibiranno in un suggestivo saggio ginnico. E' un esercizio di alto addestramento formale: i partecipanti, un intero battaglione, si disporranno ad un certo punto, con perfetto sincronismo nei movimenti, in particolari figurazioni geometriche, rappresentando sul campo ora una ruota gigantesca, ora — con pochi spostamenti — una stella, ora un pentagono; per tornare d'un tratto nella consueta disposizione in file parallele.

Lo spettacolo è stato già presentato il 20 ottobre a Roma, in occasione della festa nazionale della Polizia, dinanzi al Capo dello Stato, ai maggiori rappresentanti del Governo e ad oltre 30.000 spettatori. Ma quello che il pubblico non vede è proprio quello più faticoso. Per questo si è deciso di ripetarla a distanza d'una settimana nella nostra città.

La suddetta manifestazione incomincerà alle ore 15,30 e terminerà con una esibizione di lotta giapponese, eseguita dagli allievi del «Centro accademico di judo» della scuola Guardie di Pubblica Sicurezza di Nettuno. Nei giorni seguenti la prova sarà ripetuta nelle principali città italiane.

L'ingresso al campo del Torino in questa occasione sarà assolutamente gratuito. Lo spettacolo durerà poco più di un'ora. Vi assisteranno naturalmente le autorità cittadine: il Sindaco, il Prefetto e il questore dott. Chirico.

Invita una ragazza in auto e poi minaccia di ucciderla

La passeggiata quasi sentimentale si muta in una scena selvaggia

La giovane tenta di buttarsi a terra - Un agente raggiunge la macchina e viene messo K.O. - Il teppista era un incallito rapinatore: quando i carabinieri lo catturano, cerca di scavalcare la finestra - Oggi in Corte d'Assise

Il quarantaduenne Giuseppe Maina, da Santena, già carico di una pensione di via Monferrato 27 ed ora detenuto nelle carceri delle «Nuove» di corso Vittorio, è comparso questa mattina in Corte d'Assise per rispondere di una rapina aggravata commessa nel cuore della scorsa primavera. Il Maina è un individuo noto per i possimi precedenti, numerose condanne per furti, truffe ed aggressioni a mano armata risultano iscritte nel suo casellario penale. Quando si accinse a compiere la brigantesca impresa, per la quale viene processato oggi, era stato appena dimesso dal reclusorio di Saluzzo dove aveva finito di scontare 7 anni di prigione per una rapina.

Quattro mesi fa, precisamente la notte del 3 giugno, il Maina si aggirava, muto e sguattrinato, in via Orvieto: aveva in tasca soltanto alcuni arnesi da scasso e si riprometteva d'impossessarsi di una macchina. La sua attenzione fu attratta da una «1100» targata CN 84560, di proprietà del signor Giuseppe Ricca. Per un vecchio pregiudicato sarebbe stato uno scherzo forzare uno sportellino: in pochi minuti si trovò infatti seduto al volante, avviò il motore e velocemente raggiunse il corso Stati Uniti.

Il «colpo» riuscito, con poca fatica, le mire di buonumore e perciò fu invogliato a cercarsi una compagnia. All'angolo di corso Re Umberto scorse una graziosa ragazza, Maria Scano, di 24 anni, che stava dirigendosi verso la sua abitazione in via S. Anselmo 4. «Signorina, posso accompagnarla?» E' questione di un attimo...».

La ragazza accettò ma dovette pentirsene. Il Maina non tardò ad assumere un atteggiamento preoccupante, tanto che in corso Duca degli Abruzzi cercò gli intimò di fermare. Ma l'uomo, d'improvviso, sempre guidando, estrasse dalla tasca dei calzoni una pistola e spianandola contro la malcapitata minacciò: «Parlo storia! Adesso vieni con me e stai zitta, altrimenti sono capace anche di ingliarti la parola per sempre».

La giovane donna, atterrita, spalancò lo sportello nel tentativo di gettarsi fuori dalla macchina, ed invocò aiuto con quanto fiato aveva in gola. All'incrocio di corso Peschiera, la «1100» fu notata da alcuni passanti che, impressionati dalla drammatica scena, avvertirono il «cittadino dell'ordine» Luigi Giordano di 28 anni, abitante in corso Regina Margherita 242. Il Giordano (un coraggioso agente non nuovo alla cronaca: quattro anni fa, dopo furibonda lotta, era riuscito a catturare in piazzetta C.L.N. un pericoloso ladro di automobili) fermò una macchina al cui volante era un operaio di via Lagrange e diede inizio all'inseguimento.

In corso Sebastopoli il Maina fu costretto ad arrestarsi: il vigile lo invitò a scendere dalla vettura. Appena a terra reagì con arrogante: «Cosa volete da me? Stavo discutendo con la mia fidanzata per una questione che non vi riguarda. Io sono un galantuomo e mi ne do subito la prova. Ecco la mia carta d'identità».

Il Giordano prese la carta sul documento quando il rapinatore, con rapida mossa, lo colpì con un pugno sotto il mento facendolo a sbattere pericolosamente. Il «cittadino dell'ordine» si lanciò quindi alla sua calcagna e il Maina, voltatosi di scatto, con la pistola in pugno, esplose un colpo che fortunatamente è vuoto. Quindi tentò a dileguarsi per i prati.

Sul posto accorreva il maresciallo dei carabinieri della barriera di Orbassano con un brigadiere e quattro militi. La pronta battuta non diede colto. Tuttavia nelle mani del bravo «cittadino dell'ordine» era rimasta la carta d'identità del Maina: bastò la lettura di quel nome per orientare le indagini e predisporre la cattura del rapinatore.

La mattina seguente il Giordano e tre carabinieri, travestiti da mendicanti, si appostarono nei pressi di via Monferrato 27. Verso mezzogiorno un individuo, i cui connotati corrispondevano a quelli del ricercato, entrò nello stabile. Qualche minuto dopo i militi bussavano all'uscio della pensione.

Accompagnati nella camera del Maina, lo sorpresero mentre stava riempiendo una valigia di biancheria con l'evidente proposito di allontanarsi il più presto da Torino. Un tentativo di svignarsela attraverso la finestra fu subito sventato dai carabinieri.

Nella stanza si trovò un arsenale di arnesi da scasso, due mazzi di chiavi di ogni tipo e misura e un pugnale affilatissimo, chiuso in una custodia. I carabinieri sequestrarono pure una Browning

Giuseppe Maina, l'imputato

Nell'udienza di stamane l'imputato, difeso dall'avv. Imbimbo, ha fatto un confuso racconto ammettendo, se pure con qualche riserva, la propria responsabilità. La rapina, protagonista della pericolosa avventura, ha precisato che il Maina per sottrarsi all'arresto, durante l'inseguimento, esplose il colpo di pistola in aria. Sono stati quindi sentiti alcuni testi tranne il «cittadino dell'Ordine» Giordano il quale non è venuto a deporre perchè a letto con l'influenza.

Il P. M. dott. Luisa ha contestato al Maina altri reati fra cui quello di sparo nell'abitato, Quindi la Corte (Pres. Carron Cova, cons. Santostefano) ha rinviato la prosecuzione del dibattito al 5 novembre prossimo.

SPETTACOLI

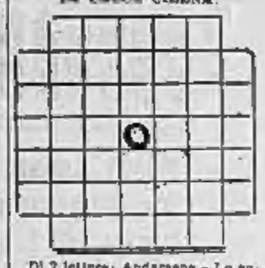
TEATRO ALFIERI
Domani, ore 21,15:
GRANDE RIUNIONE DI BOXE
U. Bacilieri - A. Cherrillo
A. Pravisani - O. Mangiarelli
O. Sartil - A. Romagnoli
A. Ferranil - E. Mennini

Echi di cronaca

RISTORANTE FLAMENCO, il salotto dei buongustai, Via San Quintino 1 bis - Telefono 10.888.

PASSATEMPI

LA CROCE CIFRA.



Di 7 lettere: Andarsene - Lo sono il musicista ed il pittore; Verità soprannaturale; Vaso mangiugno.

Di 3 lettere: L'amore di Cibele; Una rosa.

OGGI - CORSO - OGGI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
bologna e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 18 - TORINO
Telefono 51-856

DOMANI

ARLECCHINO
OGGI IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
JAMES CAGNEY - BARBARA STANWYCK
nel METROSCOPE
QUEGLI ANNI SELVAGGI
con WALTER PIDGEON

BARCELLONA 1-4/11 in treno speciale, 1ª classe, pranzi tattura ristorante, Hotel Arycasa (lusso). Prezzo eccezion. L. 25.500. TRANSITALIA, v. Cernaia 1, t. 555-491

contro tossi catarri, bronchiti
pillole
sciroppo
pastiglie
CATRAMINA
BERTELLI

SOCIETA' SVIZZERA
OFFRE investimenti immobiliari nei maggiori centri della Confederazione, stabili di reddito, alberghi, terreni, ville, ecc. Consiglio, amministrazione e parziale finanziamento degli acquisti. Per informazioni interpellare direttamente la «SOCIETA' INTERLAND» Fiduciaria immobiliare - Lugano (Svizzera) - Telefono 27-816 - Ufficio Viale C. Cattaneo, 13

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

Una famiglia dove tutti avevano ingegno da vendere

Episodi della vita di Cécov rivelati dal «dossier» d'una deportata

Una infanzia trascorsa nella steppa con un padre bottegaio che adoperava la frusta alla minima occasione convinto che Dio gli comandava di essere forte e spietato - Il morso della miseria e il trasferimento in un buio e pestifero sotterraneo di Mosca - Dall'iscrizione all'Università all'esercizio della professione medica e ai primi successi letterari

Nel finire di un giorno d'estate del 1867, un ragazzino biondo, chiaro di pelle, dall'espressione dolce e gaia insieme, sedeva nei giardini della piccola città di casa sua e stava ad ascoltare la banda militare che suonava nel giardino pubblico. Il rullio dei tamburi, il frastuono delle trombe, attraversando l'aria polverosa, si raddolcivano, perdevano la loro vivacità marziale, e si coricavano in una confusa malinconia. Quella piccola città russa, sulla riva del mare d'Azof, in mezzo alla steppa, si chiamava Taganrog né era stato tracciato e reso inutile da un tronco di ferrovia che univa la città rivale Rostov a Vladicaucaso. Ciononché, nonostante il cielo azzurro, il sole e il mare, la piccola città si era addormentata. Il silenzio e il fango, secondo quanto impressionava i viaggiatori che passavano di lì. E la polvere, l'estate. In Russia, le case di quella specie, erano chiamate città morte. In verità la loro pace era profonda. Rose chiudevano gli orecchi ai rumori del mondo, dormivano anche i loro abitanti, dopo aver mangiato, le persiane calate, i vetri chiusi al menomo soffio d'aria, in pace con lo Zar e con Dio, lo spirito vuoto.

Eppure in quel mondo silenzioso e deserto, dove raramente passava un cane, un mendicante, un ubriaco, Anton Cécov, chè tale era il nome del biondino settenne, non si annoiava affatto. Per lui quel mondo morto era pieno di vita e in estasi guardava il ponte, i battelli, il mare e tutte quelle casette uguali, con la tettoia che nessuno faceva accomodare anche se rotta. Ah, era bello stare lì seduto, a sentire la musica cuocre a mocchina il dietro, e i fratelli disfiziarsi... Ma poi compariva il padre: alto staturn, larghe spalle, grande barba e mani pesanti. Un omone terribile.

— Anton — diceva — fannullone, basta stare con le mani in mano; dentro a lavorare.

Il tiranno

Questo padre Cécov era un tiranno domestico della peggiore specie, di quelli che, con la scusa che «chi ama bene castiga bene», adoperano la frusta alla minima occasione. Era bottegaio, vendeva tè, zucchero, caffè, salame e pesce secco. Estremamente religioso, amava la chiesa, i canti, le preghiere, le funzioni, il profumo dell'incenso, il suono delle campane, tutta la cerimonia. La sua religione era sincera e umile, ma anche grossolana e selvaggia. Lui era convinto che Dio comandava di essere forte e spietato e di farsi temere. E temere si faceva, dai sei figli e dalla moglie. Quest'ultima, una donnina delicata, dai tratti fini, tenera, affettuosa, non faceva che piangere; come altre donne di cui canta, sfaccendando o ascoltando a macchina, lei lavorava piangendo. I figli odiavano il padre, ma chi soffriva più di tutti era Anton. Mite e gaio, tenero e vivace di natura, amava la gravia, il buonumore, la gentilezza e intorno a lui tutto era spietato e duro. La frustata che il padre, per dei nonnulla, gli infliggeva, non la avrebbe dimenticata mai. Non per il male fisico, ma per il sentimento di un'umiliazione permanente. Egli aveva vergogna per il padre e per sé, eppure gli bisognava baciare la mano che lo batteva, perchè «la potenza del padre viene da Dio».

Il tempo passò. Gli affari andavano male, e a un certo momento il padre Cécov fallì, vendette la casa e andò con la famiglia a Mosca, sola Antos rimase a Taganrog a finire gli studi. Arrivò poi a Mosca anche lui quando ebbe diciannove anni: era poveramente vestito di un abito strisminzito che abbottonava a stento, aveva un piccolo ridicolo cappello, e portava capelli lunghi sul collo in segno di indipendenza, dato che adesso era studente, iscritto alla Facoltà di medicina. Modesti baffettini ornavano sotto il suo naso fine e diritto, il suo viso era quello di un giovane contadino russo, un vivo di Orsto dallo sguardo lenero e profondo, tuttavia la sua bocca aveva una leggera amorfia ironica.

In quel tempo, dopo innumerevoli traslochi, la famiglia Cécov abitava in un seminterrato umido, sotto una chiesa. Che inverni là dentro, quanti sgradevoli e puzzanti odori! Dalle finestre non si vedevano che i piedi dei passanti. Eppure Anton era felice, con lui due studenti di Taganrog eran venuti a pensione in quella casa... La quale anzi era sempre piena. Tutti quei Cécov avevano ingegno da vendere, erano artisti: Alessandro scriveva, Nicola disegnava, Ivan era maestro di scuola, Michele ricopiava le lezioni degli studenti, Maria, l'unica femmina, era dolce e affettuosa, lui, Anton, sarebbe stato medico. E tutti avevano i loro amici, e quegli amici venivano in casa ogni giorno a chiacchierare, a cantare in coro, a leggere versi, poichè in Russia la povertà non impedisce davvero ai giovani di radunarsi...

La grande ascesa

Fu nel 1880 che in un piccolo giornale umoristico, intitolato La sveglia, comparve la prima novella di Anton Cécov «La lettera di un proprietario del Don al suo vicino». Esordio modesto. Ma poichè Anton aveva scoperto di scrivere facilmente, il suo scopo, la sua ambizione erano ben precisi: guadagnare qualche soldo. I bisogni erano molti e «babbo e mamma dovevano mangiare». Questa frase, che egli ripeteva con tristezza scherzosa, fu la sua giustificazione per molto tempo, quando c'era chi lo rimproverava di scrivere troppo in fretta e di scrivere troppo. Egli mandava le sue novelluccie a una quantità di giornali di poca importanza, quando gliele restituivano le bruciava e ricominciava... Era il 1887 e già sorrideva di una professione di medico, con quella umanità, quella intelligenza, quello spirito di sacrificio che lo resero uno di suoi pazienti fino alla fine, quando il grande scrittore Grigoriovitch gli scrisse una lettera d'ammirazione. La grande successo cominciava... Cécov aveva allora un bel viso magro, biondi capelli folti, una barba leggera, la bocca seria e dolorosa, uno sguardo straordinario, intenso e profondo insieme. Nonostante la quella tenerezza era straziato che tutti quelli che conoscevano Cécov parlassero di una certa freddezza che era in lui, come un cristallo inalterabile. Kupria scrisse: «Egli poteva essere buono e generoso, senza amore, tenero e premuroso, senza attaccamento...». Era poco capace di amore perchè troppo intelligente e lucido? O soccombeva semplicemente, con pudore doloroso, i suoi sentimenti? Bunin, uno dei suoi critici più penetranti e fini, pronunciò la parola definitiva su Cécov: «Ciò che possiamo nella profondità della sua anima, nessuno, nemmeno coloro che gli erano più vicini e cari, non lo seppe mai, in tutta la sua pienezza». E lui stesso, Cécov nel suo taccuino segreto: «Come sarò distanziato solo nella mia tomba, così vivo, solo...» Solo! Eppure aveva una numerosa famiglia, amici, ammiratori, lettori... Intanto il fratello Nicola s'era ammalato di tubercolosi, poi era morto. Un grande dolore per Anton. E anche lui aveva sputato sangue. Per un istante aveva tremato. Non voleva morire. La vita era dolce. C'erano tante cose preziose e belle da godere: le donne, la natura, i libri, il teatro: Anton adorava il teatro, già aveva cominciato a scrivere i suoi drammi. Che cosa significavano quelle macchie rosse? La morte! Egli aveva allora chiamato in aiuto non la rassegnazione, l'orgoglio e la scienza, ma semplicemente quella pigrizia orientale, che conservò nei guardare in realtà a lungo, a lungo, a lungo, finchè alla fine cosa perde forza, si fonde in una specie di nebbia, poi scompare. A un amico scrisse: «Ho avuto un'emorragia, ma non di origine tubercolare». Lui, un medico!

Negli anni seguenti il viaggiare, amichevole amoroso, cameratismo tenero, ecco il tono della sua vita sentimentale. Anton piaceva alle donne. Era un uomo celebre, autore di novelle meravigliose, di drammi commoventi ed esaltanti... Dopo il gabbiano, tutte le giovani attrici volevano interpretare la parte di Nina, tutte erano innamorate di lui... Ma lui le allontanava con dolcezza, con indulgenza, con tenerezza, le respinte non riuscivano a volergliene. Egli chiedeva loro di essere belle e graziose, di dargli un po' del loro amore ma di non esigere troppo in cambio. Poi comparve la vita di Cécov fu corta, la malattia lo rapì prematuramente. Irene pure è partita troppo presto e la malattia che l'ha rapita non era in lei, ma nel mondo. E di si può domandare quale dei due destini fu il più tragico. Forse la tubercolosi che lascia delle pause, dei ripos e perfino la speranza e le illusioni, ha in sè qualcosa di umano che mancava totalmente ai cornaglia di ferro».

Carola Prosperi

La figurinista di origine polacca Babila Ruszczynski, che nella Germania Est lavorava per alcune case di moda, si trova a Roma, dove è stata assunta da una ditta italiana. La Ruszczynski si è trasferita a Roma non volendo cedere a insistenti pressioni di recarsi a Mosca

Cécov durante una visita alla scultrice Kupornik e all'attrice Javorskaia

Un raro documento fotografico: Cécov (al centro) legge agli attori del Teatro d'Arte di Mosca il suo «Gabbiano»

Notizie per le donne

«Ventimila al mese senza contratto. Come me ve ne sono molte» - I problemi della segretarie private non sono quelli immaginati dai registi - Principali e non Uomini - Attenzione al fumo negli occhi Genitori, guardatevi allo specchio: siete spietati con i vostri bimbi? Gli errori dei padri (nei compiti di matematica) ricadono sui figli

«Ho 22 anni e ne avevo soltanto 17 quando ho trovato questo impiego di segretaria presso un libero professionista. Siamo tre segretarie, i nostri genitori non possono provvedere a noi. L'impiego è per noi una necessità. Guadagno 23.000 lire al mese, senza contratto nè doppia tredicesima (a fine d'anno il principale mi fa un piccolo regalo) nè assicurazioni. Come me ve ne sono molte».

Affidiamo alla nostra redazione le lettere della segretaria privata. Scopriamo le sue problemi, angustie, difficoltà: una realtà molto diversa dalle solecche favole che registi o romanzieri hanno inventato sul loro conto, Sono molti a credere che per fare la segretaria basti mediocre ed un'attrice ed avere l'abilità di farsi apostrofare dal principale. Pochi ammettono che il loro sia invece un duro mestiere, che comporta grandi sacrifici, scarse soddisfazioni (se non quella di godere del successo sociale o professionale del principale, rimanendo nell'ombra) e a cui le costringe la necessità di lavorare. Scrive, una tra le altre, segretaria di un ufficio commerciale: «Siamo isolate, non abbiamo protezioni, anche la legge trascura la nostra categoria. Il nostro lavoro, il trattamento, lo stipendio dipendono unicamente dalla maggiore o minore coscienza del principali».

Torniamo al tema del nostro referendum: quali sono i requisiti del principale perfetto? Maria Luisa A., che ha 26 anni e da 10 è in segreteria privata del direttore di una grande industria, non condivide l'opinione delle congressiste di Parigi che vorrebbero principali «più umani». Dice: «Prima di tutto Uomini, devono essere Direttori e non l'opposto». Un'affermazione molto saggia, che non ha bisogno di commenti. Aggiunge: «Questo non vieta che sul diano alla segretaria la confidenza e l'affiatamento indispensabili per un lavoro, anzi una vita, in comune: attento però le segretarie a non approfittarsene».

Il principale perfetto dovrebbe inoltre:

— ammettere i suoi errori e non addossarli alla segretaria, come spesso avviene;

— lasciarle qualche ora di libertà dopo l'ufficio, non fare degli straordinari una abitudine;

— riconoscere che il lavoro della segretaria privata è sovente più faticoso e difficile di quello che viene svolto in altri uffici (commerciale, contabilità, ecc.). Un piccolo ricordo, una cartolina da un viaggio all'estero basteranno a ricompensarla dei sacrifici e della dedizione assoluta che gli vota.

Obiettività, comprensione delle opposte esigenze, riconoscenza, dunque. Ma anche un po' di compassione per i suoi occhi e i suoi polmoni. Conclude infatti la nostra lettrice: «E per ultimo, cari Direttori, quando dettate la corrispondenza alla vostra segretaria che vi siede di fronte, non intossicatela per delle ore con il fumo che evacuate dai vostri polmoni. Datevi almeno la pena di indirizzarlo altrove».

Genitori terribili

Siete i carnefici dei vostri bambini?, chiede ai lettori il settimanale inglese «Sunday Pictorial». Per facilitare l'esame di coscienza propone, in forma di questionario, qualche esempio di torture inflitte ai bimbi dai genitori spietati.

— Litigate in presenza di vostro figlio?

— Sfogate i vostri nervi su di lui?

— Lo punite in maniera «scientifica» (esempio: fargli aprire e chiudere silenziosamente per un'ora la porta che ha involontariamente sbattuta)?

— Vi capita di non rivolgergli la parola durante la prima colazione?

— Volete a tutti i costi che sia il primo della classe?

— Lo lasciate solo in casa non meno che per un'ora?

Se rispondete sì a questo domande, è meglio che vi decidiate a mettarlo in collegio. La sua vita in casa è molto infelice ed egli imparerà troppo presto a non amarvi.

La scuola dei padri

Preoccupato del numero impressionante di errori commessi nei compiti dei suoi allievi, un professore di matematica di Glasgow ha aperto un corso serale per i padri.

I compiti degli scolari sono notevolmente migliorati.

l. b.

Una cameriera chiede il suo 14° divorzio

Los Angeles, venerdì sera.

Beverly Nina Avery, una cameriera di Los Angeles che nei tredici divorzi deteneva il primato mondiale in questo campo, ha presentato ieri sera a un Tribunale di Los Angeles la richiesta per ottenere il quattordicesimo. La signora Avery, che ha 28 anni ed appare tuttora avvenente, accusa il consorte di «estrema crudeltà».

Tragici destini

La scrittrice famosa che tracciò questo ritratto: «La vie de Tchekov», edizione Albin Michel, Paris) è Irene Nemirovsky. Nata a Kiev, ella aveva seguito la rivoluzione russa e si era stabilita in Francia. I suoi romanzi, primo fra tutti il vertiginoso David Golder, la conquistarono rapidamente la celebrità. Seguirono: Le vin de solitude, Deux, Les chiens et les loups, Premier bal e molti altri, tutti di un successo, si può dire, mondiale. Nata russa, ma stabilita da tanto tempo in Francia, niente nei suoi romanzi rivelava un'origine straniera. Tuttavia la sua profonda sensibilità restava naturalmente in accordo al paese della sua nascita, ai suoi uomini, alle sue opere. Davanti alla sensibilità di Cécov non le era necessario trasporre, le bastava aprire il suo cuore... Questa biografia era ancora chiusa nella cartella dattiloscritta, quando nel luglio del 1942, a Issy-l'Evêque, Irène Nemirovsky fu «prelevata», come si diceva allora, mandata al campo di Pithiviers e poi deportata. Dove? In quale campo di concentramento tedesco? Morta, ma come? Di stenti, oppure in una camera a gas? Non se ne seppe nulla. Anche suo marito e due suoi cognati, prelevati qualche mese dopo, finirono così nell'oscurità totale. Erano ebrei russi... Una scrittrice dell'intelligenza così squisita, dal temperamento d'artista così raffinato, che una donna di qualità così eccezionale, sia pure orrendamente in Polonia o in Sicilia, o Dio sa dove, è cosa che stacca la nostra comprensione. Due sue figlie si salvarono e si deve a loro, pietose custodi delle carte materne, se questo postumo Cécov potè vedere la luce.

Jean Jacques Bernard, che curò l'edizione, conclude nella sua prefazione: «La vita di Cécov fu corta, la malattia lo rapì prematuramente. Irene pure è partita troppo presto e la malattia che l'ha rapita non era in lei, ma nel mondo. E di si può domandare quale dei due destini fu il più tragico. Forse la tubercolosi che lascia delle pause, dei ripos e perfino la speranza e le illusioni, ha in sè qualcosa di umano che mancava totalmente ai cornaglia di ferro».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti galone La stampa Via Roma ang. Sertoli tel. 54.112

Carignano: Comp. Ghirardi-Severini; Riposo, Domani 21.15 «Lari e gondolieri» Italico Ludenso di Michele Carnasillo, Novità.

Circo Massimo Togni (Porta Palazzo tel. 48-002): Spett. ore 16.15 e 21.15

Al Fiesida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19; 21-1 Orch. Mo Gianni Romano con «1 4 del Mercato»; cantano F. Di Rienzo e B. Lusoni.

Castellina; ore 17 le studenti; 22. Eden Danse; 21. Orch. Carlton.

Faro Club Danse; ore 21 Honghel Gualdi ed il suo complesso.

Fiesio: Café chantant Medici 112. Quadri Danse; 16.30-21 M. Rossi. Lily: 17-21 Franchi-Di Nunzio.

La Olanda: Ristorante Caserotto; 21-24 Jazz Classico quartetto.

La Petit; 21 Michaliso-Dini.

Smeraldo: 21 C.so Oltre-Martorana

Trocadero; 17-21 Compl. Bonanzoli

Chatham Bar Night Club (C. Rosselli, t. 50-785); 21-3 Millispidi; Attr. Colombia Night Club: Attrazioni. Esterni Club (Cavour 5, t. 44-790) Compl. E. Quirinetta. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti di Cabiria» di F. Fellini con Giulietta Masina, Francois Périer, Dorian Gray, Amedeo Nazzari. Or. 14.30-17-19.30-22

Ariel: «La notte delle spaghe» Don Murray, G. Marshall; Abbott. Corso: «Lo scorpione nero»; Richard Denning, Mara Corday e Carlos Rivas.

Doria: «Il capitano di Koepenick» color Heinz Rulmann, H. Schroth.

Lux: «Un re a New York» Charles Chaplin, D. Addams, Johnston.

Metro-Cristallo: «I diffamatori» Van Johnson, Ann Blyth; Dove Cochran. Metroscopo. Matt. 10.30.

Regent: «Il sole sorgerà ancora» Scope col. Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer, Errol Flynn.

Vittoria: «La maschera di Frankenstein» col. P. Cushing.

Artisti: «Londra Chiama Polo Nord» Scope col. D. Addams e Curd Jurgens.

Arlecchino: «Quegli anni selvaggi» Stanwyck, Pidgeon, Cagney.

Augustus: «Il gigante» Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean. colori. Orario 14-17.30-21.30.

Nazionale: «La capannina» techn. Sa. A. Gardner, S. Granger, Niven.

Torino: «I bongi nel cassetto» Lea Massari, E. Pagani. Ap. 10.

Alexandra: «Un amore splendido» Scope colori Gary Grant, D. Kerr.

Capitol: «Un amore splendido» col. Scope Cary Grant, D. Kerr.

Fiore: «Un amore splendido» Sc. col. Cary Grant, Deborah Kerr.

Fiamma: «Sesso debole» June Allyson, J. Collins. Scope colori.

Giardino: «La legge del Signore» Gary Cooper. Scope col. Ut. 22.

Ideal: «Saranno uomini» Sc. col. Comp. Riv. Nino Lembo 16.15-21.15

Maffei: «Schiave di Cartagine» in tech. Scope. Riviata Ferrero-Neva 16.15-21.15. Ingresso L. 200.

Massima: «L'isola nel sole» Mason, Fontaine, Collins, tech. Scope

Principe: «La legge del Signore» Sc. tech. G. Cooper, D. Mc Guire.

Statuto: «L'isola nel sole» J. Mason, Fontaine, Collins, Sc. techn.

Adriano: «Figlio di Simbad» tec. Scope D. Robertson, S. Ferrari.

Alfieri: «Il ferroviere» di Pietro Germi. R. Pistoni-Risso 16.15-21.15.

Alpi: «La principessa Sissi» in tech. Romy Schneider, K. Bohm.

La Perla: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio, S. Mondaini.

Eaglet: «Avventure amori Omar Khayyan» tech. vistav. C. Wilde.

Esperia: «Autostop» tech. Scope June Allyson, Jack Lemmon.

Giardino: «Soor Letizia» Anna Magnani, E. R. Drago, Citarella.

Italiano: «E' meraviglioso essere giovani» tech. J. Mills.

Miraflori: «Uomini e lupi».

Visconglio: «Vergine sotto il tetto» William Holden, David Niven.

Araldo: «Moby Dick» techn. Gregory Peck, Richard Basehart.

Elisse: «Soli nell'infinito» Scope tech. William Holden, V. Leigh.

Fréjus: «Safari» tech. Scope con Victor Mature, Janet Leigh.

Nuovo: «Pistola sepolta» Glenn Ford, R. Crawford.

S. Paolo: «Storia sen. Houston» tech. Scope Joel Mc Crea.

Belgio: «Autostop» technicolor.

Corallo: «2 inglesi a Parigi» Scope A. Guinness, O. Vereole.

Eridano: «La lunga valle verde».

Orega: «Cantando sotto la stalla» Radiex: «Zerah Khan» technic. Scope Victor Mature, Wilding.

V. Veneto: «Ultima volta vidi Parigi» tech. Van Johnson, E. Taylor.

Asira: «Avventure amori Omar Khayyan» tech. Vistav. C. Wilde.

Bernini: «Figlia dell'ambasciatore» tech. Scope G. De Havilland.

Elios: «Totò Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo.

Excelsior: «Susanna tutta panna» M. Allasio, Carotenuto, Mondaini.

Nazzaro: «Riccardo III» Vistav. techn. Laurence Olivier.

Odeon: «Come le foglie al vento» techn. Rock Hudson, L. Bacall.

Star: «Storia gen. Houston» Scope colori Joel Mc Crea.

Adua: «Due del Texas» Sc. Var.

Aurora: Strana guerra soit. Asch.

Novelo: Maschera di porpora. Sc.

Sel-Dan: «I 4 del getto tonante».

Fulchera: «La città che sceglie».

Fortiss: Era venerdì 17. Fernand.

Major: «Uomo che vide suo cadavere» Michael Craig, Julie Arnall

Nord: «Lisbona» tech. Ray Milland, Maureen O'Hara.

Palermo: Formula per 13 ore, Sc.

Reclalo: «Susanna tutta panna» Marisa Allasio, Nino Manfredi.

Xenit: «Lisbona» tec. Ray Milland e Maureen O'Hara. Naturama.

Alba: «Il re vagabondo» Vistav. tech. Kathryn Grayson.

Apollo: «Oltre Mombasa» tech. Cornel Wilde, Donna Reed.

Dora: «La principessa Sissi» Sc. techn. R. Schneider. Botua.

Edera: «Souvenir d'Italie» Scope J. Corey, G. Ferzetti, M. Girotti.

Lucenta: «Coraggio di Lassi» tec. con Elizabeth Taylor.

Lutrale: «Un re per 4 regine» in Scope col. C. Gable, E. Parker.

Roma: «Il conte Max» Alberto Sordi, V. De Sica, Scopa.

Splendor: «Il conte Max» con Vittorio De Sica, Alberto Sordi.

Riduzioni E.N.A.L. - A.C.I.S. — Reposi, Torino, Adriano, Ariston, Faro, Alessandra, Ideal, Moffei, Hollywood, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Novelo, Fréjus, Odeon e Major; Teatro Alfieri; Festival canzone piemontese (biglietti all'E.N.A.L.); Circo Togni (bigl. al Circo). Per domani e domenica: Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (alla Cassa).

OROSCOPO DI DOMANI

Gli Astri: Luna congiunta a Saturno e Venere; sestile con Giove e Marte. Attraversate dai momenti d'incertezza e di pessimismo. Ricordatevi che le condizioni del successo stanno tutte nella illimitata sicurezza di riuscire nei propri piani di battaglia. Dubitare un solo istante di aver successo equivale ad aprirsi le porte dell'insuccesso. Lavorate con fede e con volontà ed il resto verrà spontaneamente. Tipi: Ariete, Toro, Gemelli e Leone.

Ariete: navigate con sagacia scrutando bene l'orizzonte; il momento è difficile per i raggiri altrui, ma con l'energia ed il ricorso alle armi appropriate potrete tener testa e costruire bene e presto. Badate alle decisioni; non fidatevi che di voi stessi. Qualcuno medita di rasciarvi in un panierino a vostro discapito. Sappiate scoprirlo in tempo utile perchè l'azione sia frustrata.

Gemelli: affrettate il passo e tentate di raggiungere la meta. Se ci riuscirete al successo agita, ma in silenzio assoluto. La difesa vi sarà necessaria. Applicate il fuoco alla miccia e fuggite. Guai a voi se lasciate cadere la polvere prima del tempo. Non vi resta che saltellare in attesa degli eventi, fingere di fare il morto come gli scarabei o le tartarughe.

Leone: accettate con gioia la prova, fa sua ricchezza le più feconde energie. Avvertite i vostri amici di non preoccupare per la vecchia strada. State per firmare la vostra condanna. Se volete la salvezza, credete nella forza del pensiero e nella necessità di moderare la vostra franchezza e sincerità. Incompresi. Temperatevi nella fiducia illimitata di riuscire.

Per i nati del Toro: non aspettate con pigrizia che altri muovano per primi il passo. Dovete farvi avanti mentre siete nel pieno possesso delle vostre forze. Arriverà la noticia allora da tanto tempo. Chacres; scrivete; fatevi sentire. La pigrizia e la saliucia non sono le armi dei forti. La sorte vuole aiutarvi, ma voi date una mano alla sorte perchè operi bene. Vergine; sarete fra poco in una delicata discussione. Non pronunciatevi, rinunciate ad un viaggio snervante. Impiegate meglio il vostro tempo. Bilancia; le fatiche sono apprezzate perchè dovreste prendere un altro indirizzo. Reprimete i vostri scatti. Da ingrame passeggero park di ostacoli. Mantenetevi liberi per agire da persone libere. Scorpione; la sfida sarà sospesa; ritorna la pace e l'accordo su tutti i punti. Proiezione efficace. Approfittatene prima che sia troppo tardi. Sagittario; quattro occhi vedono meglio di due. Cercate consiglio. Capricorno; camminate come i gatti, con i passi di piuma, allo scopo di sorprendere i vostri nemici alle spalle. Crolleranno le false ideologie e vi troverete su un piano concreto ove meditavate e lungo sul passato. Acquario; una concordanza, un patto, vi accorderanno coraggio e speranza per fare di più in futuro. In casa avrete piccole seccature per una decisione che non piacerà a nessuno. Pesci; qualcuno tramonterà e voi sorgerete al suo posto. Cadranno gli ultimi ostacoli, le palizzate con serviranno più e vedrete chiaro in tutto.

F. Palamidessi

La centesima trasmissione di LASCIA O RADDOPPIA

Emozionata l'esordiente Pina Renzi intimidito il triestino dalla Mansfield

L'attrice emiliana ha brillantemente esordito sulla storia di Milano - Tarlao andrà a Hollywood? - Il negro Olabisi, scritturato a Cinecittà, si esibisce in una danza - Caduta al traguardo finale l'esperta dei "gialli,,

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 100° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Un quotidiano serale di Milano ha pubblicato la mia caricatura vestito da Napoleone, perché, come sapete, Napoleone è legato ai suoi famosi 100 giorni e anche noi siamo legati alla 100ª trasmissione con il vantaggio però che oggi non terminiamo. Anzi, la nostra trasmissione è ancora viva e vegeta e continuerà ancora per un po', speriamo. Stasera abbiamo come ospite d'onore Jayne Mansfield. Signori uomini, non allungate il collo, perché fra poco la faremo venire sul palcoscenico. Incominciamo col prima concorrente.*

RENZI
(storia di Milano)

CAMPAGNOLI — La signora Pina Renzi di Milano.

BONGIORNO — *Proprio oggi ho ricevuto un telegramma dove si dice che la signora Renzi non è di Milano, ma di Mercatale di Romagna. Mi salga una curiosità: perché è venuta a «Lascia o raddoppia»?*

RENZI — Per me «Lascia o raddoppia» è stato un incentivo allo studio.

BONGIORNO — *Se arriva ai 5 milioni, cosa ha deciso di fare?*

RENZI — Molta beneficenza.

BONGIORNO — *Prima domanda. Vogliamo sapere il nome del cavaliere gallo schierato con Annibale Barca che secondo Tito Livio uccise al Trasimeno, un console romano, il nome della città natia di quel cavaliere e il nome del console romano ucciso.*

RENZI — Il cavaliere gallo era Ducario; la sua città natia Milano; il console romano ucciso Flaminio.

BONGIORNO — *Seconda domanda. Un piatto oggi famoso in tutto il mondo entrò a far parte della cucina romana dopo che esso fu gustato da Giulio Cesare a Milano. Vogliamo sapere il nome dell'ospite e del piatto.*

RENZI — L'ospite era Valerio Leonte; Giulio Cesare mangiò gli asparagi col burro, mentre il suo stato maggiore faceva le boccacce.

BONGIORNO — *Terza domanda. L'imperatore Carino amava stendere sul pavimento del suo palazzo un tappeto di fiori. Vogliamo sapere il nome di questi fiori e il nome della città dai cui dintorni venivano quei fiori.*

RENZI — I tappeti erano formati da rose milanesi; allora Milano era piena di fiori e specialmente di rose. Ma i milanesi sono gente pratica: via le rose, via i giardini, e su i grattacieli.

BONGIORNO — *Quarta domanda. Un cronista del XIII secolo parente dell'imperatore, un barone germanico, parla con allegria della città di Milano, osservando che anche operai dediti ad arti meccaniche vestivano assurti perfino al grado cavalleresco. Chi era questo cronista germanico?*

RENZI — Ottone di Frisinger.

BONGIORNO — *Quinta domanda. Chi propose nei secoli scorsi una totale demolizione della veneranda e splendida basilica di Sant'Ambrogio?*

RENZI — Giovanni Domenico Richino. Che venne perciò chiamato «Birichino».

BONGIORNO — *Sesta domanda. Nel 1772 il magistrato camerale di Milano presentò al governo d'Austria il progetto di una Accademia di agricoltura. Ci dica il nome di questa società.*

RENZI — La Società Patriottica.

BONGIORNO — *Settima domanda. Nel 1801 l'Austria liberò i patrioti milanesi che aveva deportato a Cattaro e a Petervaradin. Un milanese che potè vedere questi patrioti al loro ritorno in città lasciò scritto: «L'altro ieri sono qui giunti i nostri concittadini deportati, per la maggior parte in buonissimo stato di salute in modo che pare piuttosto siano stati legati con delle catenelle di Manea che con delle catene». Vogliamo sapere il nome dell'autore di questa frase.*

RENZI — Carlo Porta.

BONGIORNO — *Ottava domanda. Durante le Cinque Giornate di Milano, sentendo parlare enfaticamente che occorreva morire per la patria, uno dei capi della sollevazione, uomo pratico e positivo, esclamò: «Ora non si tratta più di soccombere gloriosamente, ma bisogna pensare a vivere e a vincere». Ci dica il nome di questo milanese.*

RENZI — Carlo Cattaneo.

TARLAO
(storia americana)

CAMPAGNOLI — Il signor Luciano Tarlao di Trieste.

BONGIORNO — *Giovedì sera lei si è presentato elegantissimo, in abito da sera. Saputo che c'è la Mansfield al teatro, questa sera ha voluto far vedere che è un appassionato del vero West.*

TARLAO *(indossa calzoni di velluto, giubbotto di daino e stivaletti da cow-boy).* — A dire la verità volevo mettere un altro vestito, poi ho dimenticato le chiavi della valigia ed eccomi qua.

BONGIORNO — *Abbiamo il piacere di presentarle un'artista che mi consegnò. Era scritto: «Buona fortuna a "Lascia o raddoppia"».*

TARLAO — Altro che, magari!

BONGIORNO — *Domanda per 3.560.000 lire. Ascolterà un frammento da una musica per ballo eseguita da un musicista girovago e cieco per le strade di una città dell'Africa Occidentale. Vogliamo sapere in quale città è stata registrata questa musica, il nome del musicista che la eseguisce e in quale lingua è il canto.*

TARLAO — Non domandarci di meglio. Metta una buona parolina per me, no?

BONGIORNO — *Siamo lieti di averla ospitata e facciamo tanti auguri per i suoi prossimi film. Speriamo un giorno di vedere il nostro concorrente al suo fianco.*

TARLAO *(molto intimidito)* — Mucho encantado.

MANSFIELD — Arrivederci allora a Hollywood.

TARLAO — Ho paura che mi aspetterà per un pezzo.

BONGIORNO — *Domanda per 640 mila lire. Uno dei più grandi capi indiani fu sempre debole Mau Tua Lula. Questo nome, tradotto in italiano, significa Nuvola Rossa. Perché fu chiamato così?*

TARLAO — Nuvola Rossa nacque nello Wyoming nel 1811. In quell'anno apparve una cometa rossa, e per questo lui fu chiamato Nuvola Rossa.

OLABISI
(civiltà negre)

CAMPAGNOLI — Il signor Olabisi Ayala della Nigeria.

BONGIORNO — *Continuano a giungerci richieste di fotografie?*

OLABISI — Questa settimana ne ho mandate 2700. Probabilmente farò l'attore cinematografico. Ho ricevuto due o tre proposte per lavorare a Cinecittà.

BONGIORNO — *Cos'è la storia che ho letto sul giornale di una multa che le hanno dato?*

OLABISI — Andavo a Como con lo scooter e andavo troppo forte. Un vigile mi ha fermato per darmi la multa. Gli ho detto che ero diretto all'ospedale dove la moglie aspetta un bambino. Era un vigile buono, perché dopo la discussione, scrisse qualcosa su un biglietto che mi consegnò. Era scritto: «Buona fortuna a "Lascia o raddoppia"».

BONGIORNO — *Domanda per 2.560.000 lire. Ascolterà un frammento da una musica per ballo eseguita da un musicista girovago e cieco per le strade di una città dell'Africa Occidentale. Vogliamo sapere in quale città è stata registrata questa musica, il nome del musicista che la eseguisce e in quale lingua è il canto.*

OLABISI — La città è Lagos; il musicista Benjamin Adaramuti, soprannominato Cocoro, un tipo un po' matto. La lingua del canto è mista metà inglese e metà yoruba, che è la mia lingua.

(Dopo la risposta, Olabisi si esibisce in un ballo africano ritmato sullo stesso disco. Applausi).

GRIMALDI
(letteratura poliziesca)

CAMPAGNOLI — Il signor Brancolini non è intervenuto perché colpito da una improvvisa febbre malarica. Si presenta tra la signora Laura Grimaldi di Bergamo.

BONGIORNO — *Il signor Brancolini, per la storia di Walt Disney, purtroppo non c'è. Quindi niente cartoni animati per i nostri bambini. Tornerà comunque la prossima settimana. Ho ricevuto una partecipazione di matrimonio. Vi ricordate Marisa Zocchi, che prendeva sempre in giro dicendo che aveva un debole per il corridore ciclista Bonifati? Sabato 26 ottobre si sposa proprio col ciclista Bonifati. Ed ecco alla signora Grimaldi che risponde sulla storia dei gialli e stasera è in gara per 3.120.000 lire. Lascia o raddoppia?*

GRIMALDI — Tanto di raddoppiare.

BONGIORNO — *Abbiamo ricevuto per lei molti telegrammi d'auguri. Sergio Donati, autore di gialli, scrive: «Scoperto tutto stop Bongiorno è in realtà agente federale stop Sedicente Campagnoli è maresciallo carabinieri travestito stop Notaio innocente malgrado apparenze stop Assassino è valletto basso». Entra in cabina di isola!*

Il vittorioso nonnino circondato da decine di parenti giunti segretamente da ogni parte d'Italia e dall'estero

GRIMALDI — Mi pensavo di portare una giornalista traduttrice di gialli: Ma Bonboni.

BONGIORNO — *Fra tutte e due dovreste riuscire a spuntarla. Auguri. Accomodatevi in cabina... Domanda per 5.120.000 lire. 1°: in un romanzo poliziesco una frase misteriosa registrata su disco accusa dieci persone riunite in una isola di essere responsabili della morte di trenta persone. Le mostriamo su quasto cartello l'elenco delle vittime. Ci deve dire chi, secondo il disco accusatore, è responsabile della morte di ciascuna di queste vittime.*

GRIMALDI — L'assassino dalla prima vittima, Louise Mary Clarke, a... Anthony Marston.

BONGIORNO — *E' sbagliato. L'assassino è Edward John Armstrong. Marston è l'assassino della settima e dell'ottava vittima.*

GRIMALDI — Ho pensato di portare una giornalista traduttrice di gialli: Ma Bonboni.

BONGIORNO — *Fra tutte e due dovreste riuscire a spuntarla. Auguri. Accomodatevi in cabina... Domanda per 5.120.000 lire. 1°: in un romanzo poliziesco una frase misteriosa registrata su disco accusa dieci persone riunite in una isola di essere responsabili della morte di trenta persone. Le mostriamo su questo cartello l'elenco delle vittime. Ci deve dire chi, secondo il disco accusatore, è responsabile della morte di ciascuna di queste vittime.*

GRIMALDI — L'assassino dalla prima vittima, Louise Mary Clarke, a... Anthony Marston.

BONGIORNO — *E' sbagliato. L'assassino è Edward John Armstrong. Marston è l'assassino della settima e dell'ottava vittima.*

ZULIANI
(romanzi di Dumas)

CAMPAGNOLI — Il signor Attilio Zuliani di Domenza.

BONGIORNO — *Allora raddoppia!*

ZULIANI — Stasignore. Non posso pronunciare tante parole, perché sono un po' emozionato. Desidero andare in cabina.

BONGIORNO — *Ci ha pensato bene? Sono 5.120.000 lire.*

ZULIANI — Ci ho pensato.

BONGIORNO — *Non le basta la metà, due milioni e mezzo?*

ZULIANI — Sono vecchio, ho 85 anni; a lei penso che posso morire subito...

BONGIORNO — *No, io le auguro ancora lunga vita. Va in cabina da solo?*

ZULIANI — No, con mio figlio.

IL FIGLIO — Ho insistito perché mio papà si ritirasse; anche la RAI l'ha detto: «guardi che ci sono domande difficili». Niente da fare, mio padre è ostinato.

BONGIORNO — *Siete accomodatevi in cabina. Domanda per 5.120.000 lire. Prima domanda: In un romanzo di Alessandro Dumas un personaggio dice la seguente frase: «Voi non Armerete quest'ordine». Chi era e a chi si rivolgeva?*

ZULIANI — Felton, al duca di Buckingham.

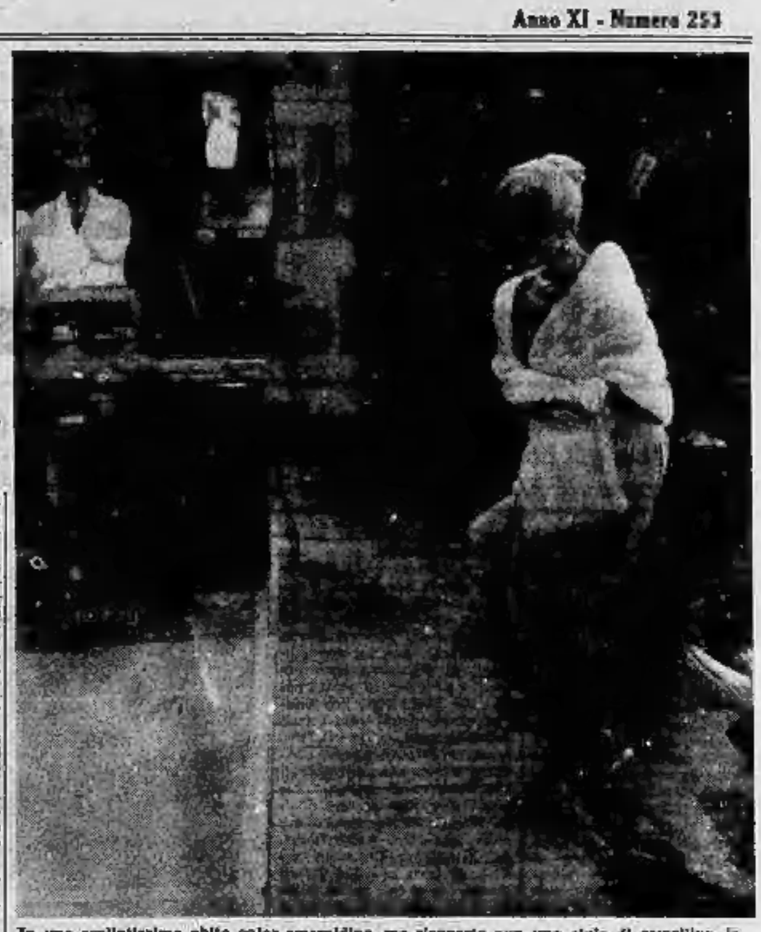
BONGIORNO — *Seconda domanda. In un romanzo di Alessandro Dumas un personaggio dice la seguente frase: «Chi è questo Marchiali?» Vogliamo sapere il nome del personaggio che dice tale frase e il personaggio nascosto sotto il nome di Marchiali.*

ZULIANI — Sotto il nome di Marchiali è nascosto il re di Francia; chi pronuncia la frase è Fouquet.

BONGIORNO — *Terza e ultima domanda. Un personaggio di un romanzo di Alessandro Dumas invita a cena un ospite in un'isola mediterranea. Giunto nella sala da pranzo sotterranea, l'ospite vide alle estremità della sala due magnifiche statue, ognuna delle quali reggeva sulla testa una canestra ricolma di frutta esotica. Vogliamo sapere: il nome dell'isola mediterranea, il nome del personaggio che fece l'invito a cena, il nome del suo ospite e quella cena e i nomi dei frutti contenuti nei due cestelli posti in capo alle statue.*

ZULIANI — L'isola è quella di Montecristo. Chi fece l'invito a cena fu Simbad il marinaio; il nome dell'ospite a quella cena è Franz D'Epinay; i frutti erano: ananassi di Sicilia, melograni, aranci delle isole Baleari, pesche di Francia e datteri di Tunisi. (Dopo la risposta giungono nel palcoscenico 53 fra figli, nipoti e pronipoti del nonnino).

BONGIORNO — *Quanti signori che vedete riuniti per la fotografia sono i nipoti del signor Zuliani che noi abbiamo voluto radunare in occasione del centenario di «Lascia o raddoppia», 24 abbiamo fatti venire da tutta Italia e anche dall'estero. E' stato difficile convocarli tutti, ma ci siamo riusciti. Signor Zuliani, siamo lieti che lei abbia tagliato il traguardo. Ci aveva detto che il suo sogno era di vedere tutti i suoi nipoti. Le abbiamo radunati tutti per lei. Stasera lei ha cinque milioni e tutta la sua famiglia riunita. Arrivederci, signore e signori. A giovedì prossimo alla stessa ora. Buona sera.*



In uno scollatissimo abito color smeraldino, ma ricoperto con una stola di ermellino, la bionda attrice Jayne Mansfield sale sul palcoscenico

Ha vinto 5 milioni col romanzi di Dumas

Il trionfo del nonnino attorniato da 53 parenti

La sorpresa preparata in segreto dai tecnici e presentatori del telequiz - Nipoti e pronipoti giunti anche dall'estero - A 85 anni farà con la moglie un giro del mondo - Viaggio lampo di Bongiorno negli S. U.

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

L'episodio di bontà di cui sono stati protagonisti ieri sera tutti coloro che lavorano per «Lascia o raddoppia» — esperti, tecnici, notaio, Mike Bongiorno e la Campagnoli — potrebbe figurare come motivazione a uno dei premi della notte di Natale. Ieri sera, com'è noto, il telequiz celebrava la sua centesima edizione e tutti si attendevano che la data fosse festeggiata degnamente.

Per la verità, fino agl'inizi della settimana, festeggiamenti per celebrare la data ne erano previsti. Quanto meno avrebbe dovuto esserci la tradizionale torta con le candeline e anche un pranzo, che avrebbe visto riuniti quanti da quasi due anni lavorano per il telequiz.

Mercoledì improvvisamente negli uffici di corso Sempione c'è stata seduta generale: tecnici, esperti, il regista, il presentatore, i responsabili si sono tutti riuniti in una sala e all'unanimità hanno deciso di rinunciare volentieri a qualsiasi forma celebrativa, purché i fondi destinati ai festeggiamenti fossero serviti per preparare ad Attilio Zuliani, il simpaticissimo «nonnino del telequiz» il più bel giorno della sua vita. Esaudirono così il suo desiderio più vivo e riuscirono a riunire, in occasione appunto della centesima trasmissione di «Lascia o raddoppia», tutti i figli, nipoti e pronipoti che il bravo vecchietto ha sparsi per l'Europa.

Non si può dire che i creatori del gioco televisivo non ci siano riusciti: grazie a loro infatti, e senza l'aiuto di esperti registi o fantasiosi sceneggiatori, ieri sera il piccolo palcoscenico del Teatro della Fiera ha ospitato una scena così bella e commovente che nessuna compagnia di attori professionisti sarebbe forse mai riuscita a rappresentare. Attorno al simpatico vecchietto, reso muto dall'emozione, abbiamo contato qualcosa come cinquantatrè persone, tra figli, nipoti, pronipoti, nuore e generi.

Alcuni erano giunti persino dalla Svizzera, altri addirittura in aereo fra le braccia gli ultimi discendenti del ceppo degli Zuliani, i piccoli Maurizio e Vanda, entrambi di tre anni. C'è voluta quasi un'ora perché tutti potessero stringere fra le braccia il capostipite. Infine, attenuata un poco la commozione e asciugate le lacrimucce di felicità, la nutrita comitiva, a bordo dei mezzi di locomozione più disparati (uno dei nipoti più giovani era addirittura in bicicletta) ha raggiunto Nova Milanese, nei pressi di Desio, dove ha sede il «grosso» degli Zuliani. Qui i festeggiamenti, grazie anche a ottime e numerose bottiglie di vino e ai cibi in abbondanza, sono continuati fra canti e musica per quasi tutta la notte. Una cosa memorabile, insomma, che nonno Zuliani certamente non dimenticherà mai.

Prima di lasciare il Teatro della Fiera ha confidato ai giornalisti l'intenzione di compiere in compagnia della moglie con una parte della somma vinta una specie di giro del mondo e inoltre nei luoghi che lo videro giovane e galoppino.

A parte l'inaspettata caduta dell'esperta di letteratura gialla, signora Laura Grimaldi, la trasmissione di ieri sera è stata del tutto degna della ricorrenza. Pina Renzi, la nota attrice romagnola, ha folleggiato sorridente, ottenendo grande successo. Assediata dai giornalisti, ha poi confessato che se arriverà in fondo destinerà parte della vincita ad opere di beneficenza.

Ancora senza parole, completamente frastornato dal profumo e dalla stretta di mano dell'atomica Jayne Mansfield, si aggirava invece fra le quinte il giovane triestino Luciano Tarlao, che in tutto sugli Stati Uniti d'America e che ieri sera ha superato con disinvoltura l'esordio in cabina.

Rimasto improvvisamente vittima dell'asfaltica, l'appassionato di Walt Disney Umberto Brancolini affronterà l'ostacolo del milione e duecentottantamila lire la prossima settimana. Lo studente nigeriano Olabisi Ayala è stato l'unico concorrente al gradino di due milioni e mezzo. Ieri sera Olabisi è tornato alla sua variopinta palandrana orientale e si è anche esibito in una danza frenetica. Durante la settimana — ha detto poi — ha spedito alle ambasciatrici qualcosa come 2700 telegrammi corredate una dedica.

Ultimo due notabili ringraziamenti «Lascia o raddoppia» e i suoi personaggi. Nel pomeriggio Leonetto Mambelli, l'appassionato di calcio bocciato due settimane fa all'ultimissima domanda, non avendo avuto risposta alcuna ai ricorsi inviati in corso Sempione, si è recato da un legale milanese e ha iniziato un'azione giudiziaria nei confronti della tv. Mike Bongiorno infine parte oggi a mezzogiorno in aereo per gli Stati Uniti. Non si spaventino le sue ammiratrici. Si tratta solamente di un viaggetto di piacere; mercoledì prossimo Mike sarà di nuovo fra noi.

c. b.

Gli inglesi difendono la loro Regina

Scritte ingiuriose sulla casa di Muggeridge

Si rimprovera all'ex-redattore capo del "Daily Telegraph,, di aver criticato Elisabetta su una rivista americana - Squadre di urlatori salutano il passaggio del giornalista mentre molti periodici rifiutano la sua collaborazione

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Malcom Muggeridge, l'ex redattore capo del quotidiano inglese Daily Telegraph, *sta meditando certamente sui pericoli nei quali incorre in Gran Bretagna chi, con maldestrata energia, si avventuri a sollevare le banche minima critica contro la Corona e contro l'entourage della famiglia reale. Se un nome è cascato dai benpensanti inglesi e indicato al disprezzo generale, questo è quello del malcapitato critico della famiglia reale inglese. Neppure lord Altrincham, che pure era stato il primo a levare la sua critica contro la Regina e il suo seguito, ha attenuto la reazione indignata suscitata da Muggeridge con l'articolo pubblicato da lui giorni fa sulla colonna del settimanale newyorchese* Saturday Evening Post.

Contro il giornalista si sono addirittura costituiti comitati di cittadini, sorti con lo scopo di rendere la vita dura a chi ha osato scrivere su un giornale straniero parole irriguardose contro la Regina. Naturalmente la maggior parte dei componenti di questi comitati tanto costituiti non ha letto l'articolo di Muggeridge e non pochi hanno letto quanto ne è stato riportato dai giornali inglesi. Tuttavia, la fonte della maggiore indignazione contro Muggeridge non sta nella sostanza delle critiche contro la Corte di S. Giacomo o neppure nel tono che egli ha usato, formulando tali critiche, quanto nel fatto che egli si sia servito delle colonne di un periodico straniero per levare la sua voce contro la Sovrana, il Principe Filippo e la Corte in genere. E per di più, che questo periodico straniero sia uno proprio americano. Questo, ai buoni inglesi, sembra un delitto di lesa patria.

E' bene ricordare in proposito che gli inglesi nei confronti degli abitanti della Repubblica stellata assumono spesso un atteggiamento di sufficienza che talora arriva a punte di vera e propria americanofobia. La storiella antiamericana è oppressalissima in Inghilterra, ove gli yankees non si perdono ancora quel ridicolo spettacolo fatto da Washington agli inglesi; non si perdona la loro esuberanza, il cattivo gusto delle loro cravatte, il linguaggio che viene definito «gergo», la loro abitudine di parlare a voce alta. Ora, che proprio a un giornale che si stampa in America, per questa gente, un inglese abbia affidato le sue critiche alla Regina, è cosa che gli inglesi non riescono certo a perdonare.

Già domenica, sui giornali inglesi si poteva trovare la prima energica reazione contro Muggeridge, con manifestazioni di lealismo monarchico e di omaggio ad Elisabetta II, che erano tanto più vistose proprio per rispondere a quello che veniva giudicato un oltraggio.

Ma l'indignazione popolare contro Muggeridge è esplosa nei primi giorni della settimana e si è fatta sempre più violenta: i muri della casa di Muggeridge, a Robertsbridge, sono ormai costellati di scritte in vernice gialla: «Vergogna», «Chiedi scusa, Muggeridge», «Per insultare la Regina a grossi caratteri», rivolgersi a Muggeridge». Sono i testi più benevoli delle iscrizioni che fregiano ormai i muri della casa di Muggeridge e delle abitazioni vicine.

E trascuriamo quelle atte a dimostrare che anche gli inglesi, quando sono punti nel vivo dei loro sentimenti nazionali, sanno raggiungere punte di colorito volgarità, come tutti i popoli della Terra. Accanto ai comitati di emergenza (chiamiamoli così) ha intensificato la sua azione, indirizzando tutte le sue energie contro il giornalista, la Lega dei fedeli dell'Impero, un'organizzazione ultraconservatrice che ha addirittura organizzato squadre per salutare con significativi mugugni il passaggio di Muggeridge.

In questa situazione, si può sorprendere che qualche accesso si sia verificato? Evidentemente no, anche se per fortuna, tutto si è limitato a qualche vetro rotto.

Questa manifestazioni di civiltà non è fatto oggetto non hanno turbato eccessivamente Muggeridge, che non ha voluto seguire il consiglio di amici di lasciare la casa di Robertsbridge, per qualche giorno almeno, fin tanto che gli animi si siano placati, e La sola cosa che mi tocca in queste manifestazioni di intolleranza — ha dichiarato Muggeridge — è il fatto che si sia utilizzato la stessa vernice gialla di cui si servivano i nazisti dopo il 1933 per imbrattare i magazzini e le case degli israeliti».

Ad ogni modo la gravità del guaio in cui si è cacciato non sfugge certamente a Muggeridge. A parte le manifestazioni popolari che, come sono cominciate così sono destinate a cessare, il giornalista ha notato di preoccuparsi per le conseguenze che la cosa può avere nel suo lavoro. Domenica, proprio poche ore dopo la pubblicazione del suo articolo sul Saturday Evening Post, *un giornale,* Empire News, *che la settimana prima aveva annunciato l'inizio di una collaborazione di Muggeridge, in un secco annuncio faceva sapere ai lettori che, in seguito alle «spiacevoli avvenimenti», pur senza entrare nel merito della questione, l'editore del giornale aveva deciso di non dar seguito al progetto di collaborazione con l'autore delle critiche alla Corte inglese.*

Si trattava del primo esempio di quello che nei giorni seguenti doveva svolgersi con un'intensità davvero impressionante, portando ad un numero sempre maggiore di giornali e di periodici che hanno chiuso la porta in faccia a Muggeridge.

Al quale, magra consolazione, rimangono aperte le colonne delle pubblicazioni comunista e del News Statesman and Nation, *il settimanale di ispirazione della sinistra laburista. Troppo poco, evidentemente, per campare.*

Alfred Mallier

Un scatto di Toscanini scoperto a Nizza: è il pianista ottantenne Arturo Muzzolari.

S'incendia a Vercelli la Camera di Commercio

Vercelli, venerdì sera.

Stamattina poco dopo le 8,30 si è sviluppato un incendio nel cantinato del Palazzo Peretta, in piazza del Duomo, dove hanno sede la Camera di Commercio, l'Ente Comunale di Assistenza e la Società di Irrigazione Ovest Sesia.

Le fiamme si sono sviluppate nel cantinato dell'edificio dell'Associazione Ovest Sesia e dove ha pure sede l'Ufficio tecnico erariale. Le fiamme hanno attaccato la caldaia a nafta.

E' in corso l'opera di spegnimento da parte dei vigili urbani, che hanno messo in azione estintori a schiuma.

Arrivano in aereo (rubato) e dànno l'assalto a una banca

Il «colpo», compiuto in una cittadina della Florida, ha fruttato sedici milioni di lire - Gli agenti che inseguivano i banditi li videro con stupore salire in un biposto da turismo nascosto in una radura - Arrestati all'atterraggio

Fort Meade, venerdì sera.

La succursale della Banca di Stato di Fort Meade, una tranquilla cittadina della Florida, è stata ieri oggetto di una rapina attuata da due banditi ricorrendo ad una tecnica di un genere del tutto nuovo. Per portare a termine la loro impresa essi si sono infatti serviti di un aeroplano limitando l'uso dell'ormai trapassato tradizionale automobile al tragitto dal campo di atterraggio alla città e ritorno.

Ieri pomeriggio, poco dopo che i quattro impiegati della Banca avevano iniziato il lavoro, si presentavano allo sportello della cassa due individui armati e con il viso bendato da calze femminili. Mentre uno di essi teneva a bada i poveretti che in preda al terrore non osavano muoversi, l'altro si dirigeva rapidamente alla cassaforte, gettando in un sacco tutto il denaro su cui riuscita a mettere le mani, circa venticinquemila dollari, pari a circa sedici milioni di lire italiane. Tutto si svolgeva coi pochi istanti e senza che sopraggiungesse alcun cliente dell'istituto di credito. Sparati quindi alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio, i due rifugiavano sulla macchina e si davano alla fuga.

Il fragore degli spari e la pronta telefonata del cassiere alla polizia mettevano in moto le forze dell'ordine, le quali si lanciavano all'inseguimento dei rapinatori. Sembrava che questi possedessero intenzione di prendere la statale per Lakeland e Tampa, ma con grande sorpresa il videro infilare invece a tutta velocità una strada che porta ad un piccolo campo d'aviazione abbandonato costruito durante la guerra e ad un'estremità del quale era fermo un aeroplano da turismo biposto (che poi è risultato rubato). Scesi dalla macchina i banditi correvano verso il velivolo riuscendo a farlo decollare con una manovra quanto mai abile e perfetta.

Lo sceriffo Hagan Parrish, trattenuto a lotto dall'influenza asiatica, non poteva far altro che consigliare i suoi uomini circa il modo di organizzare la caccia ai rapinatori. Veniva dato l'allarme a tutti i posti di polizia della Florida e quattro ore dopo giungeva da Tampa l'annuncio che l'aeroplano era atterrato nell'aeroporto della città e che il pilota di esso era stato fatto in arresto. Sottoposto a stringente interrogatorio, l'uomo non impiegava molto a rendere nota l'identità del complice che viene ricercato attivamente tanto più che il pingue bottino è in suo possesso.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Si prepara il grande confronto allo Stadio

Juventus: Nicolè non giocherà Nell'Inter: Angelillo mezz'ala

Alla vigilia di Juventus-Inter sorge improvviso per i bianconeri il problema dell'ala destra. Nicolè, che pure aveva partecipato regolarmente a con buona vivacità alla partita di allenamento contro la Chivasso, ha accusato ieri sera qualche linea di febbre con mal di gola e complicazioni bronchiali. Stamane il ragazzo è stato nuovamente visitato, ma la febbre era salita ancora (39,8), per cui i medici hanno deciso di ricorrere all'uso degli antibiotici. Nicolè quindi non potrà giocare domenica contro l'Inter.

La rinuncia del ragazzo padovano mette in serie difficoltà i tecnici bianconeri che dovranno trovare una soluzione al problema. Stante la già preventivata assenza di Stivanello, che lascerà il suo ruolo al giovane Stacchini, rimane scoperto il posto di ala destra. Chi indosserà la maglia n. 7? Nella formazione ricerva non c'è l'uomo adatto; occorrerà o scendere alla squadra riserve o appure ricorrere a degli accorgimenti come lo spostamento di Bonfanti all'ala, l'avanzamento di Colombo come attaccante ed il ritorno di Muccinelli nella mediana. I dirigenti bianconeri studieranno il problema oggi e domani. È difficile trovare soluzioni immediate. Per il 1° novembre non è esclusa che si addivenga all'acquisto di un attaccante di riserva.

È un vero peccato che la malattia di Nicolè abbia scombussolato i piani bianconeri. La squadra cominciava veramente a marciare con sicurezza; s'era visto anche nella partita-allenamento di ieri, e tutto lasciava credere ad un ulteriore miglioramento.

Stacchini, il giovane sostituto di Stivanello, in azione nell'allenamento di ieri (f. Motalo)

na degli allenamenti. Dovrebbero presentarsi con i compagni anche Grava e Rigamonti, che nei giorni scorsi hanno accusato malanni di varia natura. Rigamonti aveva un violento raffreddore con rialzo termico, mentre Grava accusava dolore ad una caviglia. Niente di grave, a quanto sembra, tanto che Marjanovic ha fiducia di poter disporre di tutti i titolari. La partenza per la città veneta è fissata per domattina; la formazione del granata dovrebbe essere quella solita.

* *

Da Vicenza è giunta notizia che la locale società di calcio ha sciolto il contratto con l'allenatore Varglien II; il posto di trainer dei biancorossi è stato assunto in via provvisoria da Lerici. Pare che la società vicentina intenda assumere Giorgio Sarosi.

* *

Nessuna novità in campo nerazzurro. Sembra che il presidente Moratti abbia imposto una preparazione più intensa e accurata; sta di fatto che l'allenatore Carver continua a far lavorare i suoi uomini, e ciò pare ieri sul campo della «Forza e coraggio» gli esercizi atletici, i palleggi e i tiri in porta hanno impegnato a fondo titolari e riserve. Riguardo alla formazione già collaudata l'altro ieri si è affacciata la possibilità di ricuperare Tinazzi; ma questi, sabbato avanti nella consultazione, è sembrato troppo debole per poter scendere in campo. Il ritorno del sole dopo tanta pioggia è certamente servito a rendere più efficace e gradevole l'addestramento; ma il portiere arrivato di pieno affidamento a non soltanto da questo settimana.

Le apprensioni, come già si sa, vertono sul funzionamento della prima linea che finora ha segnato col contagocce e nelle partite precedenti è apparsa lenta e stanca. Il ritorno di Lorenzi, dopo due domeniche di squalifica, e lo spostamento alla mezz'ala sinistra di Angelillo correbbero assicurare un vantaggio pratico da tradurre in goal. «Veimo», oltretutto, aveva bisogno di riposo e attualmente appare in buone condizioni di forma e di morale; Angelillo è maestro nei passaggi e nei rallentamenti (pare sia stato fatto arrivare dall'Argentina come uomo di punta) e potrà quindi potenziare il gioco d'attacco. Il giovane Bicicli, Bluglund e Masiero completerannno il quintetto offensivo, che contro la Juventus potrebbe trovare un rendimento soddisfacente. Il terreno asciutto, in base a quanto dichiarato dalla maggioranza dei nerazzurri, potrebbe favorire l'Inter.

Giunta l'autorizzazione per il circuito di Santhià

VERCELLI, venerdì sera.

Domenica, a Santhià, il circuito ciclistico, per la cui effettuazione si nutrivano tanti timori, avrà luogo. La costanza degli organizzatori ha trionfato delle difficoltà che si erano frapposte per via delle elezioni provinciali che avranno luogo domenica nel Vercellese, difficoltà che, per ragioni di carattere generale, non potevano essere rimosse, ma superate con tutta la loro buona volontà, dalle autorità locali.

Nella giornata di ieri, da Roma, dal Ministero dell'Interno, in seguito all'interessamento dell'on. Franco, parlamentare vercellese interessato ieri della faccenda, è giunta la tanto attesa autorizzazione. Nella bella cittadina, nel pomeriggio di domenica, quindi, avrà luogo una manifestazione che, al solo annuncio, aveva sollevato il più grande entusiasmo e la più viva attesa tra gli sportivi vercellesi e di altre province e città davate, in massima parte, alla presenza di Fausto Coppi, il cui nome è sempre un polo irresistibile di attrazione malgrado lo scorrere del tempo.

Il «Gran Premio Tadini Lamberteghi», così ha nome la manifestazione, vedrà inoltre la partecipazione di altri fortissimi campioni, capaci di compiere notevoli «performances». I loro nomi sono noti: Albani, Astrua, Ferraro, Piazza, Padovan, i fratelli Barale, Filippi, Giannoni, Christian, Massocco, Fallarini, Michelon, Carena, Nicoli, Favero, Baroni, Grosso e Domenicali.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 13 presso il Caffè Sportivo (corso Nuova Italia, 391, e la partenza verrà data alle 14.

La partita con l'Inter sarà pertanto affrontata dai bianconeri senza i due ali titolari.

È buona ventura che sia abbastanza bene Sivori, cui quale si nutrivano seri dubbi. L'italo-argentino invece nella prova di ieri ha dimostrato di essere perfettamente a punto ed anche in buona forma.

* *

Dopo la giornata di riposo i granata si troveranno oggi al campo per la ripresa degli allenamenti.

QUESTIONI DA RISOLVERE

Riuniti a Milano i dirigenti del motociclismo

MILANO, venerdì sera.

Movimenti politici nel settore del motociclismo. Mentre a Parigi si sta svolgendo il Congresso d'autunno della Federazione internazionale, a Milano i dirigenti italiani stanno per prendere alcune importanti decisioni. Ieri, giovedì, la Commissione tecnico-sportiva ha tenuto una lunga riunione durante la quale sono stati esaminati i problemi più urgenti. Si è soprattutto vagliata la situazione seguita al ritiro di Ubbiali, Gurzi e Mondial. A quanto risulta, la decisione delle tre Case italiane avrebbe messo in apprensione i «moto clubs» i quali non vorrebbero improvvisarsi in programmi di attività troppo impegnativi. Se le informazioni sono esatte, alla Federmoto sarebbero giunte pressissime richieste di gare per la prossima stagione. Stando così le cose, l'attività sportiva del nostro motociclismo sarebbe destinata a non proprio a subire un arresto, forse a ridursi al minimo. Ed ciò che proprio per l'immediato non è da escludere che la Federazione prenda in considerazione la possibilità di organizzare direttamente alcune gare e particolarmente quelle destinate al campionato italiano.

Il Consiglio nazionale, che si terrà domenica, dovrà discutere su importantissimi problemi, veramente vitali per la sopravvivenza dello sport motociclistico italiano.

Oltre all'attività agonistica e all'impostazione dei nuovi regolamenti e del calendario 1958, il Consiglio di domenica discuterà sul congresso straordinario dei giorni 23 e 24 novembre. Tale assemblea sarà chiamata ad approvare il nuovo statuto federale, che non pare riscuota le simpatie generali avendo letteralmente cassierato le unioni provinciali, confermata intera dal precedente congresso di Bologna. Inoltre, il nuovo statuto prevederebbe l'elezione del presidente federale con votazione di secondo grado (il Congresso eleggerebbe i consiglieri nazionali e questi a loro volta eleggerebbero il presidente) in netto contrasto con le statuto-tipo, in via di completamento presso il C.O.N.I., destinato a tutte le federazioni sportive nazionali.

Su questi punti il Consiglio nazionale di domenica sarà chiamato a discutere, e si prevedono molte opposizioni.

a. b.

Problemi della serie A discussi a Firenze

Agnelli, Rizzoli e Moratti al convegno dei presidenti

FIRENZE, venerdì sera.

Oggi si radunano a Firenze i presidenti delle Società di Serie A, convenuti dal conte Giglini per stamane a decidere sulla grave questione con la Rai-tv. Il problema è grave per la divergenza di vedute fra le parti in contrasto, e per gli opposti punti di vista fra le stesse Società. I termini della vertenza sono noti: l'amministrazione della Rai-tv vorrebbe continuare a trasmettere le radiocronache delle partite e la ripresa filmata dalle tre principali sfruttando 30 milioni e sfruttando il «diritto di cronaca». Valenti giuristi hanno appunto tesi validissime contro questo principio, così che la vertenza è aperta in corso.

Nelle stesse Società si palesa il fatto strada comunque la convinzione sulla necessità di un accordo in quanto non è possibile di un colpo abolire trasmissioni radio e tv, che sono arrivate a notissime popolarità. Si è parlato anche di un arbitrato, per camminando provvisoriamente alla Rai il diritto di continuare nella sua attività di informazione. La Juventus ha costantemente questa tesi: «divulgazione pura, accettiamo un arbitrato, ma per ora lasciamo agli sportivi le trasmissioni radio e televisive già in atto».

Alcune Società hanno accolto la tesi dei bianconeri, che pare la più giusta e la più logica, altre invece vorrebbero scardinare tutto trovare ogni rapporto con l'amministrazione dell'ente radiofonico italiano e sospendere già da domenica ogni trasmissione.

Ci saranno molti presidenti oggi a Firenze: da Torino il conte Umberto Agnelli dalla Juventus accompagnato da Giordanetti, che viaggeranno con il massimo dirigente del Milan Rizzoli e con il comm. Moratti e l'avv. Colombo dell'Inter. Non mancherà logicamente Bufani, che come Sormani farà gli onori di casa.

DOMENICA A TELEMATCH

Bartali parla e Coppi corre

"Se le domande saranno difficili - confessa Gino - dirò a Fausto: Io sono fuori forma, tocca a te!"

Dal nostro corrispondente

Firenze, venerdì sera.

Bartali, come è noto, parteciperà domenica a Telematch in veste di «mente», insieme a Coppi che sarà il «braccio». Il fatto e più l'alleanza tra i due che furono avversari rivali ha destato molta curiosità fra tutti gli sportivi e anche molta attesa. Ma lui, vogliam dire Bartali, sembra il meno interessato alla cosa.

— Parto domani — ci ha detto — per Roma, dove dovrò presentarmi alla RAI-tv e, onestamente, non so altro. Avrei dovuto andare oggi, ma tornando dal Giro della Lombardia fui colto in treno da una gran [illegible] che il per il credetti fosse la conseguenza di una cena piuttosto scarsa e che, invece, poi si è rivelata per un attacco di influenza che mi ha tenuto a letto fino a ieri.

— Quando hai saputo della tua candidatura al concorso del «Braccio e la mente»?

— Sono stato l'ultimo. Ne parlavan tutti e tutti mi chiedevan qualcosa, ma ufficialmente non m'aveva detto nulla nessuno. Poi andai a Roma per la San Pellegrino e un funzionario della tv mi disse se avrei accettato di partecipare al concorso. Se ha accettato Coppi, dissi subito, accetto anch'io. Ci mancherebbe altro.

— Come speri di cavartela?

— E che ne so? Mi auguro soltanto di ricordarmi tutte le regole sulle cose da dire e da non dire per via della pubblicità. Per il resto si vedrà.

— Ti sei preparato in qualche modo? Hai studiato?

— Non c'è pericolo. Ormai, quel che so, so. Se mi faranno domande ciclistiche, be', allora, non credo che farò una brutta figura.

— Ma possono chiederti anche di qualsiasi genere: [illegible] letteratura, arte culinaria, nozioni di chirurgia...

— Senti, io il chirurgo, il massaiata, il cuoco, il letterato non l'ho mai fatto. Se m'accorgo di non farcela mi rivolgo a Coppi e gli dico: «Dài Fausto, io son fuori forma. Tocca a te». E poco male se lui dovrà correre più di quel che lo potrà parlare: lui lo sa quel che deve fare e come farlo. La parte più difficile è la mia.

— Insomma ti senti sicuro di te stesso.

— Si capisce. Ne ho viste di peggio e, poi... sai come andrà a finire? O corre sempre Coppi o parlo sempre io. Ci si divertirà.

Mario Gandolfo

Coppi e Bartali: un giorno rivali, ora alleati a Telematch

Le prove della Sassi-Superga

Motori e... multe

Macchine da corsa e «fuori serie» di tutte le categorie e marche sfilano da ieri la strada che porta da Sassi a Superga mantenendo un'andatura arbitraria infarcita a quella turistica. Parecchio automobili hanno sulle fiancate visibili numeri bianchi e gli spettatori occasionali associano subito la loro comparsa alla corsa in salita che si disputerà domenica con arrivo al Colle della Basilica.

Molti si saranno chiesti il perché della condotta di guida oltremodo prudente instaurata dai piloti delle macchine in allenamento, ma la ragione è molto semplice: multe. Quasi tutti i concorrenti che hanno cercato di raggiungere la vetta della collina a motore pieno sono infatti stati regolarmente multati dalle pattuglie dei vigili e dai motociclisti della «stradale», principalmente di mantenere lungo la tortuosa via traffico regolamentato.

Ora i corridori, colpiti in modo abbastanza severo (qualcuno è stato minacciato del ritiro della patente) hanno messo un freno alla velocità e attendono lo 14 di domani per poter scatenare il motore del proprio bolide, piccolo o grande che sia. Le prove ufficiali della Sassi-Superga avranno inizio domani pomeriggio alle 14 e la strada sarà chiusa al traffico dalle ore 13,30 alle 17,30 circa. Molti concorrenti sono già arrivati a Torino.

A Cassbianco hanno avuto inizio ieri le prove ufficiali per il Gran Premio automobilistico che si correrà domenica. Le vetture inglesi Vanwall hanno sbalordito tutti, registrando tempi nettamente inferiori a quelli di ogni altra vettura in allenamento.

Il pilota più veloce è stato Stirling Moss che ha compiuto il giro del circuito alla media di km. 182,726, seguito da Tony Brooks che ha girato a oltre 182 orari.

Si ribella a Cavicchi l'allenatore De Persio

BOLOGNA, venerdì sera.

A Franco Cavicchi ha voltato le spalle persino il suo «sparring partner». Infatti Mario De Persio che aveva incrociato tante volte con lui i guantoni e che lo aveva preparato negli incontri più impegnativi ha rifiutato di fare ancora da nemmeno. Il fatto ha del clamoroso dal momento che i due pugili fanno parte della stessa scuderia di Venturi e che erano ritenuti inseparabili amici.

La rottura si è verificata ieri, quando il preparatore di Cavicchi, Bini, ha chiesto appunto a De Persio che era venuto a Bologna per un processo, di rimanere come di consueto per «ritirare» l'ex-campione d'Europa che incontrerà il 31 ottobre al Palazzo dello Sport Eugenio Dupressoir detentore del titolo. Ma il giovane peso massimo romano ha opposto un netto rifiuto.

La versione ufficiale è che egli abbia motivato il diniego con il fatto di non aver bisogno di allenamento non figurando nel programma bolognese. Pare però che la ragione sia un'altra. De Persio si sarebbe ribellato perchè non intende più essere messo in subordine ad un pugile che ritiene ormai a lui inferiore, ma specialmente favorito dal procuratore e dagli organizzatori che sfruttano ancora l'ingenuità del pubblico, mettendolo di fronte a mezze figure. Questo stesso Dupressoir, che viene presentato come un campione, fu lealmente battuto due anni fa proprio a Bologna dall'allora novizio De Persio.

Dimostrazioni di judo stasera allo Stadio

I dieci allievi del Judo Kodokan Club di Torino che negli scorsi giorni hanno ottenuto il passaggio da cintura bianca a cintura gialla, sostengono stasera alle 21, in corso Sebastopoli 123 (Stadio Comunale), una seduta di allenamento. Nel corso della riunione (per la quale l'ingresso del pubblico sarà gratuito) i judoisti sosterranno numerosi incontri e combattimenti, ed intensificheranno così la loro preparazione in vista dei campionati piemontesi di judo che il Club torinese organizzerà il 3 novembre prossimo.

Domenica 27 ottobre poi, al cinema Nazionale, verranno proiettati alcuni cortometraggi giapponesi, a carattere culturale e sportivo. La proiezione dei documentari (che sono stati concessi al Judo Kodokan Club dall'ambasciata giapponese) avrà inizio alle ore 20. Uno dei brevi films trattera in modo esauriente lo sport del «ping-pong», uno dei più gradizati e popolari del Giappone.

Anche l'ingresso alla «matinée» cinematografica sarà completamente gratuito.

Si prepara un interessante confronto con il Bologna

I sostenitori dell'Alessandria temono l'ex-alessandrino Bodi

Tinazzi altro ex-grigio ha pareggiato per l'Inter, ora il mediano che ha giocato una stagione nella squadra piemontese è un punto di forza dei rossoblù

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Il pubblico numeroso, che si addossava ieri pomeriggio ai cancelli del Moccagatta ha... retto infine ogni indugio ed ha fatto una pacifica invasione nell'arena. Ma è rimasto deluso: la partita in corso era tra le riserve grigie e la compagine del Derthona, mentre quasi tutti i titolari della prima squadra erano a riposo. L'allenatore Padroni aveva fatto eseguire nella mattinata nuovi esercizi ginnici e vari palleggi ai suoi allievi in preparazione della grande disputa di domenica con il Bologna ed aveva constatato, confermato dal medico, le non buone condizioni di Stefani (per uno stiramento inguinale), di Nardi (a letto con febbre), di Traversa (pure indisposto) e di Voniatzhen (lesione al metatarso destro). Per l'attaccante avizzero il sanitario ha ordinato tre giorni di riposo assoluto; altrettanti ne prescriverà Nardi. Esclusa certamente la presenza di Stefani, sostituito da Nobili; incerta, ma assai probabile, la partecipazione di Traverso ed anche del terzino Giacomazzi, ristabilitosi da un lieve infortunio. All'antivigilia dunque dell'arrivo dei Bologna, la formazione dei grigi non è ancora decisa per i predetti infortuni, che possono subire modificazioni in queste ultime ore.

Certo le preoccupazioni non mancano per il ringiovanirsi di altre disavventure, che vengono a colpire l'efficienza della compagine alessandrina ancora alla ricerca di una sicura sistemazione, come lo conferma la disputa con l'Inter che poteva, con maggior accorgimento, essere portata vittoriosamente in porto, ed il mancato pareggio a Ferrara, sfuggito più volta per incertezze. Ora si guarda alla partita col Bologna. I sostenitori grigi temono... il mediano laterale Bodi, una conoscenza alessandrina e che sarà domenica uno dei più validi difensori rossoblù contro i suoi antichi compagni, animato da un particolare spirito agonistico così come lo è stato a San Siro l'ex-grigio Tinazzi, riuscito all'ultimo momento a riportare la parità i nerazzurri. In quanto al confronto di domenica non si fanno pronostici.

Giovanni Camagna

«Sarei lieto di un pari»

Bodi col Bologna in raduno a Novi

Novi Ligure, venerdì sera.

Dodici giocatori del Bologna, e precisamente Bodi, Bonafin, Gasperi, Greco, Maschio, Miulich, Pascutti, Pivatelli, Rota, Santarelli e Vukas, con l'allenatore Bencic, sono da ieri pomeriggio a Novi Ligure in ritiro collegiale in attesa dell'impegnativa partita che dovranno disputare domenica prossima al Moccagatta di Alessandria contro i grigi dell'ing. Sacco.

Ieri sera, dopo aver sistemato i bagagli nelle camere loro assegnate in un albergo di Novi, sono scesi nelle centrali via Saffi e Girardengo per una breve passeggiata. I felsinei si sono presto ritirati in albergo stanchi del lungo viaggio e per essere pronti al lavoro predisposto da Bencic: al mattino lunga passeggiata attraverso la zona collinare novese ed al pomeriggio sul terreno di gioco della Novese, messo a completa disposizione degli ospiti, severo allenamento ginnico-atletico. La giornata di sabato, invece, sarà completamente dedicata al riposo.

Particolarmente preso di mira dai tifosi novesi è stato Vukas, che si è assoggettato di buon grado a concedere autografi. Miulich fa sicurezza ai suoi compagni di squadra, essendo stato a Novi per due riprese campionato con i biu-cerchiati della Sampdoria; gli dispiace di dover stare ai bordi del campo domenica prossima, ma spera di far presto il suo ingresso in squadra, per poter dare il suo contributo.

Bodi, [illegible] guarito completamente da due noiosi strappi [illegible] alla coscia della gamba sinistra ed alla schiena, è sulla via del miglior rendimento, si è detto soddisfatto della scelta di Novi Ligure quale ritiro collegiale, «subbuba — ha aggiunto — Novi mi ricordi una capitale in una partita amichevole tra la Novese e le riserve del Torino, con qualifica di una giornata di campionato e con seguente [illegible] esclusione dall'incontro tra i granata ed il Napoli». Dopo una breve pausa, l'exgranata ha ripreso:

«Ad Alessandria ho giocato nelle file dei grigi durante il mio servizio militare; ero artigliere. Come calciatore ho potuto constatare la signorilità dei dirigenti del club alessandrino».

All'istriano rossoblù (infatti Bodi è nativo di Pola) è stato chiesto un pronostico per l'incontro di domenica. Con prontezza ci ha risposto che la sua squadra ha necessità assoluta di vincere, per la classifica o per ricacciare [illegible] all'intera compagine, che per fattori di-

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di questa rubrica per una parola stampata nella pagina è di lire 100 per ogni parola. Nelle pagine speciali è di lire 200 per parola. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute grazie speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono sottoposte tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografia o di assegno di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Volendo che desiderano ritirare (anche ad intervalli successivi) la loro corrispondenza a fermo posta (Stampa Sera, SPI, Torino» (od altra sede), compilata per ciascun parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cartolina lire 120 per ogni parola, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono assegnare il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori (assegni o vaglia di propaganda; debbono essere tenuta per Posta a voce completi di nominativo e recapito.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ASSUMO rappresentanti elettrici forti-piccoli. Presso fabbrica. Salvoni, via Cesare Balbo 21. Telefonare 885-021. 3395
ESCAVATRICI Bucyrus idraulica, cingolata, cercuelo, in eccellente, semiuovo condizioni. Telefonare 888-490 ore pasti. 4822
IMPIANTANDO officina acquisto tornio parallelo, fresatrice, limatrice, calandra. Telefonare 687-368. 17818
LIQUIDAZIONE macchine legno, varia attrezzatura, corso Unione Sovietica 135.
MOTORI trasformatori alternatori alimentazione gruppi elettrogeni. Lupatia, Unione Sovietica 137. 7868

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

FABBRICA sciolgiamo mobili legnola re-edizioni [illegible] camera lido, pranzo lusso, cucine, cucina tavola, cucine, tinello, mobili letti, reti metalliche, salotto, poltrone, attaccapanni. Vendite rateali, via S. Vendi 26 B. Principe Amedeo 30 C. 4736

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A lirete semilibrai cedesi proficuamente moderna centrale 1.700.000. Allamesi Angiolo, Nizza 2. 9714
CAUSA partenza vendesi nuovo arredamento negozio parrucchiere via Bargo 133. Telefonare 63-187. 9788
CEDESI urgente direttamente per superficiale avviato, televisione trasferibile. Telefono 760-032. L3419
CEDO avviatissimo laboratorio riparazioni motorscooter con brevetto. Telefonare 641-639. 10511
CERCASI 5-8 milioni per finanziare commerciale, buona remunerazione, garanzie immobiliari, forte interesse. Scrivere casella 6352, SPI, Torino. 83510
CHIOSCO terrazza di gran marca, insolita centrale, da ravvivarsi con buone prospettive di vendita, affittasi in condizioni a persona seria pratica del mestiere, avente il capitale necessario per l'acquisto delle merci. Scrivere casella 6231, SPI, Torino. L3560
EDICOLA giornali centrale, 300 copie, incasso 25.000 giornalieri, minima spesa, reddi 5.000.000, Agenzia, Corso Alberto 41, tel. 521-046. T3540
LATTERIA incassa 40.000 giornaliere comodo alloggio annesso. Ferrero, Vanchiglia 12. 80155
LATTERIE, salumeria, bellissima posizione, qualunque impegno, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1318
NEGOZIO carne ovina, suc. cedesi. Telefonare 51-443, Torino. 10312
NEPOTE «studio Denis» cede bureau parlamento 3 quintali cancelleria, corso Francia 3. Telef. 51-648. 4822
NEPOTE «Studio Denis» cede drogheria centro borgo incasso 40.000. Via Droveti 3, telef. 51-648. 4822
NEPOTE «Studio Denis» cede latteria sale giorno incasso 50.000. Via Droveti 3, telef. 51-648. 4822
NEPOTE «studio Denis» cede rappresentanza [illegible] 50.000, centro borgo, corso Francia 3. Telef. 51648. 4822
NEPOTE «Studio Denis» cede ristorante 200 liri [illegible], corso Francia 3. Telefono 51-648. 4822
NEPOTE «studio Denis» cede rivendita pane 300 kg., corso Francia 3. Telefono 51 648. 4822
OCCASIONE pedani negozio fotografico centrale avviato, indiscutibile. Principe Tommaso 27. 90365
OCCORRENO 4 milioni o più, sempre a disposizione, garanzia ipotecaria in Torino, [illegible] 11,50%. Cassella 6330, SPI, Torino. 80143
PANETTERIA citta, fatturazione 5 quintali negozio, incasso 100.000 giornaliere, reddi aggirandosi; altra 3 quintali 7 milioni 500.000, Fresia, dal Carmine 28.
TABACCHERIA centrale primaria, causa vecchiaia cedesi. Richiesta onestissima. Quirico, Garibaldi 9. Telefono 46-897.
TABACCHERIA semicentrale incassa 700 mila settimanali, forte vendita bollati, reddi 13.000.000; altra 9.500.000. Fresia, dal Carmine 28. 7422
UNICO proprietario primaria industria chimica cerca collaboratore apporti 5-10 milioni garantiti [illegible]. Scrivere [illegible], SPI, Torino.
VANTAGGIOSA sorta alienazione in avviata azienda tipografica, impiego mezzi redditizio mensili considerati, richiesta quota L. 4 milioni socio operante. Indirizzare casella 6338, SPI, Torino. 13234
VENDESI brevetto articolo di plastica grande avvenire utilità igiene e soccorsi lavoratrice. Scrivere casella 9231, SPI, Torino.
VENDESI panificio completo macchine continue 100 kg. ora, ottime condizioni. Scrivere o telefonare 120 Bardano, Montalvo Asti. 80949
VENDO macelleria storia con alloggio. Telefonare 386-727. 80169

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel centro interno interpellateci. Editori Enotecnici, Arsenale 42, tel. 49-316.
ACQUISTASI, zona commerciale signorile, villa od appartamento minimo 300 mq. Scrivere casella 6337, SPI, Torino.
ACQUISTERei, ammassi, anche mobiliati, 3-4 vani in stabile moderno, centralissimo. Specificare dettagli, località. Scrivere casella 2288, SPI, Torino. 81909
ACQUISTO camera sopere camera cucina libere case vecchie. Telefonare 553-482.
ACQUISTO cedesi casa villa con terreno limitrofi Torino. Scrivere casella 2294, SPI, Torino. 81853
ADIACENTE Piazza Statuto vendesi casa 16 camere 3 garages 16.000.000. Telefonare 49-585. L3528
ADIACENZE Valentino, via Bruno 110, vendo magazzini, alloggi signorili 3-2 e più camere. T4524
AFFARE casa nuova 48 camere bagni lusso zona servizio garage magazzino. Borgata Vittoria vendo. Telef. 683-741.
AFFARE, ristorantini alloggi nuovi, 550.000 per vano, anche ristorante, zona Statuto. Telefonare 263-3-31. 14078
AFFARE 4 camere indipendenti, 2 libere vendo. Petrarca 17, viale 15-18.
AFFITTASI vendesi [illegible] negozi artigiani reddito sporting zona industriale. Telefonare 781-136.
ALLOGGETTO camera cucina accessibili, corso Racconigi, vendo urgentemente occasione! Telefonare 53-601. 13705
ALLOGGIETTO 3 camere forno prezzi Statuto 950.000 camera vendo, facilitazioni. Telefonare 687-674. 3062

(Continua a pag. 6)

Carnera si esibisce a Torino

Primo Carnera in atteggiamento schernoso con un fotografo, a tutto beneficio di un altro fotoreporter. L'ex-campione mondiale dei pesi massimi, ora passato alla lotta libera americana, in questi giorni è a Torino e si esibirà domenica sera all'Alfieri (f. Motalo)

Singolare caso a Milano

Due giovani in carcere per una rassomiglianza

Riconosciuti innocenti e liberati dopo la confessione del vero colpevole di una rapina ad una donna

Milano, venerdì sera.

Un caso che ha pochi precedenti si è verificato nei giorni scorsi a Milano. Attanagliato da uno scrupolo di coscienza, per non lasciar languire in carcere due innocenti che erano stati erroneamente accusati di un delitto, un rapinatore ha confessato il suo crimine e ha fatto i nomi dei complici.

L'episodio conclude una vicenda iniziatasi la sera del 3 settembre scorso, allorché due individui si presentarono nell'abitazione di certa Caterina Zanetto, in via Chiesa Rossa 15, qualificandosi rispettivamente per tenente e brigadiere della Finanza. I due esibirono alla donna un falso mandato di cattura e la invitarono a seguirli in caserma per accertamenti. Ma, giunti in via Ripamonti, la donna fu costretta a salire in macchina e, dopo un lungo giro, fu condotta in aperta campagna, dove i due la costrinsero a consegnare tutto il denaro che aveva in casa. Poi la donna fu abbandonata a se stessa.

Ritornata a casa, la Zanetto si recò dalla polizia e sporse denuncia. Le indagini furono affidate al maresciallo Cesare Cavallo, il quale, dopo aver interrogato la donna, si recò in via Chiesa Rossa 15 e fermò due individui, Giuseppe Selva e Ilario Ghisi, che furono condotti in carcere. Il Selva aveva precedenti penali per furto, mentre il Ghisi era incensurato.

Il maresciallo Cavallo, dopo aver interrogato i due, si convinse che essi erano innocenti e ordinò la loro scarcerazione. Ma, prima che la disposizione fosse eseguita, il Selva confessò di aver commesso la rapina in via Ripamonti e fece i nomi dei complici, che furono subito arrestati. Si tratta di Giuseppe Cometti, di 37 anni, e di Ettore Baroni, di 36 anni, entrambi pregiudicati.

Il Cometti aveva un alibi sicuro per il pomeriggio del 3 settembre, in quanto si trovava a Cassano d'Adda, dove lavora come operaio. Il Baroni, invece, non aveva alibi. Egli ammetteva di aver partecipato al «colpo» in qualità di autista e di «palo». Dalla Zanetto erano saliti il trentaquattrenne Elio Pagani, senza fissa dimora, e il trentaseienne Mario Baroni, da Sesto San Giovanni. L'auto della quale il terzetto si serviva era stata precedentemente rubata a un torinese, certo Guido Fabisi. Le sigarette erano state poi acquistate dal trentaduenne Matteo Errico, abitante in via Gian Galeazzo 7, per la somma di 600 mila lire.

Immediatamente il Selva e il Ghisi, la cui rassomiglianza col Pagani e il Baroni aveva tratto in inganno la Zanetto, venivano scarcerati. Il loro posto a San Vittore veniva preso dal Cometti e dai Pagani, mentre il Baroni è stato denunciato in stato di irreperibilità.

Il rapitore della moglie chiede perdono ai suoceri

Alessandria, venerdì sera.

Salvatore Arduino, colui che ha «rapito» la propria moglie, la parrucchiera Clelia Carnevali, il 16 ottobre scorso, nelle note circostanze, ha scritto ai suoceri residenti in rione Cristo per invocare il loro perdono.

«Il gesto da me compiuto — ha scritto l'ex-agente di P. S. da Casalincontrada presso Chieti, suo paese di residenza — aveva il solo scopo di riunirmi a Clelia, che non avrei potuto riprendermi in altro modo. So di avervi dato un grosso dolore, perciò vi chiedo perdono e il permesso di venire ad Alessandria con Clelia».

L'Arduino si dichiara inoltre felice di vivere nuovamente vicino alla giovane moglie, da lui abbandonata anni fa dopo una convivenza tempestosa, e invita la suocera a raggiungerli a Casalincontrada, dove, essendo inferma, troverebbe «tutte le più amorose cure». La Clelia, a sua volta, dichiara di non poter vivere senza i genitori, ma scrive di «desiderare la presenza e l'amore del marito».

I Carnelutti però appaiono restii a concedere l'invocato perdono: preferiscono attendere gli sviluppi della improvvisa riconciliazione fra i giovani coniugi. Se veramente la loro figliola vivrà felice accanto al marito, essi saranno pronti ad accoglierli entrambi a braccia aperte.

Singolare allucinazione d'un settantenne di Roma

Roma, venerdì sera.

Di un singolare infortunio è rimasto vittima un vecchio di settant'anni, sofferente di allucinazioni.

Si tratta di Dionisio Villani, alloggiato al dormitorio di via Portuense, il quale si trovava ricoverato alla Clinica neuropsichiatrica. Egli, infatti era stato trasportato all'ospedale per una ferita al braccio, giudicata poi guaribile in cinque giorni, che si era prodotta durante appunto una delle sue allucinazioni. Il poveretto aveva visto il suo braccio tramutarsi in prosciutto e non aveva resistito al desiderio di infilarvi una forchetta. L'acuto dolore lo aveva però subito richiamato in sé.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Questa sera a Piacenza ITALIA PICCOLA di Soldati

Hanno invitato un paese alla "prima„ di un film

Sono gli abitanti di Arena Po, dove la pellicola è stata girata - Molti di essi hanno lavorato come comparse - Con il regista torinese sono presenti all'insolita proiezione alcuni interpreti - Rita Giannuzzi ed Enzo Tortora sperano di essere consacrati attori - Una storia patetica in cui Macario e Taranto sostengono parti serie

Mario Soldati riflette davanti a un bicchiere di vino in una trattoria di Arena Po. La fotografia è stata presa durante la lavorazione di «Italia piccola»

DAL NOSTRO INVIATO

Piacenza, venerdì sera.

Preferire una città di provincia a Milano o a Roma per la presentazione di un nuovo film può sembrare una scelta peregrina. Ora spegnere sul nascere i cianciari pubblicitari che debbono accompagnare il cosiddetto lancio. Ma può anche essere un accorto espediente per illuminare di una insolita luce un avvenimento, che ripetendosi ormai con troppa frequenza, rischia proprio per questo di passare inosservato. Il produttore Felice Zappulla non ha forse sbagliato quando ha scelto Piacenza per presentare per la prima volta al pubblico Italia piccola, l'ultimo film di Mario Soldati.

Se poi qualcuno chiedesse perché proprio Piacenza, ecco un'altra, e più nobile, ragione: Italia piccola non soltanto è stato girato a non molti chilometri da qui, nel paesello di Arena Po ai limiti fra le province di Piacenza e di Pavia, ma porta sullo schermo dei personaggi e una storia intimamente stretti a quei luoghi: al paesaggio, fin sul le ultime propaggini dell'Appennino vengono a distendersi sugli argini sabbiosi; e al fiume sopratutto, quel Po che Soldati considera come «l'unico vero fiume italiano» e al quale è legata tanta parte delle sue vicende artistiche e private. E' vero infatti che la «favola moderna», come la definisce il regista, che offre il soggetto al film può adattarsi a tutti, o quasi, i paesi della penisola: ma è anche vero che Soldati ha voluto, si potrebbe dire imporla, Arena Po come l'unico paese che rispondesse pienamente all'ambiente ideale della sua storia.

E questo spiega, finalmente, perché gli invitati d'onore alla prima che si darà fra poche ore siano gli abitanti di Arena Po, una nutrita rappresentanza dei quali è già a Piacenza a passeggio irrequieta per la città in attesa che si spalanchino le porte del Politeama. Molta di questa brava gente ha partecipato al film come «coro», e qualcuno anche recitando in brevi scorci: è naturale la loro smania di rivedere sul teleschermo se stessi, i parenti, gli amici.

Arena Po, sia pure con diverso nome, è il paese entro il quale si racchiude la semplice vicenda di Italia piccola, che ci presenta Nino Taranto con il berretto pallonato di un capostazione (per questo Soldati, che ha migliore di Soldati, migliore anche di Piccolo mondo antico, che tuttavia resta il suo film più popolare ed amato. Sono insomma molti e sperare, in questa vigilia, che la scrittore-regista abbia, una volta tanto, adoperato per dirigere il film anche quella mano destra che di solito usa soltanto per scrivere ottimi libri.

Mario Soldati sarà naturalmente presente alla «prima». Con lui saranno, e si presenterà Mario Riva, il produttore siciliano Zappulla e alcuni interpreti. Assenti per ragioni di lavoro Erminio Macario e Nino Taranto, gli onori della serata andranno divisi fra Rita Giannuzzi ed Enzo Tortora. Anche la Giannuzzi, come il suo regista, è torinese: ci tiene a farlo sapere, ricorda che il suo vero nome è Margherita e aggiunge che è la prima volta che interpreta una parte drammatica. Italia piccola potrebbe anche segnare la sua consacrazione come attrice.

Per Enzo Tortora il passo dalla televisione al film è stato breve, ma non facile quando si conosca la severità di Soldati con i propri interpreti. Appunto per questo Tortora spera che non si sia trattato di un passo falso. A poche ore dal suo film, il presentatore della tv è tra coloro che ne attendono l'esito con maggiore ansia. Ma non è il solo. Come è comprensibile, tutti sono un poco irrequieti e preoccupati. Questa sera, dopo la proiezione, ci sarà un ricevimento. Forse allora, i volti che sono ora contratti in un sorriso di circostanza si spianeranno in più cordiale allegria. Vorrà dire che Italia piccola ha cominciato bene il suo cammino.

Alberto Biandi

Rita Giannuzzi ed Enzo Tortora in una scena del film «Italia piccola»

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Generazione perduta all'insegna di Hemingway

Il sole sorgerà ancora di Henry King è stato tratto da un romanzo del celebre scrittore americano - Ava Gardner e Tyrone Power in un "cast„ d'eccezione

Più volte il cinema americano si è accostato, com'è naturale, al grande scrittore d'America, Ernest Hemingway; e quasi sempre ne è uscito pel rotto della cuffia, mediante film spettacolarmente irreprensibili, ma tutti, dal più al meno, evasivi. La stessa sorte ha corso il romanzo «Fiesta», di cui il regista Henry King (già riduttore dei «Nevi del Kilimangiaro») e lo sceneggiatore Peter Viertel offrono oggi una suntuosa parafrasi, in cinemascope a colori, dal titolo *Il sole sorgerà ancora*, significante che mentre le generazioni tribolano, il cielo non fa una piega.

La non facile vicenda del film è ambientata, negli anni del primo dopoguerra, fra uomini e donne, bruciati, sperduti, senza regola né legge. Al centro la bella lady Brett Ashley, rimasta vedova d'un inglese morto in combattimento, è essa stessa un esempio di creatura mandata a male dalle circostanze. Crocerossina, essa curò l'americano Jake Barnes gravemente ferito in un ospedale di Milano. Un tenero amore avvinse i due; senonché, rimesso in piedi, Jake apprese dai medici una atroce notizia: in conseguenza delle ferite toccate, egli sarebbe sempre rimasto un uomo inefficiente. Addio famiglia dunque; addio Brett! Notiamo subito, che essendo Brett impersonata da Ava Gardner, è la seconda volta che alla bella attrice tocca sullo schermo la disavventura di innamorarsi di chi non la può ricambiare. Jake, un corretto Tyrone Power, sopportante con dignità la parte ingrata, volta formalmente le spalle alla splendida donna; ma non per questo la può dimenticare. E dal canto suo Brett, avrà un bel sacrificarsi e passare di scandalo in scandalo e sbronzarsi a tutto potere: quell'amore che prima sentì per il ferito le rimarrà sempre nel cuore.

Altri personaggi, un giovane scrittore, amico di Jake, uno scozzese ubriacone e un norvegese, entrano in ballo, tutti affascinati dalla grande sfera. E il gruppo si trasporta a Pamplona, per dimenticare nel chiasso e nei colori della festa e nelle ebbrezze della toreria, la propria tristezza. Quivi Brett cerca, un diversivo al suo sfortunato amore fondamentale, in un'avventura con un torero di primo pelo; dalla quale poi, pentitasi, la toglie il buon Jake, che non potendo esserle marito, non mancherà peraltro di esserle al fianco, come amico e consigliere, in tutte le congiunture. Passata l'inebriante festa, la solitudine dei personaggi rinerudisce; e ognuno di essi, avvilito e deluso, si ravvia per la propria strada senza sfondo.

Un po' debole, siquanto generico nella sostanza del racconto, il film si rialza negli sfondi e nella cornice, assai accurati e fini. Specialmente la Parigi del 1922 dov'è ambientata la prima parte, è disegnata con acume. E la festa di Pamplona è resa con grande irruenza spettacolare. Ricchissimo il cast, anche se non tutto giovanissimo, ché col Power troviamo un altro veterano, Errol Flynn, per tacere di Eddie Albert. E poi ancora Mel Ferrer, Dallo (in una particina da nulla) e Juliette Greco nei panni d'una spregiudicata parigina. Su tutti svetta la bella protagonista, virilmente vestita.

p.

Dopo le nozze celebrate ieri a Las Vegas

Luna di miele in un "ranch„ di Bing Crosby e di Kathy Grant

LAS VEGAS, venerdì sera.

Kathy Grant, che il noto cantante ed attore Bing Crosby ha sposato ieri a Las Vegas, è una graziosa «stellina» dotata di buone qualità artistiche che la «Metro» intende lanciare prossimamente in una serie di pellicole. La cerimonia è stata improntata alla massima semplicità e si è svolta alla presenza di pochissimi amici dell'attore.

In una breve conferenza stampa tenuta all'aeroporto di Palm Springs, Crosby ha dichiarato: «Abbiamo deciso di sposarci soltanto l'altro ieri e questo spiega il mancato annuncio delle nostre intenzioni matrimoniali. Kathy era partita per la Spagna circa tre mesi fa per girarvi una pellicola e quando dieci giorni or sono tornò a Hollywood riominciammo i nostri incontri».

«Fu in quel momento — ha affermato Crosby — che mi resi conto di quanto ero stato infelice durante la sua assenza. Glielo dissi ed essa mi confessò di nutrire i miei stessi sentimenti. Tuttavia io soltanto mercoledì pomeriggio che mi riuscì di convincerla a sposarmi. Ottenuto il suo consenso feci di tutto per affrettare i preparativi per le nozze. Non ho avuto neppure il tempo di comperare un anello degno di lei e perciò mi sono limitato a dargliene uno molto semplice in oro. Una prova del suo affetto per me Kathy me l'aveva data quando, poco dopo averla conosciuta, si era convertita al cattolicesimo. Ciò ha reso possibile la celebrazione del matrimonio religioso secondo il rito cattolico».

Crosby, rimasto vedovo il 1° novembre 1952, ha cinquantatré anni e quattro figli nati dal primo matrimonio. La Grant, figlia di un funzionario governativo del Texas e di un'attrice del teatro, ha ventitré anni. Gli sposi trascorreranno la luna di miele nel «ranch» che Crosby possiede a Elko, nel Nevada.

I «Virtuosi di Roma» domani al Conservatorio

L'inaugurazione della stagione di concerti della Società di Musica da Camera nel quadro di manifestazioni musicali delle tre società collegate, avrà luogo al Conservatorio domani, sabato 26, alle 11.15. I Virtuosi di Roma, diretti da Renato Fasano, eseguiranno un programma interamente dedicato a Vivaldi. Nella prima parte i concerti dell'op. 3 e l'Estro Armonico», n. 2 e n. 11, e dell'op. 8 e Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione», n. 11. Nella seconda parte i quattro concerti a quattro violini solisti dell'op. 3 (n. 4, 7, 1 e 10). Abbonamenti e biglietti d'ingresso in vendita a «La Stampa» e al Conservatorio la sera del concerto.

Le recite del Gruppo filodrammatico dell'A.T.M.

Proseguendo nel lodevole intento di dar vita a un nucleo stabile di arte teatrale, il gruppo filodrammatico dell'Azienda tranviaria torinese, ha rappresentato nei giorni scorsi al teatro S. Giuseppe la nota commedia di Mosca «L'avvocato difensore». Lo spettacolo, ottimamente interpretato dai dilettanti dell'ATM guidati dal regista Bobbio, ha ottenuto vivi consensi.

Un padre domenicano farà il regista d'un film

Parigi, venerdì sera.

Per la prima volta in Francia si vedrà un padre domenicano dirigere un film. Un noto religioso francese, padre Bruckberger, si appresta infatti a girare «I dialoghi delle carmelitane», che non saranno affatto una trasposizione cinematografica del celebre dramma di Bernanos, ma una sorta di ritorno alle origini.

All'origine dei «dialoghi» vi era un racconto di Gertrude von Lefort, e padre Bruckberger aveva scritto l'idea, molti anni fa, di trarne un film, per il quale Bernanos aveva scritto le parti parlate. Appunto questi dialoghi cinematografici sono stati poi adattati alla scena.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 25 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,2. Torino m. I. II). — Ore 7: Giornale - 12,20: Album musicale - Mezzogiorno (13,15) - 14: Giornale - Lirica: Rina di Milano - 14,16-14,30: Il libro della settimana: «Casanova a Venezia» dopo il primo salto», di Elio Bartolini, a cura di Goffredo Bellonci - 16,20: Le opinioni degli altri - 16,30: Girandola di canzoni - 17: Programma per i ragazzi: «Orazi», romanzo di Alberto Manzi; adattamento di Carlo Manzoni; allestimento di Ruggero Winter (quarto ed ultimo episodio) - 17,30: Addio Previn al pianoforte - 17,45: «La giornata del giovane signore», radiocommedia di Marco Visconti, regia dell'autore - 18,15: Voci in arpeggio: mezzosoprano Lucrezia Bori - 18,30: Quando nostro tempo: aspetti, risultati e tendenze di oggi in ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Parlo Radio - 19,45: Il mondo del lavoro - 20: Cronache dell'operaio - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ricorda: cinque motivi ricordati in un concorso a premi per gli ascoltatori.

Ore 21,05: Musiche di Domenico Scarlatti nel secondo centenario della morte: «Stabat Mater», per coro a dieci voci miste a cappella; orchestra di S. Domenico; realizzazione per archi e organo di L. Agrizzi; direttore Edwin Loehrer; orchestra e coro della Radio Svizzera Italiana; «Le quattro stagioni», per soli, coro e orchestra. Solisti: Francoise Ogan, Anna Maria Vallin, Ivo Zanazzi, Fernando Jacopozzi; direttore Ettore Gracis; maestro del coro Mario Zanoni; orchestra e coro del Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia (registrazione) - Nell'intervallo: «Pensi, legga e...» - 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,5. Torino m. I. II. Alessandria Bella Cuneo, m. 199,1). — Ore 16: Musica nell'aere - Flash: intervallo aperto - 13,30: Giornale - 13,45: Scuola a soqquadro - 13,50: Il discobolo - 13,55: Oggi in veirina - 14,05: Stella polare: quadrante della fauna, orientamento e consigli di Olga Bartesa Scorzo - 14,45: La vetrina dei giovani: Caterina Valente - 15: Giornale - Parata d'orchestre: Andre Kostelanetz, Ray Anthony e Xavier Cugat - 16: «Tempi difficili», romanzo di Charles Dickens; traduzione e adattamento di Vittorio Bertuccioli; compagnia di prosa Milano; regia di Mario Corsi; VIII (ottava puntata) - 16,30: Musiche del pianeterzetto - 17: Voci di Napoli per una, cento, mille canzoni, a cura di Nunzio De Mura e Mario Balzano; allestimento di Berto Manzi - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Risvolto sportivi motivi - 19,30: Ritratto musicale - Sfogliando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: La voce che ritorna: cinque autori fortunati in un concorso a premi per gli ascoltatori - Tema con variazioni: Parigi ieri e oggi.

Ore 21: Il foro all'orchestra: varietà del vero, di pura presentazione Carlo Dapporto e Delia Scala; orchestra di ritmi moderni diretta da Gorge Mogetta; regia di Riccardo Mantoni - Al termine: Ultime notizie - 22: La voci della fortuna: torneo a squadre fra le regioni d'Italia: trasmissione per la batteria di Napoletana. Per i colori dell'Emilia e della Romagna vestano i popolari Scavo Lauro e Corinna Tetti. Orchestra di Milano - 22,45: Parliamone pulmino - 23-23,30: Biperotto - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,6. Torino m. I. II). — Ore 18: Commemorazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Robert Schumann: «Trio in fa maggiore op. 80» - 19,10: La Rassegna: «Storia medioevale», a cura di Arsenio Frugoni: Pubblicazioni di classici della letteratura - 20: L'industria, commercio - 20,10: Concerto di ogni sera: F. J. Haydn (1732-1809): «Concerto in la maggiore» per violino e orchestra (revisione di A. Moffat). Solista Giuseppe Prencipe. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Arturo Basile - C. M. von Weber (1786-1826): «Abu Hassan» n. 1 in do maggiore op. 13: Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Dimitri Mitropoulos - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Le donne curiose», un atto di Henry Bergèse; adattamento di Carlo Prosperi. Interpreti: Alberto Lionello, Lina Volonghi, Ghella Lazzarini, Anna Cuocirillo; regia di Alessandro Brissoni - 21,40: Musiche di balletto (prima trasmissione). Peter Ilyich Ciaikovskij: «Il lago dei cigni», suite dal balletto op. 20. Scene, Danza dei cigni (I e II), Danza dei piccoli cigni, Valzer, Violino solista Alfredo Campoli. «London symphony». Orchestra, diretta da Anatole Fistoulari: «Le schiaccianoci», suite dal balletto op. 71 b. Ouverture miniatura, Marcia, Danza della Fata Confetto, Danza araba, Danza cinese, Danza dei flauti, Valzer dei fiori. Orchestra sinfonica di New York diretta dalla Rosanna veniano i soprani Scavo Lauro e Corinna Tetti. Orchestra di Milano - 22,45: Parliamone pulmino - 23-23,30: Biperotto - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,6. Torino m. I. II). — Ore 18: Commemorazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Robert Schumann: «Trio in fa maggiore op. 80» - 19,10: La Rassegna: «Storia medioevale», a cura di Arsenio Frugoni: Pubblicazioni di classici della letteratura - 20: L'industria, commercio - 20,10: Concerto di ogni sera: F. J. Haydn (1732-1809): «Concerto in la maggiore» per violino e orchestra (revisione di A. Moffat). Solista Giuseppe Prencipe. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Arturo Basile - C. M. von Weber (1786-1826): «Abu Hassan» n. 1 in do maggiore op. 13: Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Dimitri Mitropoulos - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Le donne curiose», un atto di Henry Bergèse; adattamento di Carlo Prosperi. Interpreti: Alberto Lionello, Lina Volonghi, Ghella Lazzarini, Anna Cuocirillo; regia di Alessandro Brissoni - 21,40: Musiche di balletto (prima trasmissione). Peter Ilyich Ciaikovskij: «Il lago dei cigni», suite dal balletto op. 20. Scene, Danza dei cigni (I e II), Danza dei piccoli cigni, Valzer, Violino solista Alfredo Campoli. «London symphony». Orchestra, diretta da Anatole Fistoulari: «Le schiaccianoci», suite dal balletto op. 71 b. Ouverture miniatura, Marcia, Danza della Fata Confetto, Danza araba, Danza cinese, Danza dei flauti, Valzer dei fiori. Orchestra sinfonica di New York diretta dalla Rosanna veniano i soprani Scavo Lauro e Corinna Tetti. Orchestra di Milano - 22,45: Parliamone pulmino - 23-23,30: Biperotto - Allegretto.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Lo e gli altri, settimanale di vita domestica - 18,15: La Tv dei ragazzi: «Le tre penne piene», film; regia di John Sarter. Interpreti: Mary Daly, Graham Moffat, Perlita Neilson. Tre bambini e due cani, una delle quali scoprono un documento d'importanza internazionale, sono al centro di questa breve film realizzata appositamente per i ragazzi. E' una vicenda avventurosa, movimentata, ricca di situazioni impreviste, talora emozionanti, talaltre divertenti, e che si conclude con un ritmo serrato e rivelazione che terrà desta l'attenzione dei giovani spettatori fino all'ultima scena - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Un cane in campagna», di Ivan Turgheniev; traduzione di Corrado Pavolini. Interpreti: Andreina Pagnani, Franco Giachetti, Romolo Valli, Adriana Asti, Vernee Bendivegna, Luigi Pavese e altri; costumi di Venzo Colasanti; regia di Mario Landi. La vicenda: Verso il 1840 in Russia, nella proprietà di campagna di Arkadij Sergheiic Isaiaev, ricco possidente che ha una bellissima moglie risentitissima, Natalia Feiorvna, e un figlio di 15 anni, Kolia. Fra Natalia e due suoi ospiti si svolgono lunghi amorosi: uno degli ospiti è Rakitin, lontanissimo amico di famiglia; l'altro è il rustichissimo Bielaiev, maestro di Kolia. Natalia s'innamora sopratutto di Bielaiev, ma di questi s'invaghisce anche Vera, diciassettenne figlia adottiva del padrone, Rakitin, segretamente innamorato di Natalia, consiglia la signora ad allontanare Bielaiev, mentre un certo Francois Beliechitzer, che vorrebbe sposare Vera, non riesce, per la sua timidezza, a dichiararsi alla ragazza. Allora Natalia se parla a Vera, la quale confessa il suo amore per Bielaiev. Ingelosita, Natalia attrarrà il giovane maestro e gli rivela che lo ama. Bielaiev se resta sbigotito e felice. Natalia non potrà però mai indurre la ragazza a confessare il nome della sua rivale. Vera fugge e Rakitin se ne vanne. Vera finge sposarsi il timido Beliechitzer e Natalia, già turbata dalla sua improvvisa passione — anche perché, in definitiva, è convinta — restarà sola a trascorrere la sua vita in campagna. Kolia per un mese al era ritirato al polar ordinare dalla sua piccola scolaresca - Al termine: Telegiornale (seconda edizione).

SABATO 26 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Giornale - Cronaconda - 11: Passeggi e scrittori - 11,30: Musica da camera - 12,10: I classici della comica inglese - 12,40: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale - 13,25: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 14,30: Orchestra Walk - 17: Scrolle Radio - 17,40: «Amabili e ribaltoni notturni», opera in un atto di E. Morelli - 18,15: Università Marconi - 18: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 20: Complesso Chiari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Doppio misto», rivista - 21,45: «Il cavaliere», radiocommedia di R. Feydi - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: A tempo di valzer - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Giornalino di vento - 13,30: Giornale - 13,55: Oggi in vetrina - 14,30: Schermi e ribalte - 15,15: La voliera del giorno - 15: Giornale - 15,15: Orchestra Cocte - 16: Terza pagina - 17: I solisti - 17,45: Schermi sopra - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Pentagramma - 19,30: Musica sinfonica - 20: Radiosera - 20,35: Club - 21: «I quattro ristorati», opera di R. Wall Ferrari - Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,15: Musiche di Wyner e Petrassi - 19,30: Studi di Ugo Calzuso - 20: L'indiscrezione accresciuto - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia - 21,30: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi - 18,40: La Tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Piccolo mondo antico», romanzo di A. Fogazzaro, sceneggiato - 22: Varietà musicale - 23: Ritratto di attore - 23,30: Telegiornale

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

ALLOGGI signorili in zone residenziali, mq. 110, 140, 300, vendonsi. Telefonare 553-975. T1587

ALLOGGI signorili appartamenti 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 26, tel. 538-412.

ALLOGGI signorili, 2 e 3 camere servizi vendonsi, Unione Sovietica 14. Telefonare 542-236. 6102

ALLOGGI appena terzo ascensore, via Monginevro (spaziosa 5, 900.000 cassa). Telefonare 692-631. 8762

ALLOGGI zona Fiducia vendonsi direttamente corso Monumento 21. Telefonare 72-720. 9000

ALLOGGIO camere più servizi ammobiliate; occasione, vendesi, Alassio, via Diaz. Rivolgersi Agenzia Lux, Alassio, telefono 44-71. 944

ALLOGGIO signorile 4 camere doppi servizi corso Vittorio (Sociglietti) vendesi. Quirico, Garibaldi 8, telef. 46-907.

AUTORIMESSA centrale in costruzione mq. 2500, vendo razionale massimo; altra grezza 1700 mq. buone condizioni. Telefonare 537-720, 569-513. L2432

CASA moderna camere 81, cantina, reddito 4.300.000, contanti 30.000.000, prezzo 9.000.000, Cilicia, portici Bertrone 4. T4108

CASA signorile angolare corso Peschiera (Via Paola), 4 piani, 100 vani circa, negozi, parzialmente sfittosetta, mezzo imposta, vendesi. Telefon. ore ufficio 46-093 oppure scrivere cassetta 6323, SPI, Torino.

CASA signorile bene affittata costruzione accuratissima, prezzo 78.000.000, vendesi contanti. Telefonare 569-513, 537-720.

CASETTA 6-12 locali anche occupati semicentrale acquisto. Telefonare 697-804.

CENTRALISSIMI alloggi signorili piccoli, grandi, vendo impresa ing. Dezzani. Telefonare 537-536. 5102

CENTRALISSIMI negozi liberi, bloccati, di alto reddito vendiamo. Trattative esclusive previo appuntamento telefonico. Telefonare 569-513, 537-720. L2432

CENTRALISSIMO alloggio 9 camere mq. 270, 3° piano, luminosissimo, adatto anche studio laboratorio pensione, libero subito vendo privato. Telef. Lagrue 80-541.

CENTRALISSIMO alloggio 9 camere terrazzo adatto abitazione, pensione, ufficio vendonsi occasione. IPIT, S. Quintino 4 bis.

CONVENIENTISSIMI alloggi signorili doppi servizi, volendo divisibili, occupati vendo, via Di Nanni 8 bis, passeggiata.

CONVENIENTISSIMO capannone industriale nuovo vendonsi corso Francia, Lavagnosa Vica. Telefonare 781-186. M2357

CONVENIENTISSIMO negozio ufficio zona Tribunale, libero subito 1.500.000. Telefonare 791-186. M2835

CORSO Francia dispongo appartamento 100 camere, corso finanziatore oppure affitto dispongo costruire cambio alloggi. Scrivere cassetta 2329, SPI, Torino.

CORSO Genovesa 206 (tassia) vendonsi affittansi 1-2 camere servizi prezzi pubblici.

CORSO Re Umberto, Ormea, Rosselli, Vinaglio, Tasconi, Racconigi vendo bellissimi alloggi da 3 a 12 camere; trattasi seriamente previo appuntamento telefonico. Telefonare 569-513, 537-720.

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Fedi Ingaoni. Telef. 689-412. 8802

CORSO Vittorio angolo Calandra vendonsi od affittansi negozi nuova costruzione. Telefonare 553-996. 5103

DEFINITIVAMENTE trasferimento vendonsi via Alessandro 12 ultimi alloggi 1-2 camere e servizi. Visite esattore dalle 15 alle 18.

DOGLIO vende negozi angolari di prodotti via Lauro Rossi angolo via Leyni 29. Telefonare 55-077. T9606

FILADELFIA 42 vendonsi moderni alloggetti 2-3 camere liberi e bloccati. Ore 15-16. 6807

GEOMETRA Oliveri vende alloggetti nuovi 2 camere cucina; altri 4 camere tinello cucinino, in zona limitrofa. Visite 15-18,30. Via Bavaro 12. 13906

ULTIME NOTIZIE

Domani il Papa parlerà agli attivisti dei Comitati Civici

Nel corso del convegno (al quale parteciperanno tra gli altri il card. Siri e il ministro Pella) sarà messo a punto il «piano d'azione» per la campagna elettorale Un discorso di Gedda concluderà domenica i lavori

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

L'apparato dei Comitati Civici è in pieno movimento in tutta Italia, all'immediata vigilia del grande sforzo che impegnerà l'intera organizzazione da un punto all'altro della penisola per le elezioni politiche del prossimo anno. Il piano di azione nelle sue linee direttrici è pronto da tempo: serve ora soltanto una messa a punto generale ed essa si avrà nel quinto convegno nazionale degli attivisti del movimento che si aprirà domani mattina con un discorso del Papa a Castelgandolfo e che proseguirà poi al palazzo dei congressi all'EUR con interventi del cardinale Siri, del ministro Pella, dell'ing. Ugo Sciascia e del Padre Lucio Migliaccio; i due ultimi rispettivamente direttore generale e assistente ecclesiastico dei Comitati.

I Comitati Civici, pur non costituendo un partito politico, possono considerarsi la «massa d'urto» del cattolicesimo italiano. Si compongono di tutta una complessa organizzazione suddivisa in ispettorati generali, in comitati zonali e locali. Nelle regioni e nelle varie zone si attuano corsi di preparazione per i futuri attivisti che attualmente assommano a circa ventimila. Poi vi è il «Getsemani» di Casale Corteserro, detto anche «Università degli attivisti». E' in esso che si formano i più capaci elementi durante speciali corsi di venti giorni, al termine dei quali sono sottoposti a varie prove: tenere una conferenza, preparare un giornale o un manifesto, tenere un comizio improvvisato. Dalla sua istituzione, si sono svolti al «Getsemani» trentatrè corsi e da essi sono usciti 1800 «dirigenti», di cui un quinto appartenenti all'elemento femminile.

Questi attivisti, che costituiscono la parte intellettualmente e psicologicamente più avanzata dell'organizzazione, parteciperanno in massa al convegno che si apre domani. Poi verranno inviati in tutte le regioni d'Italia per potenziare e preparare nei minimi dettagli l'azione pre-elettorale dei Comitati Civici, a stretto contatto con i nuclei regionali e zonali. Il quartiere generale dell'intero apparato è a Roma in un'ala del Palazzo Pio ed è là che hanno i loro uffici l'ingegner Ugo Sciascia, ex-maggiore dell'arma del Genio, nato ad Agrigento una cinquantina di anni fa, e il P. Lucio Migliaccio, un giovane sacerdote napoletano dotato di prorompente dinamismo.

Un movimento sperimentato quale poteva considerarsi nel 1948, in occasione delle elezioni che segnarono una svolta storica per il nostro Paese, i Comitati Civici hanno ormai assunto una fisionomia stabile e ben determinata. La definì il Papa stesso nel discorso pronunciato il 12 aprile 1953 dinanzi agli attivisti convenuti in Vaticano: «Voi — disse Pio XII — non formate un partito politico; ma nessuno potrà negarvi il diritto di unirvi, di organizzarvi e di intervenire con ogni mezzo lecito acciocché la legislazione sulla famiglia, le norme sulla più equa distribuzione della ricchezza e sulla educazione della gioventù, e tutte le disposizioni che toccano il campo della fede e della morale, siano attuate secondo i postulati del pensiero cristiano». Autorevolmente i Comitati Civici sono stati definiti «il piano comune e organizzato su cui si incontrano tutti gli enti cattolici per esplicarvi la loro attività civica».

Senza tema di sbagliare, si può prevedere che la campagna elettorale della organizzazione sarà impostata soprattutto in funzione antilaicistico-politica e antisocialcomunista. Negli ultimi tempi i Comitati hanno assunto lo slogan «altra il 18 aprile», che dice chiaramente lo scopo per cui sono impegnati. Il risultato del 18 aprile 1948 — sostengono i circoli direttivi dei Civici — ha consentito alle forze cattoliche un compito difensivo: solo superandolo possono ora assumere un compito offensivo che possa condurre ad una eliminazione dei comunisti, la cui massa dovrebbe essere assorbita in un socialismo democratico sul genere di quello esistente in altri paesi europei. Quali possibilità di realizzazione abbia in realtà un programma di tal fatta dovranno dire le elezioni del prossimo anno.

Per raggiungerlo i Comitati Civici sosterranno il sempre valido motivo dell'unità dei cattolici nel dare il loro voto alla D. C. sacrificando le personali opinioni all'interesse collettivo senza dannose dispersioni. «Si concentrino i voti nella D. C. per una legislatura: — questo uno dei "leitmotif" della prossima impostazione elettorale dei Comitati Civici — i casi sono due: o la D. C. riesce in queste condizioni a battere definitivamente il comunismo, dopodichè non ci sarà più motivo di concentrare i voti: o dimostra di non esserne capace neppure in condizioni ottime ed allora segnerebbe la propria condanna».

Domenica pomeriggio il Convegno romano degli attivisti si concluderà con una solenne manifestazione pro Ungheria nell'auditorium di Palazzo Pio, nel corso della quale prenderà la parola il prof. Luigi Gedda, presidente dell'Azione cattolica italiana. Parlerà nel nome delle vittime dell'Ungheria che l'organizzazione capillare dei Civici intraprenderà in tutta Italia la nuova battaglia elettorale, intesa a raggiungere, secondo gli intendimenti delle sfere direttive, «non una mezza vittoria che sarebbe in realtà una sconfitta, ma un obiettivo di proporzioni eccezionali e forse decisive».

Filippo Pucci

Il cantante Bing Crosby e Olive E. Grandstaff, meglio conosciuta col nome d'arte di Kathy Grant, subito dopo la messa celebrata ieri in una chiesa cattolica di Las Vegas. Crosby, che ha quattro figli avuti dal primo matrimonio, ha 53 anni. Kathy invece ventitré (Radiofoto)

Misterioso delitto in un bosco presso Bellinzago, nel Novarese

Guardacaccia ucciso con una fucilata a bruciapelo

Il cadavere è stato rinvenuto all'alba in riva al torrente Terdoppio: aveva la calotta cranica letteralmente asportata - L'agente si era allontanato ieri alle 18 da casa per compiere un giro d'ispezione nella riserva Bertinelle in cui prestava servizio - Dev'essere stato soppresso prima di notte - Oscuro il movente

DAL NOSTRO INVIATO

BELLINZAGO, venerdì sera.

Un misterioso delitto è stato perpetrato verosimilmente ieri pomeriggio sull'argine del torrente Terdoppio, nel fitto di una boscaglia, a 500 metri dalla cascina Abbadia, in territorio del comune di Bellinzago. La vittima è un guardiacaccia, Lino Rizzoldi, di 34 anni, da Zeme Lomellina. Dal paese natio si era trasferito alla cascina Abbadia due anni or sono, essendo stato per l'appunto assunto quale guardiacaccia presso la riserva Bertinelle. Viveva con la moglie, Enrica Marchiotti, di 25 anni, e il figlioletto Roberto, di quattro.

Ieri, verso le 18, il Rizzoldi uscì di casa dicendo alla moglie che sarebbe andato a compiere un giro d'ispezione sino al Terdoppio. Inforcò la bicicletta, svoltò per il sentiero che dietro al casolinale adduce al torrente e scomparve. Da allora più nessuno lo vide in vita.

Poichè non rincasava, già ieri sera la moglie diede l'allarme, ma le ricerche, alla luce delle lanterne, nella fitta boscaglia, non portarono alla scoperta della benchè minima traccia dello scomparso. Fu soltanto all'alba di stamane che si rinvenne la bicicletta del guardiacaccia: era a terra in un punto ove il sentiero prosegue più accidentato verso il torrente.

Proseguendo nel loro cammino, la moglie del guardiacaccia, la signora Maria De Mauri e tale Pietro Massara, alle 7,30 rinvenivano il cadavere del Rizzoldi: giaceva sul fianco destro in una radura a pochi metri dall'acqua. Aveva la calotta cranica letteralmente asportata. Il viso invece appariva intatto, l'espressione del volto quasi serena. Accanto al cadavere era il fucile da caccia. E' facile immaginare la scena straziante della povera moglie, accasciata davanti al corpo insanguinato del consorte. Con dolce violenza, veniva trascinata via mentre sul posto affluivano gli altri tre guardiacaccia della riserva Bertinelle, e i contadini di Cascina Abbadia.

Sul luogo si portavano i carabinieri di Oleggio e successivamente il comandante della compagnia di Novara, capitano Tucillo, il facente funzione di Procuratore della Repubblica di Novara dottor Bertone, accompagnato dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria.

Dai primi rilievi sembrava trattarsi di una disgrazia. Un colpo doveva essere partito accidentalmente dal fucile del Rizzoldi, frantumandogli il cranio. Un più attento esame e il parere del medico chiamato per la constatazione di morte, dott. Luigi Gerbino, di Bellinzago, portavano però a escludere tale ipotesi e subito si affacciò l'eventualità di un delitto. Vari elementi cooperavano a giustificare un fatto criminoso: l'ubicazione della ferita, se così si può chiamare l'asportazione della calotta cranica, e ancora più significativo il fatto che nella canna del fucile del povero guardiacaccia non v'era la cartuccia. Quasi certamente, quindi, delitto in cui ricostruzione per ora appare quanto mai difficile e il cui movente per il momento sfugge. Si tratta di vendetta da parte di un bracconiere?

A puro titolo di cronaca riferiamo quanto la popolazione dice circa il delitto, e cioè che un certo nesso esiste fra l'odierno omicidio e quello perpetrato alcuni mesi or sono sull'altra sponda del torrente Terdoppio. Allora la vittima era una donna, una contadina della cascina Zanetti, uccisa a randellate.

Non v'è dubbio che il guardacaccia Rizzoldi sia stato ucciso da una fucilata sparata a bruciapelo. Il cadavere nel pomeriggio verrà trasportato al cimitero di Bellinzago, dove verrà sottoposto a perizia necroscopica.

p. b.

Un treno si arresta a 10 metri da un camion

Milano, venerdì sera.

La presenza di spirito di un casellante ferroviario ha scongiurato una grave sciagura. Poco prima delle 19 di ieri il ventiseienne Enrico Pizzoni, abitante a Tavazzano, era giunto a bordo di un camioncino al passaggio a livello di Villavesco, sulla Milano-Bologna; trovato le sbarre aperte, si avventurava attraverso i binari. Nei giorni scorsi, però, gli operai delle ferrovie avevano eseguito alcuni lavori ed erano stati costretti a rimuovere il terriccio su cui poggiano le traversine; fatalità ha voluto che una delle ruote motrici del camioncino andasse a finire in un punto in cui il terreno era stato reso particolarmente vischioso dalle recenti piogge.

Il veicolo è rimasto così bloccato in mezzo ai binari e ogni sforzo fatto dall'autista per uscire dalla pericolosa posizione è risultato inutile. Il Pizzoni ha immediatamente dato l'allarme chiamando il casellante. Qualche minuto dopo avrebbe dovuto transitare un convoglio.

Il casellante non ha avuto un attimo di esitazione: si è slanciato lungo i binari agitando freneticamente una lanterna a luce rossa. Il macchinista del treno in arrivo ha scorto il segnale e con una brusca frenata ha bloccato il treno una diecina di metri prima dell'ostacolo.

Ancora inspiegabile il drammatico episodio di Savigliano

Forse la Monfardini si è avvelenata sgomenta di dover restare sola in casa

Già separata dal marito ricoverato in sanatorio, essa probabilmente osteggiava per questo il matrimonio della figlia - Altre voci parlano di critiche condizioni economiche della sua azienda di sarta - La donna non è stata ancora dichiarata fuori pericolo dai medici - Intanto la figlia è in viaggio di nozze

Dal nostro corrispondente

Savigliano, venerdì sera.

Le condizioni della sarta Maria De Maria in Monfardini di anni 45 — che ieri mattina, mentre la figlia Giulia si sposava in chiesa, ha tentato il suicidio ingerendo numerose compresse di chinino — ricoverata d'urgenza dopo il fatto all'ospedale S.S. Annunziata, sono andate nella notte sensibilmente migliorando; benchè la donna non sia stata ancora dichiarata fuori pericolo, si spera di poterla salvare.

Sottoposta ad energiche cure da parte del primario prof. Maggia, la donna ha ripreso conoscenza soltanto ieri sera e tarda ora. Essa non ha fatto però — a quanto ci risulta — alcuna dichiarazione sul suo insano gesto.

Altri particolari sono affiorati intanto sull'inspiegabile gesto compiuto dalla Monfardini. Risulta che essa, in un primo tempo, aveva aderito al desiderio della figlia di sposare il giovane decoratore Nicola Farchetto di 26 anni, il quale, quando il suo normale lavoro glielo permetteva, passava ore ed ore in casa della Monfardini e le aiutava nel loro lavoro di confezionatrici-sarte.

La Monfardini ha lasciato un testamento, che porta la data di circa un mese fa, mentre le lettere indirizzate a varie persone, lasciate su un tavolo, erano state scritte la sera prima dell'insano gesto e forse durante la notte.

La Monfardini aveva in un primo tempo pregato la ragazzina Lucia Meriati, che era al suo servizio nel laboratorio, di recarsi da lei un po' prima ieri mattina; avrebbero dovuto andare insieme ad assistere alla nozze in chiesa. Nella notte, però, la donna deve aver riflettuto molto su questo fatto e pensato allo scompiglio che la sua presenza in chiesa avrebbe provocato, data la sua aperta opposizione alle nozze e ha cambiato idea. Poi si è abbandonata alla sua disperata decisione, ingerendo le compresse di chinino.

La giovane Meriati si recò dalla padrona alle ore sette, ma la Monfardini aveva già messo in atto il suo proposito suicida.

Naturalmente, i commenti a Savigliano sulla strana vicenda sono disparati. Vi è chi collega il tentato suicidio alle non floride condizioni finanziarie della azienda per la sarta, che, oltre alla diminuita attività, avrebbe da sopportare anche il peso di un marito ricoverato in sanatorio. Altri parlano invece di preoccupazioni di carattere morale nei riguardi della famiglia dello sposo.

Altri ancora dicono che la Monfardini, già depressa per la malattia del marito, paventava la solitudine in cui l'avrebbe lasciata il matrimonio della diletta figlia.

Intanto gli sposi si trovano in viaggio di nozze, però sulla Riviera Ligure. Per chiarire la singolare vicenda si attende il ritorno di essi; forse allora fra madre e figlia avverrà la riconciliazione sperata da tutti.

a. b.

La signora Maria Monfardini

La giovane Giulia Monfardini e il decoratore Nicola Farchetto fotografati subito dopo la cerimonia nuziale

Vane ricerche della madre scomparsa a Celle Ligure

Albisola, venerdì sera.

Stamane, agenti di P. S., carabinieri e volenterosi hanno ripreso le ricerche della signora Angela Galliardi, di 39 anni, da venerdì scorso scomparsa dalla propria abitazione, sita a Celle Ligure. Subito dopo la scoperta della fuga, si pensava che la donna sarebbe presto rientrata a casa dove aveva lasciato genitori, marito e figli; ma purtroppo la sua assenza si prolungava tanto da far sorgere il sospetto che essa realmente volesse attuare il progetto di «punirsi da sola», come aveva minacciato di fare in una sua lunga lettera lasciata sul tavolo della cucina prima della fuga.

Così le ricerche venivano intensificate anche sulla base di notizie pervenute da varie zone dell'interno secondo le quali la presenza della Galliardi era stata segnalata sulle alture circostanti. Ma tutto è stato finora vano e anche la vasta battuta organizzata ieri dalle forze di polizia non ha dato alcun esito.

Preso a revolverate da un ignoto in auto

Del misterioso ferimento, avvenuto in Svizzera nei pressi di Sion, è vittima un operaio italiano - La polizia avrebbe arrestato a Briga un giovane sospetto

GINEVRA, venerdì sera.

Un nuovo inesplicabile fatto di sangue è accaduto ieri sera in Svizzera: un giovane operaio di origine italiana, Luigi Mio, mentre sostava nella piazza di Viege, presso Sion, veniva colpito improvvisamente da alcuni colpi di rivoltella sparati da un individuo che aveva fermato la sua automobile vicino all'operaio. La scena si è svolta così rapidamente da non permettere ai numerosi passanti di intervenire. Compiuto il suo criminoso gesto, l'automobilista ripartiva al volante della sua vettura.

Immediatamente soccorso il Mio veniva trasportato all'ospedale cantonale di Viege, dove i sanitari di turno gli riscontravano una grave ferita: una sola pallottola aveva colpito l'operaio entrando nel ventre e fuoriuscendo all'altezza della colonna vertebrale. La polizia dopo una rapida inchiesta ha tratto in arresto certo A. Z. (il nome viene per ora taciuto) veneziano, abitante a Lalden, località non distante da Briga. Si ignorano per il momento i motivi del delitto.

Impresario annegato nel Naviglio di Vercelli

Vercelli, venerdì sera.

Presso la centrale elettrica Fetiva di Santhià sul Naviglio di Ivrea alcuni operai della Dinamo hanno rinvenuto ieri il cadavere di un uomo impigliato nella griglia protettiva del sottopassaggio dell'acqua. I carabinieri, avvertiti, hanno ricuperato il cadavere. Proceduto all'esame dell'annegato dai documenti rinvenuti è risultato trattarsi dell'impresario edile Pietro Massimino, di 69 anni, di Occhieppo Superiore.

Dalle indagini svolte è risultato che l'impresario mancava da casa da alcuni giorni e che con ogni probabilità si era volontariamente tolto la vita.

Pensionato truffato da due eleganti sconosciuti

Bagnolo Piem., venerdì sera.

Due sconosciuti elegantemente vestiti si sono presentati al pensionato di guerra signor Giovanni Dagna, residente a Bagnolo Piemonte, frazione Villar, spacciandosi per funzionari del Ministero del Tesoro. I due, fattosi dare il libretto di pensione, fecero vedere al Dagna un foglio di carta bollata su cui era stampato il suo nome e cognome, dicendogli che se avesse anticipato la somma di L. 31.200 avrebbe avuto per l'avvenire una pensione mensile di lire 9500.

Il pensionato finì per aderire e aborsò il denaro. Quando si accorse di essere stato ingannato, era ormai troppo tardi e non gli rimase che denunciare il fatto ai carabinieri.

Morto un commerciante investito da un ciclista

Novi Ligure, venerdì sera.

Il commerciante Giovanni Bellingeri, di 58 anni, residente a Tortona, mentre attraversava il corso Romualdo Marenco di Novi per portarsi nella vicina ex-piazza del maneggio, dove si svolgeva il settimanale mercato di bovini, è stato investito da un ciclista. Investito e investitore — Paolo Donduli, trentenne, residente in via Gagliuffi 6 — cadevano a terra: ma mentre il ciclista si rialzava con contusioni di lieve entità, il Bellingeri picchiava con violenza il capo e rimaneva al suolo privo di sensi.

Subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale San Giacomo ove era ricoverato con prognosi riservatissima avendogli i sanitari riscontrato la frattura della base cranica. Poche ore dopo il poveretto decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Giovane pazzo catturato presso il Cottolengo di Biella

Biella, venerdì sera.

Stanotte al Cottolengo, situato alla periferia della città, ha bussato un giovane, identificato poi per il diciannovenne Pier Giorgio Rocco, chiedendo con insistenza di essere ricoverato. Il comportamento del ragazzo metteva in allarme il sacerdote che gli aveva aperto la porta e veniva così chiamata la polizia.

Il Rocco è stato condotto all'ospedale dove il medico di guardia riscontrava che il poveretto era stato colto da improvvisa follia, lo ha dichiarato pericoloso a sè e agli altri e ne ha ordinato l'immediato internamento in un ospedale psichiatrico.

Muore appena acquistato il terreno per la tomba

BERGAMO, venerdì sera.

Il pensionato sessantaquattrenne Angelo Scanzi poco dopo aver concluso in Comune l'acquisto di un pezzo di terra nel locale cimitero, per costruirvi la tomba di famiglia, è deceduto.

CRONACA

Morente un giovane caduto dal camion

Un giovane giace in fin di vita all'Astanteria Martini per gravissime fratture riportate in un singolare incidente. Lo sventurato — Giuseppe Fasano, di 20 anni, abitante in via Frejus 119 — stamane alle 11 era su un camion della ditta Berrino e De Raisa, di via Aosta, che stava effettuando un trasporto di materiali a Settimo. Si trovava in cima ad un alto cumulo di granaglie e cassoni quando l'automezzo, nell'imboccare corso Palermo, sobbalzava sul fondo ineguale della strada.

Il Fasano perdeva l'equilibrio, annaspava inutilmente per afferrarsi a qualche sostegno e finiva per cadere a terra a testa in giù. Rimaneva esanime. L'autista fermava e, con altre persone accorreva presso di lui. Constatato che le condizioni dell'infortunato erano gravi si provvedeva a trasportarlo all'Astanteria Martini i cui medici riscontravano che il Fasano aveva riportato la frattura irradiata della volta cranica e gravi lussazioni alle braccia.

L'amante della giovane strangolata sarebbe estraneo alla orrenda uccisione

Marcello Colletti, il cui alibi ha retto alle contestazioni e agli attacchi degli inquirenti, sarà presto rilasciato - La polizia romana è ora alla ricerca di due uomini, amici abituali della vittima - Forse a quest'ultima era stata propinata della droga per impedirle ogni reazione - Drammatico confronto fra due donne

Roma, venerdì sera.

Le indagini sul misterioso delitto di via Belluno, di cui è rimasta vittima una mondana trovata strangolata sul suo letto, si vanno facendo sempre più complesse. Marcello Colletti, l'amante della donna, che fu il primo a entrare nel tragico appartamento, sarà infatti probabilmente rilasciato a giorni dalla polizia. I sospetti, addensatisi in un primo tempo sulla persona del giovane pubblicista, si vanno lentamente diradando. Con questo la polizia non esclude ancora che il Colletti sia del tutto estraneo al delitto, ma poichè molte circostanze si sono chiarite e, tutto sommato, l'alibi da lui fornito regge ancora alle contestazioni e ai ripetuti attacchi degli inquirenti, si va radicando l'ipotesi che effettivamente la donna possa essere stata uccisa da persona non ancora identificata.

Ieri pomeriggio il Colletti fu condotto nell'alloggio di via Belluno per compiervi insieme ai funzionari della Mobile un minuzioso sopraluogo. Le indagini della polizia sono ora dirette principalmente nel corrotto ambiente in cui Pasqua Rotta viveva da anni. Gli elementi raccolti finora sono però incerti e contraddittori. Una cosa sembra comunque accertata, e cioè che la donna era ancora in vita alle 23 di martedì (il suo cadavere, com'è noto, verrà trovato dal Colletti a mezzanotte e cinque). Pasqua Rotta è stata quindi uccisa in quel breve spazio di tempo. Fra le testimonianze cui si annette un certo interesse vi è quella resa dalla trentacinquenne Maria Tarugini, la quale ha dichiarato di aver visto, verso le ore 23, in piazza della Stazione Termini, la vittima insieme alla sua amica Giovanna Rais che aveva notoriamente libero accesso nella casa di via Belluno. Le due donne sarebbero state in procinto di salire su un tram che conduce a piazza Bologna, nel cui pressi abitava quest'ultima appunto la Rotta.

Sulla scorta di queste dichiarazioni la polizia ha posto, ieri mattina, la testimone a confronto con la Rais. L'interrogatorio delle due giovani sarebbe stato animatissimo. Ad un tratto la Rais avrebbe urlato tra le lacrime: «Mi volete rovinare», ed ha negato la circostanza sostenuta dalla sua antagonista.

Nessun uomo, salvo uno o due, aveva libero accesso nell'appartamento di via Belluno, ove la donna è stata assassinata. La mondana invitava i suoi occasionali compagni in una pensione di via Principe Amedeo, pensione abitualmente frequentata anche dalla sua inseparabile amica Giovanna Rais, alla quale, sembra, che la Rotta fosse unita da una sconcertante amicizia che pare fosse disapprovata dallo stesso Colletti. La Squadra Mobile è venuta inoltre a conoscenza che la vittima, oltre al Colletti, aveva due amici abituali. Due uomini, cioè, che andavano spesso con lei. Non si conoscono i loro nomi, ma si sta cercando febbrilmente di identificarli. Non si può escludere infatti che il delitto possa essere stato commesso da qualche «protettore» per ragioni di vendetta.

Un interrogativo al quale devono dare una risposta i medici legali, è poi quello relativo all'assoluta mancanza di reazione da parte della vittima al suo aggressore. La spiegazione potrebbe trovarsi nell'ipotesi che in quel momento la giovane non fosse cosciente. Tra le varie congetture si affaccia infatti anche quella che la mondana fosse stata drogata e che l'assassino avesse avuto la possibilità di agire con tutta calma. Una risposta a questa supposizione si potrà avere comunque non appena saranno terminati gli accertamenti necroscopici. I periti stanno cercando di stabilire se la donna avesse ingerito sostanze alcooliche o stupefacenti.

Offrono a due clienti acido muriatico misto a vermut

Livorno, venerdì sera.

Acido muriatico misto a vermut è stato offerto ieri nel bar «Minerva», in piazza Grande, a due commercianti, Mario Bigoni e Annunziata Cafferata, i quali sono stati poi accompagnati all'ospedale. Avendo avvertito i bruciori dell'acido al primo sorso, i due non avranno fortunatamente per pochi giorni.

L'equivoco è nato dal fatto che la proprietaria del locale, signora Giuseppina Balbi, acquistò acido muriatico usando una bottiglia vuota etichettata vermut; suo marito, il cinquantacinquenne Alfredo Dari, stando all'etichetta, prese abbaglio sul contenuto della bottiglia e ne trovossi una parte in altra bottiglia della stessa marca rimasta ammezzata.

Stamane dall'aeroporto di Firenze

In volo a Parigi la salma di Dior

L'aereo ha lasciato la città toscana alle 10,40 - Accompagnano il feretro la sorella del grande sarto e il direttore della sua casa

Firenze, venerdì sera.

La salma di Christian Dior, racchiusa in una cassa di noce scuro, alle 5,40 di stamane è stata caricata a bordo di un autofurgone funebre che da Montecatini, seguito da una «Ardea» sulla quale si trovavano il direttore dell'albergo, il prof. Scalabrino, e il conte Bonaccossa, direttore degli stabilimenti termali di Montecatini, si avviava lungo l'autostrada. A Pistoia il furgone ha sostato nella piazzetta antistante il casello dell'autostrada, rimanendovi fino alle 7,30 in attesa di essere raggiunto da altre macchine che recavano a bordo i congiunti, gli amici di Dior e alcuni giornalisti francesi.

Rimessosi in moto, il breve corteo di macchine è giunto all'aeroporto di Peretola alle 8 e un quarto, ove era in attesa un bimotore grigio, sul quale è stata caricata la bara ricoperta di fiori. All'aeroporto erano il marchese Emilio Pucci con cinque indossatrici fiorentine vestite di nero e recanti i mazzi di fiori, il signor Giovanni Battista Giordini, il console di Francia assieme al personale del consolato e alcuni funzionari dell'aeroporto.

Una volta sistemata la bara, sono saliti a bordo dell'aereo la sorella di Dior, Ginette Catherine, il direttore della casa Dior, Paul Grandjer, la signorina Marie Pierre Colli, la signora Raymonde Zehnacker, la signora Marie Marte Letèvre, il signor Serge Heffer, direttore della sezione profumi della casa Dior e il medico personale dell'estinto.

L'aereo, che ha due piloti a bordo, ha decollato alle 10,40 precise, puntando direttamente sull'aeroporto francese di Toussus-le-Noble.

Oggi si decide la sorte della spia russa Abel

NEW YORK, venerdì sera.

Al processo contro il colonnello sovietico Rudolf Abel il procuratore William Tompkins ha chiesto ieri che venga emesso un verdetto di colpevolezza nei confronti dell'imputato che egli ha definito «spia abilissima, un vero professionista che non ha diritto a nessuna simpatia». Il procuratore ha chiesto ai giurati di pronunciarsi sulla colpevolezza dell'imputato senza pensare alla sentenza che può essergli comminata.

La giuria, che dovrà decidere oggi sulla sorte di Abel, ha inteso anche l'arringa del difensore di Abel, avv. Donovan, il quale ha dichiarato che l'accusa non ha potuto provare che Abel abbia sottratto agli Stati Uniti importanti segreti militari. Se riconosciuto colpevole Abel può essere condannato a morte.

Ottenuti in un allevamento visoni di 50 colori diversi

Mosca, 24 ottobre.

I visoni colorati sono l'ultima conquista della scienza sovietica. Gli scienziati di una stazione di allevamento vicino a Mosca sono infatti riusciti, dopo un lungo e paziente lavoro di selezione, ad ottenere visoni con mantelli di cinquanta colori differenti. Ve ne sono di azzurri, neri, gialli, grigi, marroni, ma gli esemplari più pregiati sono quelli con i colori di pietre preziose.

Vi sono animali con i colori dello zaffiro e del topazio, ma l'esemplare più raro e sorprendente, è un visone il cui mantello ha un colore cangiante tra il giallo e il blu.

Enormi «ragnatele» su una città americana

Portales, venerdì sera.

La piccola città di Portales è stata ricoperta ieri da immense «ragnatele», fatte di una misteriosa sostanza.

Queste «ragnatele», alcune delle quali hanno una lunghezza di circa 15 metri, pendono dai fili elettrici e telegrafici e hanno ostacolato nei campi la raccolta del granoturco e del cotone.

Secondo un ingegnere della base di Albuquerque potrebbe trattarsi di un fenomeno causato dalla dispersione, nell'atmosfera, di milioni di particelle di polvere che, caricatesi di elettricità statica, si sarebbero agglomerate sotto forma di «ragnatele» per poi ricadere sulla terra.

TORINO - A. XI - N. 253
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-947

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
25-26 Ottobre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Le grandi tappe delle "linee Dior,,

Le creazioni del principe della moda rappresentarono spesso, per le donne del mondo intero, vere e proprie rivoluzioni - Diceva: «Non mi importa tanto di renderle più eleganti, quanto di saperle più felici» - Nel febbraio scorso, per festeggiare il decimo anniversario della «haute couture», aveva lanciato lo slogan della libertà: "Basta con le «linee», siamo per la libertà: libertà di cappelli, di scollature, di gonne...,,

Christian Dior al lavoro col suo stato maggiore in una foto del 1948

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

E' strano che proprio una grande parentesi abbia chiuso la rapida carriera del più importante stilista di moda di questo dopoguerra. Christian Dior, che aveva passato in rassegna, per la sua ispirazione, tutte le lettere dell'alfabeto, aveva appunto racchiuso tra due enormi parentesi la sua tipica figurina per l'attuale stagione.

Ricordiamo con emozione la sua ascesa. Dal 1947 ad oggi gli fummo sempre accanto ad ogni mutare della moda, seguimmo il suo lavoro con interesse, con simpatia, con tutto lo slancio che meritava.

Nel febbraio scorso, per festeggiare il decimo anniversario di *haute couture*, Dior decise di abbandonare le linee che avevano caratterizzato le sue tipiche collezioni. Basta con la linea H, con la linea A, con la slanciata «linea freccia»: questa volta siamo per la libertà. Libertà di cappelli, di scollature, di gonne, di vita e, soprattutto, *liberté d'allure*.

Della sua «linea fuso» egli diceva: «E' tra le due parentesi della *ligne fuseau* che io invertivo la *silhouette* della donna moderna. Avviluppata tra le grandi due curve, la linea dell'abito ci obbliga ad accorciare le gonne».

Proprio Christian Dior, il padre delle gonne lunghe, ha chiuso spezzando una lancia in favore della gonna corta.

La grande notorietà di cui egli godeva in tutto il mondo non ha certo compensato i sacrifici che egli era costretto a compiere. Dior era un timido, un raffinato per istinto, e non amava le forme di divismo. Non ha mai guidato un'automobile e persino l'entrare in ascensore gli dava un senso di sgomento.

Egli sospirava i giorni di riposo al suo mulino di Coudret, perché il mulino era lontano dal mondo, perché solo al mulino egli trovava il tempo di disporre personalmente i fiori nei suoi meravigliosi vasi antichi.

La carriera di Christian Dior ebbe inizio il 12 febbraio 1947. Quattro giorni prima gli avevamo parlato con grande calma, seduti al suo fianco, su un divano vicino ai saloni di prova.

Con l'incoscienza dei giovani principianti avevamo varcato la soglia del piccolo palazzo di Avenue Montaigne, con il fer-

La linea «Calamita» (1947)

mo proposito di strappare ad ogni costo un'intervista al nuovo sarto che stava per presentare la sua prima collezione. Tutta Parigi parlava dell'avvenimento, anche perché si sapeva che il protettore di Dior era Boussac, il re del cotone.

L'incontro fu divertente. A un tratto scorgemmo un signore un po' attempato, molto distinto, ma apparentemente assai distratto. — Scusi, — gli chiedemmo, — potrebbe dirci dove si trova, in questa bolgia, il signor Dior?

— Si segga pure, — ci rispose il signore distinto, — Dior sono io.

Cominciammo l'intervista balbettando, senza poter dissimulare la nostra sorpresa. Dopo poche frasi Dior ci interruppe:

— Scusi, di che nazionalità è lei?

— Italiana — rispondemmo con slancio, e fummo felici di aver colto nel segno.

— Lei non sa, — mormorò Dior, — quanto è fortunata. Io adoro il suo Paese. La mia più grande gioia sarebbe di poter vivere in Italia.

Ripensammo poi sera a questa frase: in Italia il povero Christian è venuto a morire.

Per ricordarlo, rendiamogli un omaggio che gli sarebbe stato caro, crediamo utile e quasi doveroso riassumere tutte le tendenze che, in dieci anni, gli hanno meritato la definizione di «Napoleone della moda».

Nel 1947 il segreto di Dior fu quello d'aver compreso che, nell'immediato dopoguerra, i mercati stranieri avevano soprattutto bisogno di idee. Egli ne aveva da vendere. Bisognava, dunque, creare modelli apparentemente facili, ma in realtà di realizzazione molto elaborata e difficilmente copiabili. Con tale aspirazione Dior lasciò la sartoria Lelong per la grande avventura di Avenue Montaigne. Per la sua prima collezione egli si servì della collaborazione di madame Raymonde, una notissima tecnica di sartoria, e di madame Brisard, una donna di eccezionale gusto, che era stata il braccio destro di Molineux.

Si trattava di assecondare la tendenza femminile al ritorno verso l'eleganza e perciò Dior lanciò la «linea corolla». Gli abiti parevano costruiti sul corpo della donna. I tessuti modellavano il seno, stringevano la vita, sottolineavano i fianchi, mentre le gonne si aprivano in grandi corolle di *taffetas*.

L'esecuzione di quei modelli fu particolarmente difficile. Dar vita ad un disegno è sempre un'ardua impresa, e la prima collezione si componeva di 90 modelli, creati per 6 indossatrici. Anche i tessuti non erano davvero i più adatti per quell'impresa, ma Dior riuscì ugualmente a rivelare tutto il suo talento. Ricordiamo ancora gli applausi scroscianti che salutarono quella prima fatica e l'espressione confusa e smarrita del nostro amico, il quale ci dichiarò, con commossa semplicità, che quello era il più bel momento della sua vita.

I giornali, le riviste e la radio «scoprirono» di colpo il nuovo «astro». Con titoli enormi si parlava di «rivoluzione» nel campo della moda.

E la «rivoluzione» scoppiò davvero, sei mesi più tardi, con la seconda collezione. Fu quella del *new look*, la moda delle gonne lunga, il «nuovo stile» femminilizzato al massimo.

Il *new look* riportò a Parigi i compratori stranieri, in particolare i ricchi americani, che si stavano abituando a creare modelli facili e senza personalità. Anche per l'economia francese Dior fu un uomo provvidenziale. Dal 1947 al '53 egli riuscì a portare la sua cifra d'affari da mezzo miliardo a 6 miliardi di franchi all'anno. Fondò otto società che recarono il suo nome e organizzò 18 «firme» straniere associate nell'esclusività di riproduzione dei suoi modelli *haute couture*.

I progressi e l'espansione furono davvero impressionanti, se si pensa che la prima nacque soltanto nel '45 come «alta moda, boutique, pelliccerie e cappelli». L'anno dopo vi fu il lancio dei profumi e nel 1948 fu organizzato il gruppo Dior degli Stati Uniti, prima come sartoria e, subito dopo, come trampolino di lancio per accessori, profumi e pellicce. Florentissima, naturalmente, l'esportazione, attraverso le numerose società Dior e «firme» associate.

Ma la storia di Christian Dior può essere tracciata anche con le cifre che egli stesso ci confidò nel 1953. All'inizio del 1947, Dior dirigeva tre *ateliers* con 85 lavoranti; sette anni dopo la ditta occupava sette immobili, con 28 *ateliers*, nei quali lavoravano oltre 1200 dipendenti.

A ogni stagione, nei saloni di Avenue Montaigne, passavano circa 25.000 persone, compratori stranieri, giornalisti, personalità dell'industria, dell'arte e della finanza e, naturalmente, una folta schiera di «clienti particolari», le donne che seguivano la moda di Dior anche nelle minime sfumature e che erano note in tutto il mondo per la loro eleganza.

I successi di Dior non erano dovuti al caso o alla fortuna. Egli era diligente fino allo scrupolo. Dopo il disegno originale, il modello subiva sette rigorosi passaggi. Dal tavolo del creatore allo studio tecnico, egli *atelier* specializzati

Cappellino linea «Capo di moro»

nelle tele, alle prove sulle indossatrici, alla prima presentazione davanti a Dior, alla seconda, riservata allo «stato maggiore» della ditta, e finalmente alla completa presentazione ai tre gruppi ben suddivisi: stampa, compratori, clientela privata. Solo dopo l'ultimo e definitivo esame i modelli venivano spediti in tutte le succursali.

Quando ciò avveniva, Dior stava già pensando ad un'altra collezione. «E' questa cosa senza fine — ci disse un giorno — che mi soffoca di angoscia». Il folgorante successo del *new look* lo aveva posto su un piedistallo, ed egli non poteva più tradire la fiducia di quanti attendevano, di stagione in stagione, il nuovo «miracolo».

Del resto, anche Dior era soddisfatto di contribuire, per la sua parte, alla felicità delle donne: «Non mi importa tanto di renderle più eleganti, quanto di saperle più felici».

Naturalmente, come tutti coloro che, in qualsiasi campo, hanno qualcosa da dire, Christian Dior ebbe molti oppositori. Gli stessi che, nel 1947, lo accusarono di voler nascondere le gambe delle donne, in questa stagione lo attaccarono violentemente perché pretendeva di scoprirle. Eppure, anche le nuove gonne di Dior si sono fermate a quella giusta misura che è il segno del senso di equilibrio del grande creatore.

In compenso le sue famose gonne lunghe gli recarono l'«Oscar della Moda», organizzato da Edward Marcus, e per ricevere l'ambito premio, Dior si recò personalmente negli Stati Uniti, a New York e a Dallas, nel Texas. I suoi compatrioti celebrarono il trionfo furono Irene, la celebre sarta di Hollywood e il calzolaio italiano Ferragamo.

Dopo il *new look*, Dior si preoccupò subito di tendere a linee sempre più pure e stilizzate. Nella primavera del 1950 egli adottò tessuti assai lievi e riportò alla ribalta manovia e *chiffon*. E' l'anno della fusione tra lo stile *chemisier* e le gonne *plissées*: il risultato dovrebbe portare *la femme chez les femmes*.

Ma la linea preferita da Dior nacque il 6 agosto 1951. Egli lanciò la «linea lunga», schematicamente descritta da corpo piccolo, spalle basse ma naturali, e due tratti «secchi» che, partendo dalla base del seno si allargano verso il basso fino a 25 centimetri dal suolo. Sui mantelli, doppie file di bottoni segnano queste linee divergenti, le martingale sono alte, posate sotto le scapole. E' l'anno dei boleri/i aderenti a *spencer*, che si annodano alla vita, delle gonne a pieghe contadinesche. E' l'anno degli abiti da sera stile Impero, dei piccoli turbanti di raso ornati con ciuffi di *aigrettes*. Dior si abbandona alla sua passione per il nero e fa contrastare effetti opachi e lucenti: raso e velluto, lana e raso.

Nella primavera del 1952 abbiamo la «linea sinuosa», con la ricerca dell'ampiezza moderata nelle gonne più corte e la *silhouette* naturale del corpo. Il tema della collezione è dato dai *blousons* e dagli *sweaters*. L'*empieur* scopre si addice perfettamente alla «linea sinuosa» ed i colori si ispirano ai fiori primaverili: rosa begonia, mauve glicine, azalea, azzurro ortensia, giallo giunchiglia e verde erba. Le corolle dei fiori si ritrovano negli stampati delle sete, tra i quali domina il celebre disegno *coeur de fleur*.

Tutti i sarti parigini, nella stagione seguente, decidono di allungare la *silhouette*. Dior lancia il suo *blouson* e allunga nuovamente le gonne di un buon palmo.

Nella primavera del 1953 abbiamo la «linea tulipe». Il busto imita il calice del fiore, il corpo l'asse stelo. Le gonne sono a 30 centimetri dal suolo. Gli abiti insistono su linee spontanee e naturali. Si cammina verso la utilizzazione e verso tendenze morbide e disinvolte.

Per un anno intero il nuovo stile domina, segnando l'affermazione della famosa «linea H», alla quale succede nella primavera del 1955 la «linea A», come logica evoluzione.

Le due parallele si inclinano diagonalmente e il trattino trasversale crea i famosi «*jeux de taille*» con cinture, nodi, fiocchi a falde molto corte. La gonna si espande in linee sfuggenti, arricciate in pieghe rigide e «in forma». L'abito non è concepito senza la giacca e il *paletot* corto è legato all'abito ed al *tailleur*. Appare la «*veste-robe*», che serve in tutte le occasioni.

Questa collezione è da ricordare anche per le colorature. Dior lancia i toni bruni, i grigi scuri, i neri ed il blu marin accostati a colori naturali, tra i quali domina il rosso. Per gli abiti eleganti e per sera abbiamo delicati azzurri «Maria Antonietta», il grigio Trianon, il verde Dauphin, il bianco Versailles ed il rosso «royal».

Assistiamo alla nascita della «linea A» accanto a Cocteau, il quale, alla fine, ci disse d'aver assistito alla più superba manifestazione di eleganza della sua vita.

Per l'autunno seguente l'«A» si capovolge e si allunga e diventa «Y». Tutti imitavano ormai le sue gonne e allora Dior decise di trasformarle. Per sera, tuttavia, le gonne apparvero ben rigonfie, come piccoli parasdute, e seguono una nella ispirazione orientale. Compaiono le tuniche e regna il «caffetano», con i suoi gannelli fluttuanti, che movimentano gli abiti più belli della stagione. I bruni di Caldea si intonano ai blu persiani, ai gialli di Siria, ai verde, all'oliva proverbiale e rosso Dior».

Il «caffetano» ha un grande successo, la linea «Y» furoreggia e allora Dior la trasforma in «freccia». L'attacco della vita viene rilanciato verso l'alto mentre l'attaccatura delle maniche scivola su spalle raschiuse da stilizzate linee oblique. Il dorso rigonfio si affaccia timidamente alla ribalta.

Dior suggerisce camicette leggere e romantiche e colletti drappeggiati. Molto languido egli ci appare nella primavera del '56. E' sensibile ai mantelli giovanili, con piccoli colletti, e ampleza da *cmanteaux d'enfants*». Ma il «caffetano» è ancora attuale, nonostante il ritorno dell'abito sapientemente drappeggiato. I colori sono neutri per giorno, luminosi e quasi trasparenti per sera. Effetti raffinati velano la linea freccia con inedito trasparente. Il «maestro» si abbizzarrisce, la sua donna assume un fascino che la rende quasi irreale. I drappeggi svolazzano sul dorso, le sciarpe avvolgono il capo, gli scialletti si prestano ad inquadrature romantiche molto apprezzate dai fotografi di moda.

Christian è in piena forma, e ne è la prova la sua nuova «linea calamita», lanciata nei primi giorni di presentazione e non, come al solito, in «gran finale» della settimana della Haute couture.

Per *cocktail* suggerisce le gonne 1912, a 10 centimetri dal suolo. Molti ne rimangono scandalizzati. Il «colbacco» appare tra i cappellini. Le spalle sono curve, i fianchi ammorbiditi da *pinces*, la cappa si affaccia tra i modelli eleganti. I capi di tono sportivo sono creati per «scendere in strada». Lo dice lo stesso Dior, il quale spiega d'aver voluto creare un'eleganza tanto raffinata da passare inosservata.

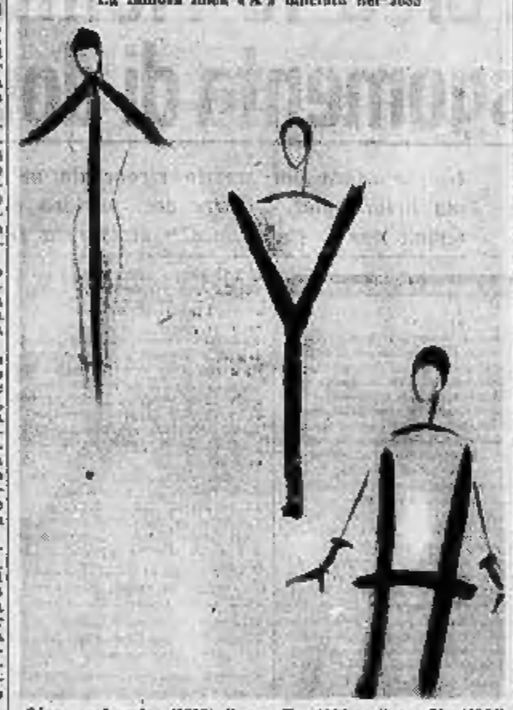
Nella primavera del 1957 Dior sembra già un po' stanco. Il filo del suo lungo discorso si spezza ed egli trova molto comodo «scegliere la libertà». I suoi abiti i suoi *tailleurs* sono sciolti, naturali, spontanei e sanno ancora appassionare. Le «marinare». I colletti, le sabariane donano al corpo nuove proporzioni. In pochi giorni gli occhi si abituano alle visioni dei *tailleurs* giovanili, dei busti *blousants*.

Anche senza di lui, la moda, per qualche tempo ancora, seguirà gli schemi del suo più grande creatore.

Prima di lasciare Parigi, verso la metà di agosto, salutammo per l'ultima volta Christian Dior, davanti al portone di Avenue Montaigne. Stava tornando dalla radio, dove aveva «subito» un'intervista. Noi avevamo appena finito di fotografare un suo «completo» da viaggio. Ci venne incontro e, come sempre, ci parlò con molta cordialità. Era stanco, ma fu molto felice di sapere che avevamo sospeso il nostro lavoro per ascoltarlo ad unisono dalla radio dell'auto di Jacques Rouchon. Dalla porta si fermò ancora un attimo e ci salutò ancora con un suo gesto abituale, molto misurato, della mano. Non sapevamo che era il suo ultimo saluto.

Anna Vanner

La famosa linea «A» lanciata nel 1955



Linea «a freccia» (1956), linea «Y» (1956) e linea «H» (1954)

Il famoso sarto con la signora Brossin de Mérès, disegnatrice delle sue sete stampate

«Saharienne» (1957) (a sinistra) e profilo rigonfio (1958)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 4)

SEGRETERIA compatibile primo impiego offresi. Referenze. Telefonare 721-622.

GIOVANE [illegible] lavori ufficio pomeriggio. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. M8318

DISEGNATORE [illegible] prospettiva, cartelli, bozzetti, ritocchi fotomeccanici seria ditta. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. G8044

DISEGNATORE meccanico provetto, complessivi, particolari impiegherebbesi stabilimento. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino

SARTE militare 20anna patente 2ª offresi magazziniere o ufficio, buone referenze. Telefonare 562-848. M8089

EX commercialista attuale occupazione sostituzione fiduciaria cauzione patente 2ª. [illegible] A7767

IMPIEGATA primo impiego. Arrivederci a dalle offresi qualche sera dista. Telefonare 870-851 pomeriggio. G8103

PAGHE contabilità materiale offresi anche saltuariamente. Telefonare 280-821.

IMPIEGATA commessa offresi sollecitazione [illegible] brava media, prima esperienza. Telefonare 722-546. L3535

MILITERENTE 21enne, perito agrario, primo impiego offresi anche fuori Torino. Telefonare 522-438. M8237

PROGETTISTA [illegible] specializzato impianti radiazione offresi. [illegible] cassetta 9280, SPI, Torino.

RAGIONIERE 25enne prima impiego carriera, anche mezza giornata. Telef. 294-019.

SEGRETARIA, liceale [illegible], conoscenza, dattilografia, serio, volenteroso, bella presenza, primo impiego offresi. Telefonare 48-219. M8506

STENODATTILOGRAFA 21enne conoscenza diploma francese, ottimo miglioramento offresi. Telef. 891-815.

TERMINISTE disegnatrice-dattilografa [illegible] lavori ufficio offresi. Telefonare 894-292 ore 10-11 e 17-20. L3473

18 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AZIENDE [illegible] capitanati cerca [illegible] recitazione Accademia. Stati Uniti n. 25. Telef. 594-180. L3462

ATTENDENTE impiegato tenore 5 lezioni gratuite, affinché possiate seguire Corso adatto. Maria Vittoria 54, ore 15-22.

EMERITE serie 27-35enni, [illegible] completano [illegible] per [illegible] posizione commercio. Ottima remunerazione. Alta età considerabile anche altri impegni. Possibilità viaggiare. Scrivere dettagliando età, studi, esperienza, pratica, inviando breve saggio preliminare di dattilografia. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino.

RIUNIONE Adriatica Sicurtà assieme elementi ambo sessi residenti Torino. Esame [illegible] interpretazione carriera assicurativa con inquadramento regolare dopo breve corso e periodo prova. Esigonsi referenze. Rivolgersi: Ufficio organizzazione ore 10-12, via Stampatori 21. 30173

14 DOMANDE LAVORO L. 50 p.p.

ABILE ragioniere [illegible] Scrivere [illegible] 6372, SPI, Torino. 33478

ACCIAIATORE esperto attrezzista cerca lavoro. Telef. 588-991. G8835

AIUTANTE e cianicure patentizzato offresi. Telefonare [illegible] M9091

AUTISTA con passaporto 2ª 3ª cerca lavoro anche piccola azienda. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 30207

AUTISTA unita patenti offresi ditta o privato, referenze Telefonare [illegible] 441.

AUTISTA 3ª-3ª meccanico [illegible] pratica linea 36 anni Telefonare 272-889.

AUTISTA 25anno 2ª benzina, diesel offresi ovunque anche fuoritorino. Mille prefissi. Martino Andrea. Pensotti 164, Lucerna.

ELETTRAUTO pratico patente 2ª gruppo e 3ª diesel 32anno offresi. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. M9011

ELETTROMECCANICO [illegible] serie. Telefonare [illegible] M8999

EX carabiniere in congedo offresi sorveglianza, persona fiducia. Telefonare 683-840 dalle 14-16. 00471

FATTORINO ambosessi offresi. Scrivere tassera postale 845032, Borgo posta Torino

FIGATISSIMA signora [illegible] occuperebbesi ore giornata abitissima [illegible] referenze controllabili, persona sola o [illegible] Telefonare 873-430. [illegible]

FUCHISTA [illegible] primo grado offresi. Scrivere cassetta 9332, SPI, Torino.

GIOVANI [illegible] cercano portineria. Telefonare 877-736. M8789

PASTICCIERE tecnico specialista esperimenti impiegherebbesi adeguatamente presso [illegible] signorile pasticceria. Scrivere cassetta 2335, SPI Torino. M8780

PENSIONATO valido offresi magazziniere [illegible] referenze garanzia. Telefonare 772-888. L3888

RAGAZZA 21enne [illegible] cameriera qualunque persona libera subito offresi. Scrivere Fata, via Madonna delle Rose 24

TORNITORE [illegible] offresi. Telefono 340-540.

VENDITORE bella presenza, ottime referenze, prodotti offresi abbia conoscenza. Telefonare 596-906.

VENTIQUATTRENNE offresi prima occupazione presso famiglia. Libera. Telefonare [illegible]

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A noleggio, piacevole, offresi possibilità carriera industriale. Rivolgersi Club Holly-wood Danza, corso Regina Margherita 204, domenica mattina ore 10-12,30.

A ben capace cameriera intelligente, bella alla stipendio offresi. Silva, Pietro Micca 12

AVVOCATO [illegible], diventante frequentatore Scuola Dante Mario, via Pio V 5, isola 887-006. 9979

AD aspirante magistrale offriamo lavoro, contratto annuale, e insegnamento gratuito, macchina 500 lunga relazione. Roper Copiel, Domodossola 6. 13419

ARRUINO per casa signorile grande tutto fare Rosa, ottimo stipendio. Tel. 886-684

CAMERIERA serie [illegible] possibilità volontariato, assistenza, vita Clama 17, Viale Aste. 276

LA pellicceria Borello, Carlo Alberto 29, invita le gentili signore prendere visione delle nuove partite e prezzi eccezionali di persiani, breitschwanz, visoni, lontre, zibetto, castori, cincillà nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno. L2267

LIQUIDIAMO per forzato spostamento locali, mobili di ogni genere e stile, prezzi convenientissimi. Ponzo, Lungopo A. Diaz 3 (piazza Vittorio). 5008

MACCHINE maglieria nuove 12/100, trecentoaghi, Guarnaro, Monte Pietà 18.

Concessionario Weber Climatiscderma, stazione, doppia produzione. Seyfert fratelli, fabbrica tedesca fondata 1889.

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Unanzi, San Quintino 4. 304

MOBILI «Casabella», Arredamenti completi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4, telefono 521-107. 2093

MOBILI «Casabella» visita mostrazione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Drap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile). 805

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 18, camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 60 mila, soli, poltrone-letto 12.500. 8866

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, liquida pellicce: pannetta, opossum, ermellino, lire 25.000 a scelta, giacche lire 15.000

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, troverete nuovi modelli in persiano, ermellino, castorino, ermine, renard, zibellino, giaguaro, cincillà, castorino in Broadcast e zanelline russi nei colori di moda. L2263

PIANOFORTI nuovi, casse [illegible] perfette, Chiappo, tel. 81.562 rappresentante esclusivo Steinway Sechmeln.

PIANOFORTI, assistenza, garanzia, [illegible] marche, tipi nuovi, orchestre, assistenza tecnica riparazioni, noleggio. Concorsano, via Lagrange 2, telef. 858-311. 2179

PIANOFORTI, vendite, noleggi, riparazioni, decennale ditta Berra, Principe Tommaso 31, telef. 80-002. 12931

RICAMBI occasionali macchine scrivere, calcolatrici 15-25-362 Angrisa, via Cavour 8. 9964

TAPPEZZERIA carta acquistasi e prezzi di [illegible] (anche parziali quantitativi) rivolgersi direttamente all'Istituto Fabbricanti, via Lagrange 2. 7634

TELEVISORI panoramici Nimphonic, Dumont, Admiral, Telefunken, Normende, Phonola, Watt, Marelli, Galileo, Autovox da L. 105.000 a rate senza cambiali in [illegible] Standard, Cassa Comm. ed.

DONNINI coq biondo cercasi ragazza edificio. Esigesi referenze. Telefoni. 70-078.

CITTA cerca addetto magazzino elettromeccanica, Telefonare 72-080. M8364

MAGLIERIA domicilio, facilissimo mestiere, minervina macchina erisarà «Orion» Lire 100.000. Insegnamento Cassani, fam Quittino 4 bis. 20703

MONTATORE (armonica), saldatore provetto cercasi. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino. L3344

PASTICCHERE, panettiere, pratico panettoni, offresi. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. M8578

PORTINAI cercasi da stabilimento, impiego stabile, marito subito senza figli Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino.

RETTIFICATORI cercasi, esterno, frequentando corsi addestramento gratuiti officina specializzata. Via Borgo 5, Torino.

15 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

ARRIGONARDUCCI accertamenti informazioni commerciali, private commerciali. Cittadini [illegible], via Cavour 12 scg. Carlo Alberto, tel. 41-300, 521-849. 3857

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABA, vendo 1100 metano, Nuova 500, 100, Belvedere, 400, 500 C. Perenzo, rateazioni, corso Regina 153. 9851

AFFERATTESI vendita vostra auto realizzerà massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telefonare 44-007. 11796

ALL'AUTOAGENZIA Condor [illegible] Palazzo 4, telef. 50-462: Giulietta Sprint seminuova, Alfa 1900 Super, Appia, Ardea ultima, 103 familiare 1956, 103 nuova, semiuovi, 1100 R 1953, 600 diesel, nuova 500, Belvedere 1954. 500 C bellissimi. Cambi, rateazioni. 20313

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 187, vende causa cambiar Giulietta Sprint, altre serie seminuove, 1500 Granturismo ultimissimo, Appia nuova guida sinistra, 103 nuova, altri semiuovi, furgone Romeo, benzina semiuovo, furgone 103 [illegible], Telefonare 870-002. 14168

ALL'AUTOSALONE «Moncenisio», [illegible] 6, telef. 21-501: Giulietta [illegible] ve, Appia nuova, Ardea '55 '56, 1100 R, TV Fiala Fiorino, TV '56, 103, 600 nuova seminuova, belvedere metano, Alfa ultime. 14333

AUTOAGENZIA «Centrale», via Finocchiaro 3, telef. 774-226: Appia stazion di rem. Aurelia B-20, B-20, [illegible], 103, giardinetta legno, furgone Appia, furgoni 500 U, giardinetta 1100 ELH, camioncini 5-10 quintali ELH, 511 nafta seminuovo.

AUTONOLEGGIANI affittasi ditta con sede nuova, 1400 A, 103, TV, 500. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.

AUTOMOLEGGIO, Duchessa [illegible] 311 1400 A, 103, [illegible] belvedere, 1100 R. Telefonare 773-883. 271

CAMIONISTI da Carrara [illegible] qualsiasi tipo autocarro revisionato nuovo, media, grande portata, normali ribaltabili. Telefonare 681-479, Corso Sonza 46, Borgo S. Pietro, Torino. 12814

COMMENDATORIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 30 posti, efficientissimo adatto subito linee. Rateazioni, Telef. 690-304, 600-108.

FIAT-Savs, Sica Commendatoria, via Nizza 30: Balilla 500, 103, 1400, presentazioni modelli correnti consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, 500, 103, 1100, 1400, 1900, 1400 metano, Ardea, camioncino, furgoncini, 600, 1100, 850 [illegible], 682 cassone ribaltabile [illegible] terzi entro nuovo, e normali 664/67. Autotax. Cambi, rateazioni. 479

IFITAUTO, 8, Quintino 4 bis, telefono 53-000, 52-948, sartiglia e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. 6807

OCEANSIDE belvedere, torpino 1953, 1100 R, 1100 103, 1400, 600, furgone C, [illegible] altri tipi, cambio rateiamo. Stati Uniti 7. 9778

RIZZO compera, vende, permuta, Rimborsa l'autogarenzia di fiducia, via Michelangelo 32. Telefono 61-777. 11806

MOLTIPLA come nuova, 600 nuova, vendo, cambio. Stati Uniti 7. 9776

SIMCA commendatoria Fiore, impianti gas liquido, metano, servizio carburanti, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16, telefono 885-990. 7888

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

MOTOFRIGERI di Vespa Piaggio, vendi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Toja, San Massimo 31. Telefono 81-144.

VESPA monthelena rifiutano paragonando con 900 e 500 C occasioni, differenza anche rateizzata. Piazza, Vittorio Veneto 16. 11295

31 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli, assortimento macchine contabili ogni tipo, penne realizzo, Valdadesi Via Frati 9, telefono 41-220. 6688

AL Centro Radio, 8, Sacchi 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per ambire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ALLOCCO [illegible], corso Galileo Ferraris 26 (meccanografia) specialità mobili cucina legno Formica e articoli guardaroba. Assortimento mobili in genere. [illegible]

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento, camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in convenienza. Rapiserva, via Nizza 34, via Baltoro 43 angolo via Valperga Caluso. 9947

ARTIGIANO liquida, pezzi intestabili, assortimento metacrilati, tinelli, mobili vari. Via Noto 4 88387

ASSORTIMENTO [illegible], soggiorni, tinelli, letti mobili, via Principe Tommaso [illegible] via S. Pio V 18 bis. Rateizzo via 5, Pio V 14. Rateazione 1315

ATTENZIONE!! Matrimoniali 69.000, reclame 30.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 5819

CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico, via Cigna 17, Viale Aste. 276

LA pellicceria Borello, Carlo Alberto 29, invita le gentili signore prendere visione delle nuove partite e prezzi eccezionali di persiani, breitschwanz, visoni, lontre, zibetto, castori, cincillà nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno. L2267

LIQUIDIAMO per forzato spostamento locali, mobili di ogni genere e stile, prezzi convenientissimi. Ponzo, Lungopo A. Diaz 3 (piazza Vittorio). 5008

MACCHINE maglieria nuove 12/100, trecentoaghi, Guarnaro, Monte Pietà 18. Concessionario Weber Climatiscderma, stazione, doppia produzione. Seyfert fratelli, fabbrica tedesca fondata 1889.

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Unanzi, San Quintino 4. 304

MOBILI «Casabella», Arredamenti completi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4, telefono 521-107. 2093

MOBILI «Casabella» visita mostrazione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Drap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile). 805

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 18, camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 60 mila, soli, poltrone-letto 12.500. 8866

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, liquida pellicce: pannetta, opossum, ermellino, lire 25.000 a scelta, giacche lire 15.000

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, troverete nuovi modelli in persiano, ermellino, castorino, ermine, renard, zibellino, giaguaro, cincillà, castorino in Broadcast e zanelline russi nei colori di moda. L2263

PIANOFORTI nuovi, casse [illegible] perfette, Chiappo, tel. 81.562 rappresentante esclusivo Steinway Sechmeln.

PIANOFORTI, assistenza, garanzia, [illegible] marche, tipi nuovi, orchestre, assistenza tecnica riparazioni, noleggio. Concorsano, via Lagrange 2, telef. 858-311. 2179

PIANOFORTI, vendite, noleggi, riparazioni, decennale ditta Berra, Principe Tommaso 31, telef. 80-002. 12931

RICAMBI occasionali macchine scrivere, calcolatrici 15-25-362 Angrisa, via Cavour 8. 9964

TAPPEZZERIA carta acquistasi e prezzi di [illegible] (anche parziali quantitativi) rivolgersi direttamente all'Istituto Fabbricanti, via Lagrange 2. 7634

TELEVISORI panoramici Nimphonic, Dumont, Admiral, Telefunken, Normende, Phonola, Watt, Marelli, Galileo, Autovox da L. 105.000 a rate senza cambiali in [illegible] Standard, Cassa Comm. ed.